Anno VII - N. 2095 - Lire 25

Sabato 8 agosto 1953

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044

Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

ANCORA PROBLEMATICA LA FORMAZIONE DEL GOVERNO

STAMANE UN INCONTRO A QUATTRO decisivo per la soluzione della crisi

I partiti minori dovrebbero dare la loro risposta definitiva a Piccioni su un accordo che salvi la piattaforma centrista - L'atteggiamento di Saragat fonte di nuove perplessità - Smentito il ritorno anticipato a Roma dell'on. De Gasperi

Roma, 7

Domani mattina i segretari della Democrazia cristiana, del partito liberale, del partito repubblicano e del partito socialdemocratico si riuniranno per un collettivo e definitivo scambio di vedute al fine di risolvere la crisi. La riunione, alla quale secondo alcune voci potrebbe addirittura partecipare il Presidente designato Piccioni, costituisce la risultante delle risposte che il segretario del PRI, Reale, ha avuto alla sua lettera inviata ieri, anche se formalmente la richiesta di un incontro quadripartito è partita stamane dalla direzione del PLI. Tale richiesta dei liberali è stata formulata dopo una riunione terminata con una dichiarazione politica in cui si riafferma: 1) sarebbe ingiustificato ogni ritardo della soluzione della crisi; 2) sarebbe ingiustificabile ogni soluzione diversa da quella di un Governo di coalizione; 3) un tale Governo avrebbe l'appoggio determinante del partito socialdemocratico, del partito liberale e del partito repubblicano.

La dichiarazione del PLI ha costituito in un certo senso una rivelazione perchè conteneva la nota del tutto nuova secondo cui sembrava assicurato ad un Governo di centro (presumibilmente tripartito) una maggioranza che fino a ieri appariva impossibile. Si cercava allora di conoscere se da parte socialdemocratica si poteva confermare l'ottimismo che era andato diffondendosi stamattina a Montecitorio. Ma Saragat rinviava tutto ad un suo articolo che sarebbe comparso sulla «Giustizia». Tale articolo dal titolo «Fuori dell'equivoco», si prestava tuttavia ancora una volta, a contrastanti interpretazioni.

I due passi principali dell'articolo sono i seguenti: «Siamo andati più in là. Villabruna, che ha riferito esattamente il nostro colloquio di ieri, ha accennato al nostro impegno di votare per il Governo anche se il PSI, dopo un accordo che implicasse la sua astensione, lo avesse violato». Qui evidentemente sembrerebbe che il voto favorevole del PSDI è comunque condizionato all'esistenza di un accordo preventivo anche se non alla sua permanente validità. A chiusura dell'articolo Saragat, dopo aver riaffermato che il PSI deve comunque scegliere fra l'impostazione frontista e quella socialista che aborre da ogni totalitarismo, scrive: «Se queste condizioni non saranno realizzate, la crisi non troverà una soluzione conforme al voto popolare e il partito socialista democratico non si presterà a dare a tale soluzione il suo avallo».

In definitiva Saragat, si chiedevano tutti, voterà a favore o voterà contro? Il «Fuori dello equivoco» continuava ad essere polivalente: alcuni affermavano che in tal modo il PSDI negava ogni possibilità al quadripartito o al tripartito, altri invece vedevano nelle dichiarazioni di Saragat un ulteriore passo in avanti verso una uniformità di vedute che finora non si era raggiunto.

Dal canto suo La Malfa insisteva nel considerare un gravissimo errore il costringere a destra la Democrazia cristiana e in un intervista ribadiva che si doveva trovare una formula conciliativa fra coloro che non credono all'autonomia del PSI e quelli che ci credono: formula conciliativa che poteva essere benissimo quella di un Governo monorolore d'affari.

In sostanza, si riproponeva, per l'appoggio dei socialdemocratici ad un Governo di centro, il problema di un dialogo con Nenni, anche solo limitato.

Sull'ormai noto articolo di Nenni si erano sviluppati successivamente le manovre dei comunisti e dei monarchici che avevano sottoscritto a piene mani il contenuto dei nove punti. Si poneva così il quesito, per la D. C., se si potesse giungere ad un Governo che alla fine ottenesse l'astensione dei socialfusionisti e dei comunisti senza che ciò implicasse concessioni a sinistra o una ammissione sia pure indiretta dell'operazione Nenni.

A questo punto si inserisce l'indicazione che il direttivo del gruppo democristiano della Camera ha creduto di dare al Presidente designato. Con una stragrande maggioranza il direttivo ha manifestato l'avviso che Piccioni dovesse andare fino in fondo nel tentativo di formare un Governo tripartito che godesse l'appoggio dei socialdemocratici: che se poi Saragat avesse voluto di sua iniziativa intavolare qualche dialogo con Nenni, ciò poteva essere lasciato alla discrezionalità del leader socialdemocratico, che non poteva comunque impegnare nè il Governo nè la maggioranza parlamentare. Anzi nessuna preoccupazione sarebbe potuta derivare a Piccioni da una eventuale astensione dei socialisti e perfino dei comunisti, quando non fosse stato mai patteggiato alcunchè mediante contatti diretti.

Moro venne incaricato di riferire questa opinione del direttivo a Piccioni e si recò dal Presidente designato assieme al senatore Ceschi. Non sappiamo quali siano state le reazioni di Piccioni, il quale guardava soprattutto all'atteggiamento dei socialdemocratici quale appariva dall'articolo di Saragat. Secondo il Presidente designato, la risposta di Saragat era ancora negativa, perchè presupponeva un accordo preventivo con Nenni, il che per Piccioni costituiva una difficoltà insormontabile.

Il pomeriggio trascorreva senza che si verificassero fatti nuovi, l'assenza di notizie cominciava a destare qualche preoccupazione. Frattanto Piccioni intratteneva separatamente alcuni Ministri al Viminale, proseguendo i colloqui «tecnici» già iniziati alla mattina: durante la giornata si sono quindi recati da Piccioni i Ministri Fanfani, Spataro, Togni, Salomone e Campilli; poi si recava al Viminale Gonella. Il sindacalista Pastore si era incontrato con Piccioni nella prima mattinata.

Al termine della giornata, dopo aver registrato i fatti e sulla base di impressioni raccolte nei vari ambienti politici, si può così riassumere la situazione:

1) I liberali hanno affermato che il PSDI è pronto a formare una maggioranza di centro, Saragat per una parte lo conferma e per un'altra ne condiziona l'attuazione al verificarsi di certe circostanze. Sono dunque i liberali ad ingannarsi nei confronti di Saragat, o è Saragat che permane in una situazione di equivoco? Sono i liberali tanto interessati naturalmente nel senso meno meschino della parola, alla formazione di un Governo di centro, che mostrano di voler considerare con ottimismo l'atteggiamento di Saragat, o sono gli altri (Piccioni compreso) che rimangono pessimisti nei confronti di un favorevole atteggiamento dei socialdemocratici? Una risposta precisa non si avrà mai, perchè la polemica nel palleggio delle responsabilità. Certo è che l'articolo di Saragat non ha contribuito (contrariamente forse alle intenzioni del suo autore) a chiarire la situazione.

2) Occorre anche dire che forse è mancato a Piccioni un calore da parte di alcuni settori del suo partito, i quali hanno, a quanto si dice, seguito senza eccessivo entusiasmo lo sforzo che il Presidente designato faceva per risolvere la crisi. Qualcuno ha voluto vedere nell'annuncio di un immediato ritorno di De Gasperi un segno che qualche cosa non andava nella democrazia cristiana, ma stasera l'APE smentisce da una parte che De Gasperi voglia ritornare subito a Roma e dall'altra ricorda che De Gasperi ha dichiarato alla sua partenza che egli appoggia lealmente ed affettuosamente lo sforzo dell'on. Piccioni, cosa della quale nessuno, del resto, ha mai dubitato. Semmai l'appunto viene rivolto in molti ambienti, anche democristiani, alla direzione del partito o ad una parte di essa, nonostante tutte le dichiarazioni in contrario. Tanto è vero che la riunione di domani pomeriggio della direzione d.c. è stata richiesta a termini di statuto dalla minoranza.

3) Di fronte a queste difficoltà di ordine politico esterno e di ordine ambientale interno, non si vede come domani la riunione a quattro possa essere conclusiva in senso favorevole, a meno che non ci sia un atto di resipiscenza da parte di tutti, perchè l'unica conseguenza di un fallimento della riunione quadripartita dovrebbe essere soltanto un viaggio di Piccioni a Caprarola per rinunciare al mandato ricevuto: ipotesi questa che stasera, alla resa dei conti, non appare improbabile.

4) Quali potranno essere le conseguenze di un fatto del genere? Alcuni affermano che rimane aperta la possibilità di un Governo d'affari (la famosa alternativa dei repubblicani), che potrebbe essere presieduto da Pella e poggiare su Scelba e Fanfani, ma non sono pochi a registrare la voce che Einaudi in caso di rifiuto di Piccioni possa riprendere le consultazioni ex novo e quindi aprire alla crisi le possibilità più impensate. A meno che domattina i quattro rappresentanti dei partiti di centro di fronte a questa eventualità, non più tanto remota, non rivedano, e speriamo definitivamente, il loro atteggiamento. Ipotesi improbabile in verità, ma anche in politica possono avvenire certi miracoli.

Le commesse all'Italia

UN ANNO DI LAVORO per 230 mila operai

CONTRATTI ASSICURATI PER COMPLESSIVI 384 MILIONI 126 MILA DOLLARI

Roma, 7

L'Ambasciata degli Stati Uniti ha annunciato che, con l'assegnazione di una commessa per 15 milioni 660 mila dollari alla società Breda di Milano, il totale delle commesse americane in Italia ammonta ora a 384.126.276 dollari. Questi contratti assicurano un anno di lavoro a circa 230 mila operai italiani.

Le commesse assegnate comportano la produzione da parte dell'industria italiana di materiali appartenenti alle seguenti categorie: aerei, artiglieria e armi portatili, munizioni, apparecchiature elettroniche, veicoli, navi e attrezzature portuali, nonchè rifornimenti vari.

L'onere in dollari delle commesse è sostenuto dalle Forze armate degli Stati Uniti. I materiali prodotti vengono assegnati ai paesi della NATO, nel quadro del programma difensivo di assistenza reciproca.

IL SEGRETARIO DI STATO AMERICANO FOSTER DULLES E IL PRESIDENTE COREANO SYNGMAN RHEE FOTOGRAFATI A SEUL DURANTE UNA PAUSA DEI COLLOQUI PER LA CONCLUSIONE DEL TRATTATO DI ASSISTENZA DEGLI STATI UNITI ALLA COREA DEL SUD

IL PROSSIMO CAMBIO DELLA GUARDIA AL PENTAGONO

SUBIRÀ QUALCHE MODIFICA la strategia difensiva degli S.U.

Radford, al contrario di Bradley, considera con più attenzione il potenziale pericolo costituito dalle forze armate cinesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE New York, 7

La giornata è dominata dai riflessi politici del discorso tenuto ieri notte da Eisenhower; sono riflessi e commenti politici come del resto era da attendersi visto che il rapporto presidenziale era centrato sugli affari domestici, con i fattori internazionali presenti e determinanti, ma esposti soprattutto in funzione degli effetti prodotti sulla vita interna del paese.

E' anche chiaro che il discorso di Seattle è stato in un certo senso quello che ha impostato la campagna repubblicana per le prossime elezioni, e non desta quindi sorpresa se i democratici rispondono con commenti di parte: per esempio che se il Presidente è riuscito ad ottenere la collaborazione del Congresso per gli aiuti all'estero ciò è dovuto soprattutto all'appoggio dei democratici. Il che è in parte vero ma resta il fatto a credito del Presidente repubblicano di esser riuscito a fare passare al Congresso stanziamenti superiori di quasi due miliardi di dollari a quelli spesi nell'esercizio precedente da Truman.

Ike partirà domani per almeno tre settimane di vacanze nel Colorado ma la capitale americana non beneficierà di un periodo di riposo nel settore diplomatico. C'è il viaggio di Dulles in Corea, col suo tentativo di consolidare la tregua e di rendere possibile una sistemazione più duratura del problema coreano; c'è da preparare una risposta alla nota sovietica; c'è la riunione delle sei Potenze europee a Baden Baden; ci sono le difficoltà per la formazione di un nuovo Governo italiano e c'è infine un fatto che soltanto in apparenza sembra di ordinaria amministrazione: il cambio della guardia al Pentagono.

Il 15 agosto il gen. Bradley lascerà all'ammiraglio Radford il posto di «chairman» dei capi dello Stato Maggiore. Non vi è da attendersi alcun profondo mutamento di indirizzo nella condotta degli affari diplomatici militari americani ma quanti conoscono l'ammiraglio Radford ritengono che vi sarà un cambiamento di metodi.

Il nuovo capo di Stato Maggiore generale è fortemente impressionato dal fatto che la Cina è diventata almeno per numero la seconda potenza militare mondiale, superata soltanto dalla Russia: Pechino ha ora 195 divisioni di diemicila uomini ciascuna, cioè il venti per cento di uomini in più di quanto aveva all'inizio dell'intervento nel conflitto coreano. Le divisioni inoltre sono più efficienti per allenamento ed armamento di quanto lo erano tre anni or sono.

Ambienti molto vicini al nuovo capo di Stato Maggiore generale danno molto peso alla constatazione che mentre gli Stati Uniti con gli alleati della NATO sono riusciti a «fermare» la Russia sul fronte europeo, su quello dell'Estremo Oriente la Cina è stata «fermata» soltanto sul fronte coreano, mentre altri fronti orientali restano pericolosamente aperti.

Questo spiega perchè è stato deciso pochi giorni or sono di inviare la terza divisione di «marines» in Giappone dove, insieme alla prima già dislocata in Corea ed un reggimento rinforzato della seconda divisione, costituiranno il nucleo di una forte riserva mobile. Questo spiega la decisione di accelerare l'invio di materiale bellico ai difensori dell'Indocina ed a Ciang Kai-scek.

Il generale Clark ha fatto oggi visita all'ONU. Come comandante delle forze messe a disposizione dall'organizzazione internazionale, era naturale che Clark, trovandosi negli Stati Uniti avesse un incontro con il Segretario generale talchè la visita ha più valore formale che politico. Di notevole sapore politico sono invece le dichiarazioni del delegato americano all'ONU, Cabot Lodge il quale ha affermato che gli Stati Uniti non accetteranno l'inserimento nell'ordine del giorno dell'Assemblea che si riunirà il 17 agosto della questione dell'ammissione della Cina rossa perchè tale riunione dovrebbe essere limitata alla scelta degli Stati che dovranno partecipare alla conferenza politica per la Corea che dovrebbe tradurre in pace politica i termini militari dell'armistizio.

Pure valore politico ha la dichiarazione resa pubblica stasera con la quale le 16 Nazioni che hanno truppe combattenti in Corea sotto le bandiere dell'ONU si impegnano a riprendere le ostilità in caso di rinnovata aggressione con l'ulteriore avvertimento che la violazione della tregua renderebbe probabile un ampliamento delle ostilità oltre i confini della penisola.

Il generale Clark ha inviato stasera al Consiglio di sicurezza dell'ONU un rapporto sulla fine delle ostilità in Corea. Il rapporto fornisce le seguenti cifre in merito alle perdite subite dalle forze delle Nazioni Unite durante i 37 mesi di guerra. Il numero dei sud-coreani morti, feriti e dispersi supera le trecentomila unità. Le forze americane hanno perso complessivamente (tra morti, feriti e dispersi) 141.000 uomini mentre le forze armate degli altri 15 paesi dell'ONU hanno perso circa 14.000 uomini.

Nel corso dei 37 mesi di guerra le forze delle Nazioni Unite hanno inflitto ai cino-coreani perdite molto più gravi di quelle subite e che si ritiene vadano da 1.500.000 a 2.000.000 di uomini.

LEO REA

Il problema di Trieste

CRITICHE BRASILIANE all'atteggiamento americano

Rio de Janeiro, 7

In un articolo intitolato «Un errore», l'importante quotidiano brasiliano «Correio da Manha» illustra il significato e le conseguenze dell'invito di una delegazione militare jugoslava a Washington.

Il giornale sostiene inoltre che la conseguenza del «disastroso errore» statunitense si è concretata «in un colpo mortale per il gabinetto De Gasperi». Rilevando poi che se per la diplomazia americana Trieste è un porto come tanti altri e l'italianità di Trieste è un problema assolutamente secondario, per gli italiani il sacrificio di questa città potrebbe far pensare che non valga la pena di difendere l'Occidente se la stessa difesa dei valori occidentali tradisce e mutila l'Occidente.

PARALIZZATI IN FRANCIA TUTTI I SERVIZI PUBBLICI

IL GOVERNO LANIEL IN PERICOLO per l'estendersi delle agitazioni

La tensione fra le due parti si è aggravata per le drastiche misure con cui si vuol metter fine allo sciopero dei postelegrafonici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Parigi, 7

Due milioni di dipendenti statali e di addetti ai servizi pubblici hanno oggi incrociato le braccia a Parigi e in provincia, paralizzando la vita della capitale e del paese. E' la prima volta, dal 1936 in poi, che si è verificato in Francia uno sciopero dei servizi pubblici di tanta ampiezza. D'altra parte, questa volta non si tratta di uno dei tanti scioperi rivendicativi. Le agitazioni sociali in corso in Francia hanno un chiaro contenuto politico: i socialisti, che muovono abilmente le fila, mirano a mettere in difficoltà il Governo Laniel, e, possibilmente, a provocare una crisi.

Sono note le origini di questi scioperi. Il Governo ha fatto votare dalla Camera, prima delle vacanze parlamentari, un provvedimento di legge che gli attribuisce i pieni poteri in materia di riforma e di economie amministrative. I pieni poteri in questo campo erano stati chiesti in precedenza, ma senza successo, da Pinay e da René Mayer. I socialisti, che avevano a suo tempo votato contro i pieni poteri a Pinay e a René Mayer, si erano opposti anche all'adozione del provvedimento presentato da Laniel. Ma la maggioranza del Parlamento è passata oltre l'opposizione dei socialisti.

Le riforme e le economie previste dal Governo riguardano il settore dei servizi pubblici e delle pubbliche amministrazioni, cioè quello che il partito socialista considera il suo feudo principale. La grande maggioranza, per non dire la totalità, degli elettori socialisti in Francia è data dai funzionari statali e dagli addetti ai servizi pubblici. Il partito socialista ha avuto, quindi, buon giuoco nel lanciare gli ordini di sciopero attraverso la centrale sindacale Force Ouvriere che esso controlla.

I primi a entrare nella lotta sono stati i postelegrafonici, che hanno iniziato nella mattinata di giovedì uno sciopero generale di durata illimitata. Da due giorni a questa parte, la quasi totalità degli uffici postali, telegrafici e telefonici sono chiusi. La posta non parte e non arriva. Solo i telegrammi e le comunicazioni telefoniche interurbane urgenti hanno corso.

L'esempio dei postelegrafonici è stato seguito oggi da numerose altre categorie. Gli addetti al gas e alla elettricità si sono messi in sciopero per 48 ore. In molti quartieri di Parigi la pressione del gas è stata bassissima oggi, mentre la distribuzione dell'energia elettrica è stata assai irregolare. I vari sindacati di ferrovieri hanno impartito ai loro aderenti l'ordine di mettersi in sciopero a partire dalla mezzanotte di ieri e fino alla mezzanotte di oggi. Per la prima volta, l'ordine è stato integralmente applicato, e i treni che alla mezzanotte erano in movimento sono stati arrestati in diverse stazioni. Tutti i treni partiti dall'Italia e dalla Costa Azzurra e diretti a Parigi, sono bloccati nel tratto fra Digione e la capitale. Essi riprenderanno la marcia questa notte, e giungeranno a Parigi con 24 ore di ritardo.

In mattinata si nutrivano nella capitale delle apprensioni sulla durata dello sciopero ferroviario, ma le principali organizzazioni sindacali hanno già impartito ai loro aderenti l'ordine di riprendere il lavoro a mezzanotte. Si calcola che 250 mila viaggiatori siano immobilizzati in tutta la Francia. A Parigi, circa 25 mila persone hanno dovuto rinunciare a partire.

Anche i dipendenti dalla società Air France si sono aggiunti, per 12 ore, allo sciopero, di modo che i viaggiatori che avevano prenotato il posto in aereo sono rimasti bloccati.

Altri servizi pubblici, come quelli della nettezza urbana delle pompe funebri e degli ospedali, sono in sciopero per 24 ore. I parigini, inoltre, hanno avuto oggi un'altra amara sorpresa. Riunitisi in fine di mattinata, i sindacati degli addetti ai trasporti urbani, autobus e ferrovia metropolitana, hanno deciso di mettersi in sciopero a partire dalle ore 13 per dodici ore. L'ordine è stato immediatamente eseguito, e dalle ore 13 in poi nessun treno della ferrovia metropolitana è circolato. Alla superficie, solo qualche raro autobus ha percorso le strade di Parigi. I due milioni di impiegati e di operai della capitale e della periferia hanno dovuto fare ritorno a casa a piedi o con mezzi di fortuna. Le strade di Parigi formicolano di pedoni, intralciando la circolazione delle automobili. Lo sciopero degli autobus e dei «metro» è stato così improvviso, che le autorità municipali e governative non hanno potuto organizzare dei servizi di emergenza, come era avvenuto in occasione degli scioperi precedenti.

Tutti gli osservatori sono rimasti sorpresi dall'ampiezza del movimento. Quali ne saranno le conseguenze sul piano politico e sindacale? Alcune categorie hanno già deciso, come abbiamo detto sopra, di riprendere il lavoro questa notte o domani notte, ma del movimento potrebbero approfittare i comunisti per tentare di prolungare e di estendere ad altre categorie lo sciopero. D'altra parte, i postelegrafonici non hanno fissato un termine alla loro agitazione. E' in questo settore che risiede il maggior pericolo. Lo sciopero delle poste, dei telefoni e dei telegrafi ha creato delle serie perturbazioni in tutti i campi della vita nazionale. Inoltre, continuando, esso minaccerebbe di propagarsi.

Il compito più immediato del Governo è dunque quello di cercare con tutti i mezzi di metter fine all'agitazione dei postelegrafonici. In questo senso, delle precise e ferme istruzioni sono state diramate questa sera. Il Governo è deciso a stroncare questa notte lo sciopero dei postelegrafonici, ricorrendo, se necessario, anche a delle misure di forza. Finora tutto si è svolto nell'ordine e nella calma, ma la tensione tra il Governo e gli addetti ai servizi pubblici è grave.

Stamattina si è riunito alla presidenza del Consiglio il Consiglio superiore della funzione pubblica per esaminare i decreti preparati dal Governo sulla riforma delle pubbliche amministrazioni. Del Consiglio fanno parte dodici rappresentanti delle organizzazioni sindacali, i quali si sono rifiutati di assistere ai lavori. Essi hanno formulato delle critiche e hanno dichiarato che poichè non era stato tenuto nessun conto delle loro richieste precedenti, si rifiutavano di avallare delle misure che non possono che aggravare la situazione dei dipendenti dallo Stato e dalle pubbliche amministrazioni. Il Governo, d'altro canto, non può sottomettersi alle imposizioni dei Sindacati e dei suoi dipendenti, senza screditarsi. E', dunque, ad una vera e propria prova di forza che assisteremo nei prossimi giorni.

Si deve riconoscere che la manovra montata con molta abilità dai socialisti ha messo in una delicata posizione il Governo Laniel. Se il Governo dovesse cedere, esso perderebbe il prestigio e la forza. Ma se un compromesso non dovesse essere trovato, la prova di forza continuerà con tutti i rischi che essa presenta. E un compromesso non è, per il momento almeno, pensabile.

Laniel, dunque, si trova in una situazione assai imbarazzante, e dall'esito di questa lotta dipenderà certamente l'avvenire del suo Gabinetto.

Negli ambienti politici e parlamentari, l'eventualità di una nuova crisi, a più o meno lunga scadenza, viene presa in seria considerazione; ma bisognerà attendere la giornata di domani per farsi un'idea più chiara sull'evoluzione della situazione tanto sul piano sindacale che su quello politico. Fin d'ora si può dire che queste agitazioni, scoppiate eccezionalmente in pieno periodo delle vacanze, denunciano che la profonda e segreta crisi francese del dopoguerra è ancora lungi dalla sua soluzione.

BRUNO ROMANI

L'ARMISTIZIO FA LE PRIME VITTIME POLITICHE FRA I ROSSI

12 personalità della Corea del Nord arrestate per attività spionistiche

L'ex Ministro degli Esteri e il capo della polizia segreta di Pyongyang partecipavano al «complotto» - Concluso l'accordo fra Dulles e Rhee

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Seul, 7

Radio Pyongyang, secondo notizie giunte a Seul, ha reso noto oggi che 12 personalità nord-coreane sono state tratte in arresto sotto l'accusa di avere ordito un piano mirante al rovesciamento del regime comunista nella Corea del Nord. Fra gli arrestati figurano l'ex capo della polizia segreta Rhee Syng-yop e l'ex Ministro degli Esteri Bak Hen-sen. L'ex Ministro degli Esteri è stato sostituito nella sua carica solo pochi giorni fa dal generale Nam Il. Egli ha 54 anni. E' entrato giovanissimo nella vita politica, più volte carcerato, ha trascorso 3 anni a Mosca, quindi ha fatto ritorno in Corea nel 1936. Dopo la guerra è stato capo del partito comunista sud-coreano, ma si è rifugiato nel territorio della repubblica nordista quando le autorità statunitensi hanno decretato il suo arresto.

Radio Pyongyang ha precisato che l'arresto dei dodici imputati trae origine dal fatto che questi ultimi erano dediti ad attività spionistiche ed antigovernative ed avevano trasmesso «segreti nazionali» agli Stati Uniti e alla Corea meridionale. Le dodici personalità arrestate sono state incriminate dalla Corte suprema della Corea del Nord. Tra gli accusati oltre all'ex Ministro degli Esteri Pak Hen-yen e all'ex capo della polizia segreta Rhee Syng-yop figurano il Ministro della cultura e della propaganda Choi In-yong, il vicepresidente dell'associazione culturale nord-coreana Rim Whae, e il direttore incaricato degli affari esteri in seno al consiglio del popolo nord-coreano, Rhee Kwang-cuk.

Negli ambienti alleati a Seul si avanza da alcune parti l'ipotesi che gli arresti delle dodici personalità nord-coreane possano essere il risultato di un conflitto tra gli interessi sovietici e quelli della Cina comunista nella Corea del Nord, in quanto per un certo tempo sembrarono esistere le premesse per il prodursi di un conflitto del genere.

Negli stessi ambienti si rileva che gli arresti fanno seguito ai recenti eventi verificatisi in Russia ed in altri paesi europei, ma si osserva che d'altra parte non vi sono elementi che permettano di stabilire un legame tra la destituzione di Beria e gli arresti operati nella Corea del Nord.

Si aggiunge anche che nel campo comunista potrebbe essere emersa qualche figura assimilabile, con le dovute differenze, al Presidente sudcoreano Syngman Rhee. Si erano notati del resto, in questi ultimi tempi, diversi indizi di dissensi in seno agli ambienti dirigenti di Pyongyang. Non poca sorpresa aveva suscitato, per esempio, il fatto che all'ultimo momento il Primo Ministro e comandante in capo nordcoreano Kim Il-sung si era rifiutato di recarsi a Panmunjon per firmare di persona l'armistizio, e non minore scalpore era stato provocato dalla nomina del generale Nam Il a Ministro degli Esteri nordcoreano. In sostanza è possibile che in seno al Governo nordcoreano vi siano stati seri contrasti circa l'opportunità o meno di firmare l'armistizio e che i ripetuti colpi di testa di Rhee abbiano a suo tempo rafforzato le posizioni della corrente contraria alla tregua in seno al Governo di Pyongyang.

Oggi a Seul è stato finalmente varato lo schema di trattato di difesa reciproca tra la Corea e gli Stati Uniti. Foster Dulles e Syngman Rhee hanno raggiunto un'intesa sui punti che erano ancora controversi durante la riunione pomeridiana, alla quale hanno partecipato anche i collaboratori del Presidente sudcoreano e quelli del Segretario di Stato americano. Stasera è stato infatti annunziato che lo schema verrà siglato domattina alle 11 (ora locale) a Seul.

Sul contenuto del documento si apprende che sono stati fissati sette punti che precisano la portata del patto di mutua difesa. A quanto è dato sapere, l'accordo legherebbe la Corea agli Stati Uniti, impegnando l'America a prestare aiuto militare alla Repubblica coreana nel caso che questa divenisse bersaglio di un'aggressione non provocata. La negoziazione di un patto informato a tale principio venne promessa dallo stesso Presidente Eisenhower a Syngman Rhee per indurlo a prendere l'impegno di rispettare le clausole dell'armistizio.

Non è stata possibile, a quanto pare, una intesa circa il comune atteggiamento da adottare alla conferenza politica post-armistiziale, così come l'aveva progettato Foster Dulles partendo da Washington; tuttavia si è raggiunto un soddisfacente compromesso anche su questo argomento.

Il documento che verrà siglato domani è semplicemente una traccia per la redazione definitiva del patto. Occorreranno dei ritocchi, formali se non sostanziali, prima che il patto sia pronto per la firma. Questa in ogni caso avverrà dopo il ritorno di Foster Dulles a Washington.

E' continuato oggi, secondo il programma prestabilito, lo scambio dei prigionieri, con ripetizione di incidenti come quelli segnalati ieri e dovuti all'atteggiamento provocante e spesso offensivo dei comunisti. D'altra parte i reduci dalla prigionia hanno offerto nuove testimonianze dei maltrattamenti subiti nei campi di concentramento e durante i trasferimenti da una località all'altra.

INS

ULTIMA ORA

Nove condanne alla pena di morte

Mosca, 8

L'Agenzia Tass ha annunciato in un dispaccio da Pyongyang che il Tribunale Supremo della Repubblica popolare di Corea ha condannato a morte nove degli imputati di attività terroristiche e di spionaggio.

L'arresto di Beria è stato confermato

Violenti attacchi al «traditore del popolo» durante una seduta del Soviet Supremo

Mosca, 7

Per la prima volta dopo la sua drammatica destituzione il nome di Beria è stato fatto in un consesso ufficiale sovietico. Ieri notte, durante la seduta del Soviet, durata più di cinque ore si è avuta la conferma ufficiale che l'ex Ministro degli Interni sovietico, oltre ad essere espulso dal partito ed estromesso dalla carica è stato anche arrestato.

E' toccato al Primo ministro della Georgia, Valerian Bakradze, di attaccare, con una freddezza ed una implacabilità caratteristiche della sua razza, l'ex capo della polizia segreta, georgiano anch'egli, definendolo «un ignobile traditore venduto agli imperialisti».

Bakradze ha pronunciato la sua allocuzione nella grande sala del Cremlino alla presenza del Primo Ministro sovietico Malenkov, del Ministro degli Esteri Molotov e del nuovo segretario del partito, Kruscev.

Egli ha esordito ringraziando il Governo centrale dell'URSS, per avere espulso ed «arrestato» Beria, quindi ha accusato l'ex-Ministro non solo di atti criminali contro la nazione nel suo insieme, di tradimento del partito di «congiure con gli occidentali» e di tentativo di far risorgere il capitalismo, ma anche di specifiche azioni criminali nei riguardi della Repubblica georgiana.

L'oratore ha annoverato fra questi «atti criminali specifici» l'incoraggiamento dato agli elementi nazionalisti e il sabotaggio dell'economia della sua Repubblica.

Alla seduta di ieri sono stati presenti, ora gli uni e ora gli altri, tutti i membri del Presidio. Malenkov ha fatto la sua comparsa alle 20 e si è trattenuto sino alla chiusura, occupando lo stesso posto di ieri. Il Premier chiacchierava con i suoi vicini e segnava col lapis brani del giornale che aveva in mano. Al centro del banco stava seduto Kruscev, con alla destra Kaganovic ed alla sinistra il Presidente Voroscilov. Questi aveva Malenkov accanto a sè.

Nella seduta odierna il Soviet ha dibattuto in ampia forma il ridotto bilancio della difesa e si è preparato a discutere domani in una nuova seduta altri argomenti. Nella riunione di domani verrà formalmente adottato il bilancio in una seduta alla quale parteciperà anche l'altra Camera del Parlamento sovietico, il Consiglio delle nazionalità. La riunione di domani servirà anche ad affrontare il secondo e ultimo punto all'ordine del giorno, quello della ratifica dei decreti emessi dall'ultima sessione del Governo. Quindi ci si attende l'aggiornamento definitivo dell'attuale sessione del Soviet supremo. Come è già noto, il bilancio per l'attuale anno finanziario espone una riduzione degli stanziamenti per la difesa del 3,2 per cento rispetto all'anno scorso.

La UIL alla Confindustria

Roma, 7

L'Unione Italiana del Lavoro rispondendo alla Confindustria ha espresso il rincrescimento per il rinvio all'ultima decade di agosto del progettato incontro interconfederale. L'UIL sostiene che è necessario definire con sollecitudine i problemi in discussione fra le organizzazioni operaie e quelle industriali.

CRONACA DELLA CITTA'

UN'INTERESSANTE NOTA DELL'ASSESSORE ALL'IGIENE

LE ACQUE DEL CARSO e il nuovo acquedotto di Trieste

Il problema del rifornimento idrico cittadino, in relazione al progetto del nuovo acquedotto da noi illustrato la settimana scorsa, è stato riproposto d'attualità dalla scoperta speleologica fatta sabato dagli esploratori della grotta di Trebiciano per l'accertamento del corso sotterraneo del Timavo. Sul problema il prof. Cesare Zacchi, assessore municipale alla sanità e igiene e direttore del laboratorio provinciale medico-micrografico ci ha inviato un'interessante nota che merita attenta considerazione.

Ritorna spesso alla ribalta della cronaca il problema del rifornimento idrico della città di Trieste: grosso ed importante problema della pubblica igiene, che l'Amministrazione comunale ha affrontato in pieno, creando apposite commissioni di studio nonchè un ufficio idrotecnico comunale incaricato della progettazione di quello che sarà il nuovo acquedotto della città.

Tuttavia affiorano ogni tanto, in articoli sui giornali, in riunioni di studiosi, in quanti amano interessarsi di così importanti questioni cittadine, opinioni che l'igienista non può condividere e che sarà utile precisare pubblicamente, anche perchè gli igienisti, nella fase preparatoria della nuova grande realizzazione, hanno posto pregiudizialmente alcune condizioni che non devono essere ignorate per una esatta comprensione di tutto il problema. Quando si parla di rifornire la città di Trieste di nuova acqua potabile, in quantità tale da soddisfare le esigenze per un cospicuo numero d'anni avvenire, gli sguardi si volgono al Carso. Siamo tutti e giustamente innamorati del nostro Carso, che non è la brulla ed inospitale roccia calcarea dei libri di geografia, ma una montagna piena di fascino, ricca di sorprese nelle sue doline, nelle sue grotte; percorsa da misteriosi corsi d'acqua sotterranei, fonte perenne di svago dell'escursionista, di intima soddisfazione per lo studioso di geologia, mineralogia, idrologia, flora e fauna carsiche.

E' naturale, perciò, che i triestini guardino al Carso, dal quale già hanno attinto l'acqua potabile attraverso le captazioni di Aurisina e di S. Giovanni di Duino. Non voglio rifare qui la storia dell'acqua potabile di Trieste; ma chi la conosce, sa che in passato, nella scelta della fonte idrica, hanno prevalso ragioni d'indole finanziaria ed economica su quelle igienico-sanitarie, anche perchè queste ultime sono state messe a tacere dalla creazione di moderne opere di potabilizzazione dell'acqua.

Ora il problema si ripresenta, ed in proporzioni assai maggiori. Accanto all'attuale acquedotto, capace di una portata massima di 120 mila mc. al giorno, bisogna crearne uno nuovo che convogli in città altri 200-300 mila mc. nelle 24 ore. Il Carso è generoso, potrebbe senz'altro assicurarci il fabbisogno previsto: lo hanno dimostrato gli studi, l'esperienza e le nuove scoperte degli arditi nostri speleologhi, di cui recentemente abbiamo appreso meravigliose gesta. Ma per l'igienista valgono ragioni antiche e nuove che consigliano di volgere lo sguardo altrove.

L'azione corrosiva dell'acqua e nell'anidride carbonica sulla roccia calcarea, spinta ai gradi estremi, ha prodotto il fenomeno carsico: attraverso a fissurazioni verticali, a buche (capiventi, doline, foibe) scavate dall'acqua superficiale, le acque si inabissano in cavità sottostanti formando talvolta dei veri fiumi sotterranei, che, più o meno lontano a valle, possono ritornare a giorno dando luogo alle risorgenti. Così avviene per il Timavo: le sue acque precipitano e apparentemente si perdono nella voragine di S. Canziano, per inalvearsi a circa 300 m. sotto il livello del suolo, sul fondo di un sistema di grotte sotterranee, e riapparire, dopo un lungo giro di circa 40 km. di distanza in linea d'aria dal punto d'inabissamento, a formare il Timavo. Tra superficie esterna e corso di acqua sotterraneo non esiste un diaframma filtrante che assicuri la purezza dell'acqua; ma questa percola direttamente dalle beanti aperture e trascina con sè, senza trattenerli, i prodotti d'inquinamento onde appare giustificata la pittoresca espressione di Martel: i calcari sono un crivello, non un filtro. Ad avvalorare l'esistenza di un simile ininterrotto pericolo è valsa l'esperienza dell'immediato dopoguerra, quando per i noti tragici eventi molte foibe contenevano sostanza organica in decomposizione.

E' chiaro che le acque migliori dal punto di vista igienico sono quelle sotterranee che si raccolgono su di un fondo impermeabile, a tale profondità da essere separate dalla superficie terrestre da un sufficiente strato permeabile filtrante. E' questo il caso delle falde idriche profonde del Basso Friuli. Le ricerche in corso fanno ritenere che si tratti di acqua purissima, a profondità cospicua e in quantità praticamente inesauribile: se le ricerche idrologiche tuttora in corso confermeranno tali qualità, non vi è dubbio che il problema del rifornimento idrico della città di Trieste potrà trovare una soluzione soddisfacente anche dal punto di vista igienico.

La maggiore spesa occorrente per costruire la condotta che porti l'acqua ai serbatoi ed alla rete di distribuzione cittadina potrà essere largamente compensata dall'economia di gestione: l'abolizione di ogni trattamento di filtrazione e di clorazione dell'acqua, ammesso che questo incida anche con una sola lira per mc., equivale ad un risparmio di almeno 200.000 lire al giorno che permetterà l'ammortamento del capitale speso per l'impianto nel giro di pochi anni. Altre ragioni, non strettamente sanitarie, consigliano di ricorrere al Friuli: fra queste ci sembra della massima importanza, per ovvie ragioni, a prescindere da ogni considerazione politica, l'ubicazione delle origini in territorio nazionale.

Anche all'obiezione che i moderni mezzi di potabilizzazione assicurano oggi comunque un'acqua potabile scevra di pericoli, è facile rispondere: la bonifica dell'acqua, variabilissima nella sua composizione chimica e microbiologica, non avviene con mezzi del tutto automatici ma con l'intervento dei tencici in base a criteri subbiettivi di valutazione; perciò è soggetta a lacune, errori e discontinuità inevitabili.

Ciò premesso, mi sembra opportuno precisare che nello studio del nuovo provvedimento idrico per la città di Trieste, come ho fatto presente nella mia relazione di massima all'apposita commissione, va data l'assoluta precedenza alla soluzione del Basso Friuli e solo in via subordinata, se di necessità si dovesse far virtù, potrà essere presa in considerazione la captazione di acque del Carso.

Il Carso non ne resterà menomato; la città potrà disporre di limpida e fresca acqua potabile esente di cloro ed i responsabili della pubblica salute potranno dormire fra due guanciali.

Prof. Cesare Zacchi

VITELLI RICEVE I DIRIGENTI della Camera confederale del lavoro

S. E. Vitelli, Direttore superiore dell'Amministrazione, ha ricevuto ieri i dirigenti della Camera confederale del lavoro, che avevano richiesto tale incontro, per prospettare e discutere le istanze dei lavoratori dell'industria, contenute nella mozione votata il 30 luglio scorso e da noi integralmente pubblicata.

I rappresentanti sindacali hanno fatto presente la difficile situazione economica in cui si trova la classe lavoratrice di Trieste ed hanno chiesto il fattivo intervento del G.M.A. affinchè siano attuati provvedimenti atti ad alleviare in modo particolare le condizioni dei disoccupati, specie dei giovani.

Dopo lunga e cordiale discussione, S.E. Vitelli ha assicurato il suo interessamento in merito ai problemi che gli sono stati prospettati ed ha invitato gli esponenti della Camera del lavoro a prendere subito contatto con i capi dei Dipartimenti interessati, in modo che — dopo un accurato esame sotto il profilo tecnico — possano essere studiati in sede competente i possibili provvedimenti.

Pellegrinaggio a Pompei

L'Associazione cattolica di via Cologna comunica che sta per scadere il termine ultimo per l'iscrizione al pellegrinaggio a Pompei. Le iscrizioni si ricevono presso la chiesa di via Cologna 61, seralmente, dalle 18 alle 21.

Due apolidi, profughi dalla Jugoslavia, sono giunti l'altra sera alla stazione ferroviaria di Poggioreale Campagna. Dopo le formalità di rito, i due senza patria sono stati accompagnati in un campo profughi. Agenti della polizia di Cattinara hanno fermato due giovani fuggiti dalla Federativa.

Alto funzionario brasiliano in visita al Municipio

Il Sindaco ha ricevuto, accompagnato dal comm. Fabri Trissino da Lodi, il dott. Luiz Noronha Filho, alto funzionario brasiliano, latore di un magnifico libro di Fernando de Azevedo «Brazilian Culture» da parte del consigliere commerciale dell'Ambasciata del Brasile a Roma, Xavier da Rocha.

Il Sindaco ha ringraziato per il gentile omaggio, ed inviando il suo caloroso saluto al dott. Xavier da Rocha, che fu ospite di Trieste durante la Fiera, ha espresso al Governo del Brasile la sua viva gratitudine per l'opera di soccorso che la Nazione amica si appresta a compiere per i profughi ospiti di Trieste.

Il Sindaco ha ricevuto in questi giorni un gruppo numeroso di torinesi, accompagnati dai teologi Fasano e Schierano, in pellegrinaggio a Redipuglia; un gruppo di boy-scouts, guidati dal seminarista G. Rella, reduci dalla montagna, che gli hanno fatto omaggio di un mazzo di stelle alpine; i dirigenti del Rugby Edera, accompagnati dal signor Dalla Porta, in occasione della loro promozione in serie A; il concittadino comm. dott. Pasquale Cattai, della Direzione generale della Banca Nazionale del Lavoro, col quale si è complimentato per l'ottima pubblicazione sul caffè, edita in occasione della nostra Fiera; il comm. Martini, direttore generale dell'I.N.A.I.L., per l'esame e sviluppo delle costruzioni in corso e in progetto nella nostra città da parte del benemerito Istituto infortuni; il porf. Antonio Palin, commissario della Lega Nazionale; il dott. Tullio Faraguna per l'Università popolare europea; l'avv. B. Sardos per la difesa del riposo festivo; il conte de Nordis e l'avv. de Grisogono per la Società del tennis; il comm. Ossoinak, già deputato di Fiume, che ha fatto dono alla città di alcune pregevoli tele del compianto pittore concittadino Carlo Wostry; il giornalista prof. Georges Luciani, della rivista «Le Monde».

L'ing. Bartoli ha ricevuto inoltre il prof. Carlo Ravasini, accompagnato dal nobile de Rota, i quali, a nome del Circolo filatelico triestino, hanno consegnato al Sindaco — in segno d'omaggio — la tessera a socio onorario del Circolo.

UN'ANNOSA VERTENZA GIUDIZIARIA

IL PUNTO DI VISTA DEL COMUNE sul prestito concesso alla Selveg

Un mutuo «illegale e assolutamente riprovevole»

Nella relazione del bilancio della Zona per il corrente semestre, pubblicata all'indomani della conferenza stampa del dott. Sartori, si è fatto cenno ad una vertenza giudiziaria sorta tra la Selveg e l'Acegat in merito alle tariffe dell'energia. La vertenza ha origini piuttosto lontane ed è in atto da parecchi anni.

E' sorta a seguito di una richiesta d'aumento delle tariffe fatta dalla Selveg, la quale si richiama a una deliberazione dello stesso G.M.A., che a suo tempo avrebbe convalidato l'aumento da lire 3.90 a lire 5.20 per ogni chilowatt-ora. Afferma la Selveg che il prezzo di lire 3.90 è inferiore a quello del costo effettivo. Alla richiesta si è opposta però l'Acegat, e la risoluzione della vertenza è stata demandata alla Magistratura. Giocano nella diversa interpretazione della controversia vari fattori, tra cui l'avvenuto ampliamento dei servizi da parte della Selveg, la quale chiede anche per questa ragione l'aumento della tariffa, a compenso delle maggiori forniture. Nelle more del giudizio, già una prima volta il G.M.A. è intervenuto con un prestito di 300 milioni a favore della Selveg, per evitare l'inasprimento della vertenza e nel contempo assicurare la continuità nella fornitura dell'energia, rendendo cioè possibile l'attuazione dei lavori per il potenziamento delle condotte d'energia. Con il bilancio di questo semestre, alla Selveg viene concesso un secondo prestito, pure di 300 milioni di lire. Come ebbe a dichiarare il dott. Sartori, tali prestiti lasciano del tutto impregiudicata la vertenza in corso presso il Tribunale. Essa comunque riguarda la tariffa di vendita dell'energia, praticata dalla Selveg verso l'Acegat e non le tariffe che l'Acegat applica agli utenti per i consumi.

La concessione del nuovo prestito alla Selveg e l'intera questione che ha dato origine alla controversia, saranno in questi giorni oggetto d'esame da parte di un'apposita commissione di studio, nominata dal G.M.A. Riguardo al prestito, il Sindaco ha fatto ieri conoscere il pensiero del Comune, con la seguente nota: «Il Comune, nell'esprimere il suo vivo apprezzamento ai Direttorati del G.M.A. per i risultati complessivi del bilancio della Zona per l'anno corrente, ritiene soltanto che il mutuo di 300 milioni concesso alla società Selveg «quale provvisoria sanatoria della vertenza pendente in sede giudiziaria con l'Acegat (Comune) per l'aumento delle tariffe richiesto dalla Selveg, sia frutto di un errore di trascrizione. Evidentemente il G.M.A. può erogare mutui per il potenziamento di industrie e di servizi pubblici, ma non potrebbe antecipare mutui a titolo che, oltre ad avere carattere di illegalità, sarebbe assolutamente riprovevole. Il Comune e l'Acegat pensano di avere ottimi elementi per vincere la causa pendente avanti la magistratura, ma l'Acegat — pur non trovandosi in acque finanziarie quiete — non ha pensato di chiedere mutui a tale curioso titolo».

Un raid fluviale da Crema a Trieste

Un raid fluviale Crema - Trieste, che attraverso i fiumi Serio, Adda e Po condurrà in una decina di giorni sulle sponde della città di San Giusto un canotto di gomma con a bordo cinque giovani cremaschi, verrà iniziato domenica prossima. Scopo dell'iniziativa, che ha l'appoggio del Comune, è quello di recare un messaggio di saluto e di simpatia della città di Crema ai triestini.

Incarichi e supplenze per l'anno scolastico

La Sovrintendenza scolastica comunica che il 31 agosto scadrà il termine per la presentazione delle domande d'incarico e supplenze per l'anno scolastico 1953-1954 da parte degli aspiranti non inclusi nella graduatoria provinciale. Le domande vanno indirizzate a non più di sei capi istituto e presentate alla Sovraintendenza scolastica.

Si chiarisce che gli insegnanti compresi nelle graduatorie provinciali possono presentare entro lo stesso termine direttamente ai capi istituto, senza limitazione di numero, le domande d'incarico o supplenza per gli insegnamenti non compresi nelle lettere a), b) c) e d) dell'art. 1 dell'Ordinanza 24-3-1953, indicando nelle domande stesse il posto occupato in graduatoria.

Investito da una moto

Con la sua motocicletta «MV», Giovanni Racman, di 24 anni, da Grozzana 24, percorreva ieri, verso mezzogiorno, la via Flavia, diretto a Muggia. Il centauro si stava avvicinando al capolinea del filobus della linea «19» quando un uomo, Gioacchino D'Agostini, di 43 anni, abitante a San Giovanni Sup. 1004, gli ha tagliato improvvisamente la strada. Il Racman ha frenato, ma purtroppo invano: dopo avere investito il passante, è finito a sua volta a terra, assieme alla moto. Il Racman è rimasto illeso, mentre l'altro è stato trasportato all'ospedale con un'auto. Il D'Agostini che ha riportato contusioni escoriate alla spalla sinistra, contusioni all'anca sinistra, al braccio sinistro, escoriazioni al padiglione auricolare sinistro e contusioni escoriate al parietale sinistro, è stato medicato all'astanteria e, dopo le cure, ha potuto rincasare, giudicato guaribile in 8 giorni.

CAMPAGNA CONTRO I RUMORI

La Polizia intensifica il servizio di vigilanza

Il Comando del Corpo della Polizia amministrativa ha intensificato il servizio di vigili ciclisti e motociclisti per la repressione dei rumori molesti, dovuti all'inosservanza delle disposizioni sull'uso degli apparecchi silenziatori degli autoveicoli in genere, e dei motocicli in particolare. Il servizio sarà esteso anche ai rioni periferici dove automobilisti e motociclisti commettono più frequentemente infrazioni alle disposizioni di legge sull'uso appropriato degli apparecchi silenziatori. Nel decorso mese di luglio sono state elevate 628 contravvenzioni, di cui conciliate 524, e verbalizzate 104, e sono stati sequestrati 14 apparecchi silenziatori perchè ritenuti manomessi o comunque alterati.

Figaro disarmato

Un ladruncolo ha lasciato un povero Figaro privo degli attrezzi del mestiere. Il barbiere aveva lasciato iersera una cassettina di legno, contenente due macchinette per tosare, due rasoi, due paia di forbici, pettini ed altri oggetti da lavoro, nell'anticamera dell'Ospizio cristiano di via Roma n. 22, entrando quindi in una delle sale per conferire con una suora. Uscito poco dopo, il barbiere non ha trovato più la cassettina. Non recuperandola, il povero diavolo non può lavorare. Chi ne sa qualcosa, la segnali alla polizia.

Gite e soggiorni

ASS. «XXX OTTOBRE» - SEZ. DEL C.A.I. Con partenza oggi alle ore 15 gita a Misurina, rifugio Caldart per la salita della Cima Ovest di Lavaredo. Con partenza domattina gita a Valbruna, Tarvisiano per la salita al rif. col. Zacchi. Soggiorni estivi a turni settimanali a Solda, Valbruna e Lainach (Austria). Informazioni in sede, via Rossetti 15, telef. 93-329.

Società Commerciale
KOZMANN
CUCINE «SIRIO» a legna, carbone, miste gas, elettriche
Vendita escl. - Prezzi fabbrica
Piazza Ospedale 7

«La Caravella»
Riviera di Valle S. Bartolomeo
azzurro del mare verde dei prati
UN RISTORO PER IL CORPO E PER LO SPIRITO

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 8030

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 74-24
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 30-III
TELEFONO N 96384

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20
e per appuntamento
Via Cicerone 11 — Telefono 2-34-19

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 2-45-66

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

ACQUA DI ROMA
Secolare, provata specialità depositata, per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori. Deposito generale Ditta Nazzareno Poleggi, via Maddalena 50, Roma. Vendita in Italia in tutte le profumerie e farmacie.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA 6
Biglietti per ogni mezzo di trasporto
Viaggi - Gite - Soggiorni

AUTOLINEE DA TRIESTE per:
MILANO - TORINO giornaliera ore 8.
MILANO giornaliera ore 21.
GENOVA giornaliera ore 8.15, via Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA ore 7.15, 8.15, 12, 17.30.
UDINE via Monfalcone ore 7.30.
GRADO - servizio giornaliero estivo, ore 8.30.

LINEE PER LA MONTAGNA

AMPEZZO - FORNI - LORENZAGO - AURONZO, giornaliera.
ARTA - PALUZZA - TREPPO - RAVASCLETTO, giornaliera.
BELLUNO - AGORDO - VAL DI FASSA - PASSO SELLA - SELVA - ORTISEI, martedì, giovedì, domenica
CORTINA, lunedì, martedì, giovedì, sabato.
CORVARA, domenica
FELTRE - FIERA PRIMIERO - S. MARTINO CASTROZZA, mercoledì, domenica ore 6.30.
FRASSENE' - FORCELLA AURINE - PASSO ROLLE - PREDAZZO - MOENA - CANAZEI, mercoledì, sabato
SAPPADA - S. STEFANO - DOBBIACO - BRUNICO, giornaliera.
S. VIGILIO MAREBBE, domenica.
TREVISO - BASSANO - TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliera feriale.
VAL DI ZOLDO - FALCADE - PASSO S. PELLEGRINO - MOENA - VIGO DI FASSA - LAGO CAREZZA - NOVA LEVANTE - BOLZANO, lunedì, mercoledì, venerdì

AUTOSERVIZI PER L'AUSTRIA

BRESSANONE - COLLE ISARCO - INNSBRUCK, mercoledì, sabato.
GROSSGLOCKNER - ZELL AM SEE - SALISBURGO, sabato.
SPITTAL - RADSTADT - SCHLADMING - BAD AUSSEE - BAD ISCHL - GMUNDEN - LINZ, lunedì
LIENZ via Hermagor, Koetschach, sabato.
VIENNA, lunedì.
VILLACO - KANZEL - VELDEN-KLAGENFURT, giornaliera.
VILLACO-LAGO DI WOERTH-KLAGENFURT - GRAZ, giovedì, sabato, ore 7.45.

GITE CIT

SABATO POMERIGGIO:
ARTA - PALUZZA - TREPPO - RAVASCLETTO, corsa straordinaria, ore 15.
AURONZO, ore 14.30.
PAULARO, ore 14.
SAPPADA, ore 14.30.
DOMENICA
FUSINE LAGHI, via Sella Nevea,
PAULARO,
RAVASCLETTO.
RIGOLATO - SAPPADA.
TRICESIMO - TARCENTO e LAGO DI CAVAZZO, ore 7.30.
VENDITA BIGLIETTI:

CIT PIAZZA UNITA 6
Telefoni 24-793, 24-796
Stazione Autocorriere — Biglietteria 4 - Tel. 24006

Nessuno si è accorto della visita di Bebler

Il «Primorski» ha dato ieri notizia che il dott. Ales Bebler è stato nei giorni scorsi nella nostra città. Non se n'era accorto proprio nessuno, benchè l'organo titino scriva, con la consueta eccitata fantasia, che «la sua presenza nella nostra città è stata notata da numerosi triestini e vivacemente commentata». Il giornale aggiunge che il diplomatico titino si è fermato per tre giorni a Trieste, in quanto egli ha qui numerosi parenti e conoscenti, nonchè «numerosi amici politici». Non sapendo come gonfiare la notizia di una visita di carattere evidentemente personale, il «Primorski» soggiunge, con l'aria di saperla lunga, che «il dott. Bebler è noto come un esperto della questione di Trieste, ed è più volte intervenuto (e sappiamo anche con quanto successo) nel merito della soluzione».

Chieste informazioni nei vari circoli responsabili cittadini, ci è stato risposto che «nessuno ha nemmeno saputo della presenza di tanto personaggio». Qualcuno, ricordando la sua recente visita alla Fiera, e il particolare interesse che la consorte del Sottosegretario jugoslavo agli Esteri aveva manifestato per una lavatrice meccanica, ha commentato: «Forse il dott. Ales è venuto ad acquistare la lavatrice che stava tanto a cuore alla sua gentile consorte».

Voli turistici sulla città

Continueranno, domani, domenica, dalle ore 16 in poi, i voli di propaganda e i battesimi dell'aria, effettuati dall'aeroporto di Prosecco, da un aereo del Club aeronautico triestino. Prenotazioni dalle 19 alle 20 presso il club, in via Dante 7.

OPPORTUNO CHIARIMENTO DEL SINDACO BARTOLI

RIDOTTO DI UN MILIARDO il deficit del bilancio comunale

L'economia è stata raggiunta con 674 milioni di minori spese e 350 milioni di nuove entrate contributi fiscali

Il bilancio comunale per il 1953 è stato oggetto di alcune dichiarazioni del dott. Sartori nella conferenza stampa che il Direttore per l'economia e finanza ha tenuto mercoledì per la presentazione del bilancio generale della Zona. Nel dare notizia della concessione di un contributo statale pari a un miliardo 761 milioni di lire a favore del Comune di Trieste, per l'integrazione del deficit municipale, il dott. Sartori ha informato i giornalisti sull'opera di revisione compiuta dalle autorità tutorie per il miglioramento del bilancio comunale. Quelle informazioni sono state svisate ad arte dalla stampa titina e indipendentista, che se ne sono servite per un'ennesima speculazione e diffamazione nei riguardi dell'amministrazione civica. Sull'argomento il Sindaco ha inteso pertanto di fare alcune precisazioni.

In primo luogo, l'ing. Bartoli rileva che l'anno scorso il bilancio di previsione presentato dal Comune venne pienamente approvato dalle autorità tutorie. Il deficit di un miliardo 740 milioni è stato coperto dal G.M.A., che ha riscontrato esatta la previsione degli organi amministrativi comunali e ha ritenuto giustificata la richiesta integrazione. Per il 1952 a parte sono stati finanziati i lavori pubblici del Comune, per un totale di 774 milioni di lire. Il bilancio del 1953 presentava (sempre con esclusione delle spese per i lavori pubblici, conteggiate sui piani economici amministrati dal Genio Civile) un deficit di 2 miliardi 769 milioni 997.100 lire, ossia un miliardo più dello scorso anno. Tale maggior onere il Comune prevedeva di coprire con i proventi risultanti dall'applicazione della legge n. 703 (il cui gettito era calcolato in 750 milioni) nonchè con l'assestamento di varie voci delle entrate.

Rispetto al 1952, quest'anno il bilancio comporta maggiori spese per circa 765 milioni di lire (4 miliardi 625 milioni nel 1952; 5 miliardi 390 milioni quest'anno), dovute soprattutto ai maggiori oneri per il personale, derivanti dall'applicazione dei miglioramenti salariali previsti dalla legge 212, per un ammontare di oltre 500 milioni di lire. Altre spese maggiori sono dovute a oneri patrimoniali (23 milioni e mezzo), spese per uffici giudiziari (10 milioni), per servizi di polizia, sanità e igiene (43 milioni), per la pubblica istruzione (75 milioni); per rette ospedaliere (33 milioni); per l'assistenza agli sfrattati da case pericolanti (16 milioni) e altri oneri, sopravvenuti o aumentati rispetto al 1952.

Le variazioni che sono state apportate al bilancio comunale dalle autorità tutorie (Giunta amministrativa e G.M.A.) il Sindaco così le riassume: in primo luogo, per quanto riguarda le entrate, il mancato introito dei 750 milioni previsti per l'applicazione della legge 703, è stato parzialmente recuperato con 170 milioni di maggior gettito previsto per l'imposta di consumo, più 180 milioni per altre imposte e tasse comunali. Si ha pertanto una perdita di introiti per il Comune pari a 400 milioni di lire (alla quale corrisponde, come vedremo più avanti, il maggior contributo statale concesso quest'anno al Comune). Nei capitoli di spesa, le autorità tutorie hanno effettuato riduzioni per un totale di 251 milioni, tra le quali, citando soltanto le cifre maggiori, si ha uno storno di 70 milioni di spesa per l'illuminazione pubblica, che sono state trasferite al bilancio dell'Acegat, una riduzione di 50 milioni nelle spese per il personale e 30 milioni tolti dal fondo di riserva. Inoltre il G.M.A. ha conteggiato un presunto avanzo della gestione 1952, nella misura di 60 milioni di lire. Il programma di lavori pubblici, infine, è stato ridotto di 423 milioni, con la concessione di un finanziamento complessivo di 715 milioni contro il miliardo e 138 milioni richiesti dal Comune.

Ricapitolando i dati esposti, risulta il miliardo di lire (674 milioni di economia, 60 di avanzo e 350 milioni circa di nuove imposte) di complessivo miglioramento del bilancio comunale. Il contributo statale ad integrazione del deficit, che lo scorso anno ammontava a un miliardo 745 milioni (esclusi i lavori pubblici), sarà quest'anno di 2 miliardi 108 milioni (pure esclusi i lavori pubblici), con un aumento quindi di 400 milioni circa di lire. Rileva al riguardo il Sindaco che il maggiore aggravio è giustificato dalla mancata estensione della legge 703, mentre più confortante la situazione avrebbe potuto essere senza i gravami straordinari intervenuti nelle spese per il personale, per effetto della legge 212 (per i quali sono inclusi nel bilancio di quest'anno 290 milioni per il pagamento degli arretrati maturati dal personale per gli anni 1951 e 1952).

«La disamministrazione della Giunta comunale — conclude il Sindaco — sta dunque soltanto nel cervello di coloro che hanno sostituito la ragioneria, la contabilità e il buon senso, con la più palese malafede e cronica perfidia».

CORDOGLIO PER LA MORTE DI PUBLIO CARNIEL

Un innamorato di Trieste

Un fremito di sincero cordoglio ha scosso iermattina il cuore di Trieste nell'apprendere, con doloroso stupore, la fine del maestro Publio Carniel, l'incantato menestrello delle sue vecchie mura, dei gerani scarlatti sboccianti all'eterno sole della fantasia su povere finestre senza storia, dello specchio turchino di mare che s'intravede dai balconi d'ogni rione. Publio Carniel riposa ancora all'obitorio, nell'attesa di intraprendere l'estremo viaggio attraverso le vie della sua città, dove tutti lo conoscevano. Dietro alla sua bara ci sarà, idealmente, Trieste tutta, che sente, con cuore materno — come dice la sua canzone famosa — questo «gran dolor».

Publio Carniel era rimasto un bambino nonostante le cinquanta primavere vissute; incanutì conservando nell'anima la lucentezza dell'età felice. Era nato a Trieste da una famiglia schiettamente italiana; e visse illuminato dall'amore di Patria. Un suo fratello, Fabio, volontario della guerra di Redenzione, morì combattendo nel nome d'Italia; era capitano di fanteria e si era meritato una medaglia d'argento e una croce di guerra sul campo. Dal padre, Publio, aveva ereditato la tintoria di via Madonnina 38; la «tintoria Carniel» era un nome famoso al tempo in cui in città esistevano soltanto sei laboratori di tal genere; poi si scatenò — ma forse Publio non se ne rese conto — la concorrenza, e di tintorie, lavanderie, stirerie, se ne contarono una cinquantina.

Come poteva accorgersi dell'incalzare dei tempi, l'uomo che interpretava la vita sulla tastiera di un pianoforte? Aveva cominciato giovanissimo, a prendere confidenza con una pianola, e soltanto più tardi s'addentrò nella tecnica, conseguendo quel diploma che lo dichiarava «maestro», anche se nell'anima lo era da sempre. Cosa fece nella sua vita? Cantò, si potrebbe dire, e concludere così la sua biografia. Nel 1925 vinse il concorso che lanciò nel mondo «Trieste mia». Un concorso che gli valse mille lire di premio, ed egli le spese per comperare l'anello di fidanzamento per la donna che oggi, inconsolata, lo piange, e null'altro. Avrebbe potuto reclamare diritti d'autore, tirare in ballo avvocati, codici, mettere in moto la macchina della burocrazia; preferì non farlo, e continuò a comporre musica. Nacquero più tardi «Sogno de cartina», «Sul nostro mar», «Marinaresca» e le ultime due canzoni «Sentinella a Redipuglia» e «L'esule canta». Di recente fu festeggiato tra i benemeriti del lavoro, e da tempo dirigeva il coro degli esuli rovignesi a Trieste. Amava lo sport del mare, e il canottaggio lo ebbe tra i suoi appassionati. Nel 1922, assieme a tre amici, compì un raid Trieste-Torino. Continuò sempre a lavorare nella tintoria paterna, e per i suoi dipendenti egli fu soprattutto un amico. La frase datore di lavoro non esisteva nel suo vocabolario. Ha avuto due figli: una fanciulla che frequenta l'Istituto magistrale, e un ragazzo, Vittorio, iscritto al primo anno d'Università.

Questa, la vita di Publio Carniel, l'uomo che sul filo d'una canzone ha portato il nome di Trieste sotto tutti i cieli. Ma egli non è morto; ogni giorno, accendendo la radio, lo ritroveremo nella sigla musicale della nostra stazione trasmittente e passando per via lo incontreremo nell'allegro zufolare del «muleto» che passa; guardando il cielo lo ritroveremo riflesso nei «quattro nuvoli» che gli ispirarono la dolcissima ballata a Trieste.

Come una saetta la punta del trapano

Mentr'era intento a trapanare un metallo, il meccanico Dario Valencich, di 16 anni, abitante in via Cologna 2 dipendente della ditta Calligaris di via Udine 6, è stato colpito alla testa dalla punta dell'utensile, schizzata improvvisamente via. La rudimentale freccia gli ha asportato nettamente cute e capelli, producendogli sul parietale destro una ferita da scotennamento dell'ampiezza di una moneta.

Mentre puliva il banco di un esercizio di via Trenta Ottobre, Enrica Bisi, di 30 anni, abitante in via Scussa 8, ha urtato con la mano destra contro un coccio di vetro, producendosi una ferita di taglio al dito mignolo.

Gite UTAT Ferragosto

VIENNA, LAGO DI WOERTH E GRAN CAMPANARO, DOLOMITI E SALISBURGO

Programmi ed iscrizioni per le gite di Ferragosto e per soggiorni in montagna si accettano presso l'UTAT di via Imbriani 11 e Sala Pubblicitaria, Galleria Protti 2.

ASTERISCHI

HAI ACQUISTATO ANCHE TU?
No? Affrettati a farlo, perchè DE ROSA, Corso 10, ancora per pochi giorni pratica, su tutte le merci, ribassi dal 10 al 50 per cento. Osservate le vetrine di Corso 10!

Lunedì tutti a piedi?

Il personale del servizio autofilotranviario entrerà in sciopero se la Direzione dell'Acegat non vorrà ripristinare i vecchi turni di lavoro

Con grande probabilità, dopodomani, lunedì, il servizio autofilotranviario sarà paralizzato dallo sciopero del personale. L'agitazione è maturata in modo non del tutto prevedibile, in seguito alla introduzione dei nuovi turni-orari, che ha coronato una lunga serie di trattative, di studi, di proposte e controproposte.

Ridotta all'osso, la questione può riassumersi in questi termini. Dopo il rifiuto del personale interessato di sottostare ai turni orari elaborati dalla direzione, furono avviate trattative su base sindacale per fissare le basi programmatiche su cui costruire l'edificio tecnico dei nuovi turni orari. E a coronamento di varie proposte, modifiche e scambi di vedute, si raggiunse un accordo di massima, atto a salvaguardare — sempre in via pregiudiziale — tanto le esigenze del servizio, quanto i diritti del personale. All'atto dell'applicazione, però, dei turni che rappresentano lo sviluppo dell'impostazione bilateralmente determinata, i lavoratori interessati hanno manifestato il loro malcontento, definendo più gravosa della precedente l'attuale disciplina oraria.

Approfittando di un incontro con la commissione amministratrice, dedicato alla trattazione di problemi generali (posizione degli ex combattenti, contratto degli elettrici ecc.), le organizzazioni sindacali hanno abbordato ieri mattina anche la spinosa questione, rilevando come il personale richiedesse il ripristino dei vecchi turni. Al che la direzione si è dichiarata disposta ad esaminare talune situazioni particolari, ma ha dichiarato impossibile il ritiro dei nuovi turni prima di un'adeguata esperienza. Di conseguenza, una nuova assemblea dei lavoratori interessati ha deciso di entrare in sciopero lunedì, qualora non si ritornasse ai turni scaduti. In considerazione del pubblico interesse, la segreteria della C.d.L. ha invitato il Sindaco a promuovere un incontro fra le parti, atto a scongiurare la paralisi del servizio.

Si sono svolte ieri le votazioni per l'elezione del comitato aziendale alla Società adriatica di costruzioni (cantiere Diga). Gli scrutini hanno registrato la vittoria del sindacalismo libero: sono risultati eletti infatti due lavoratori iscritti alla C.C.d.L. ed uno aderente ai S. U.

SPETTACOLI

IL FESTIVAL DELL'OPERETTA

"Il fiore di Hawai" al Castello di San Giusto

Questa sera, al Castello di San Giusto, con inizio alle ore 21, avrà luogo la prima rappresentazione de «Il fiore di Hawai» di Paul Abraham. Per l'interpretazione di Rosy Barsony, considerata la «regina delle soubrettes» d'Europa, per l'accurata realizzazione delle scene, e per la ricchezza dei costumi, questa esecuzione costituisce veramente uno spettacolo di eccezione. Accanto alla Barsony, figurano gli altri applauditi interpreti di questo festival: Lita Manuel, Magda Gonnella, Renzo Bassi, Elvio Calderoni, Glauco Scarlini, Gualtiero Rispoli, Gino Sabbatini. Partecipano inoltre allo spettacolo il coro e il corpo di ballo del Verdi, istruiti rispettivamente dal m.o Adolfo Fanfani e dalla signora Annita Bronzi, che ha curato anche la coreografia; il balletto «Hawai» e l'orchestra filarmonica triestina. L'allestimento scenico è di Giulio Galliani, la regia di Luciano Ramo. Maestro concertatore e direttore Cesare Gallino. Alla biglietteria del Verdi e alla biglietteria centrale sono in vendita i biglietti per questa rappresentazione, e per la replica che avrà luogo domani.

Successo al Cral Poligrafici della compagnia d'arte varia

Giovedì sera, sul palcoscenico del Cral Poligrafici e Cartai di via Trento, si è ripresentata al giudizio del pubblico la compagnia stabile d'arte varia della «Gioventù repubblicana italiana». Lo spettacolo ha incontrato la più viva approvazione del pubblico. Sono emersi in particolare il «Trio Caballeros» con le sue interpretazioni folcloristiche, l'esordiente «Complesso in blues», che ha pure presentato una delicata canzone del giovane maestro Giorgio Cobol. Tra i cantanti, il Brancolini ha segnato un altro successo, come pure la Varani e la Rautini. Ottimi complessi il «Quartetto Costellation» (fisarmonicisti), il «Quartetto della canzone» (chitarristi) ed il «Duo Deris»

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI S. GIUSTO. (Cortile delle Milizie). Festival dell'operetta. Stasera ore 21: prima rappresentazione «Il fiore delle Hawai» di P. Abraham.

ROSSETTI Chiusura estiva.
EXCELSIOR. 16.45, 19.15, 22: Ronald Colman, Greer Garson nel capolavoro Metro: «Prigionieri del passato», un film da vedere e rivedere. Ult. 22.
NAZIONALE. (Cupola aperta). 16.45, 19.15, 22: «Il delfino verde», con Lana Turner, Van Heflin Un colosso Metro da rivedere. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. Chiuso per ferie.
ASTRA ROIANO. 16.30: «L'urlo della foresta», un avvincente technicolor con John Payne e Agnes Moorekead. Ult. 22.
ARCOBALENO. 16: «Fuggiaschi», con G. Madison, R. Mala, O. Mathews. Il locale è refrigerato.
GRATTACIELO. 16.30: «Vecchia America», technicolor Warner con Doris Day, G. Mac Rei. La sala è refrigerata.
ALABARDA. 16: «Me li mangio vivi», in un'atmosfera di farsa, una vicenda piccante, elettrizzante, esilarante con l'inesauribile Fernandel (RKO).
ARISTON. 17.30: «Sei canaglia, ma ti amo», Amore e buonumore in questo film scintillante e arguto. Brillantissimo Fox con Paul Douglas e Jean Peters. Locale refrigerato.
AURORA. 16.30: «La casa del corvo», con Barbara Stanwyck, Joseph Cotten e Leslie Caron; misterioso drammatico e sensazionale film Metro. Segue Cinesport con l'arrivo a Parigi del Giro di Francia.
GARIBALDI. 15.30: «L'orda selvaggia», con William Elliot e Adrian Booth. Prima visione.
IDEALE. 16.30: Un grande technicolor Universal: «Frontiera indomita», con Joseph Cotten.
IMPERO. 16: «La giostra umana», con Jeanne Crain, Farley Granger Charles Laughton e Marylin Monroe. Un grande successo Fox di pubblico e di critica.
ITALIA. 16.30: «La regina d'Africa», superbo capolavoro in technicolor di John Huston, con Katherine Hepburn e Humphrey Bogart.
SAVONA. 16: «La croce di diamanti» una appassionante avventura nei Mari del Sud, con Errol Flynn e Ruth Roman (Warner).
VIALE. 16: «Parigi è sempre Parigi», un film brioso e divertente con Aldo Fabrizi e Lucia Bosè.
BELVEDERE. 16: «Ciclone», technicolor «Ceiad», con B. Britton e S. Tufts.
AZZURRO. 16: Avventuroso, emozionante technicolor dell'India misteriosa: «Il libro della jungla», con Sabù, Joseph Calleja, Patricia di Rourke. Successo.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.45): «Il collegio si diverte», gaio divertente technicolor Warner con Virginia Mayo e Ronald Reagan.
ODEON. 16: «Amore che uccide» (L'ultima sentenza), interpretato magistralmente da Charles Vanel, Antonella Lualdi, Eleonora Rossi Drago e Jacques Sernas.
MASSIMO. 16: «Fulmine nero», sensazionale avventura del West, con Steve Cochran, in Warnercolor.
NOVO CINE. 16: «La grande conquista», un grandioso technicolor di avventure con John Wayne.
RADIO. 16: «Gli ammutinati dell'Atlantico», un magnifico technicolor con Mark Stewens e Angela Lansbury.
VENEZIA. «L'isola dei pigmei», avventure della jungla. J. Weissmuller, A. Savage. Segue: «La tigre bianca».

ALL'APERTO

ARENA DEI FIORI. Via Ghirlandaio 20. Dalle 20 (cassa 19.30): due spettacoli di: «Un americano a Parigi», con Gene Kelly e Leslie Caron, il colossale technicolor degli 8 Oscar.
ESTIVO GARIBALDI. 21: «L'orda selvaggia», con William Elliot e Adrian Booth Prima visione. Si ripete il primo tempo.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.30: due rappresentazioni: «Ricca, giovane e bella», technicolor con Jane Powell e Danielle Darrieux. Metro
ESTIVO SECOLO. Ore 20.15 e 22: «Tre storie proibite», Eleonora Rossi Drago, Gabriele Ferzetti, Gino Cervi.
ESTIVO GINNASTICA. 20,15, 22: Un technicolor Universal: «Peggy la studentessa», con D. Lynn e C. Coburn.
ESTIVO PARADISO. due spettacoli: ore 20 e 22 (cassa 19.30): «Le Dolly Sisters», spettacolare technicolor musicale con Betty Grable e John Payne.
ESTIVO PONZIANA. 20.30: «Delitti senza castigo», il colossale capolavoro con Ann Sheridan e R. Reagan.
ESTIVO ROIANO. Due spettacoli, ore 20 e 22 (cassa 19.30): «Vittoria sulle tenebre», commovente capolavoro con A. Kennedy e P. Dow.
ESTIVO F. SEVERO. 20.45: «La valle del destino», Greer Garson e Gregory Peck. Metro.
ESTIVO SCOGLIETTO. 20.30: «La madre dello sposo», con G. Tierney e J. Lind.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI: Ore 20.30, proiezioni cinematografiche all'aperto della Sala pubblica di lettura: in via Vergerio (case I.A.C.P.) a Santa Croce e a Duino.

★ Gite per mare: domani con l'«Istria-Trieste» a Grado: partenza dal molo Pescheria alle ore 8.30, al ritorno partenza da Grado alle 18.30. A Sistiana e Grignano, con partenza dal molo Audace alle ore 9 e 14.20, al ritorno partenze da Sistiana alle 12.10 e 19, da Grignano alle 12.50 e 19.40.

Fulminato da una paralisi

Un grave malore ha colpito a mezzogiorno, subito dopo il pranzo, l'agricoltore Giacomo Biasi, di 82 anni, da Conconello 524. Poichè il vecchietto era sofferente di ipertensione, i suoi figli si affrettavano a portarlo nel cortile, adagiato com'era sulla seggiola. Ma appena giunto all'aperto, il povero vecchio è spirato, fulminato da una sincope. E' stata chiamata la CRI, ma al medico di turno non è rimasto che constatare la morte del Biasi.

Un vecchio pensionato, tale Giovanni Merli, ha smarrito il proprio libretto di pensione governativa, che aveva affidato ad una donna. Chi ne fosse in possesso è vivamente pregato di farlo pervenire alla nostra redazione, oppure alla Polizia di Muggia.

STATO CIVILE

del giorno 7 agosto 1953

Nati 9, morti 5, matrimoni 6.

MORTI: Millo Guerrino a. 37; Gabrielli Giovanni a. 73; Visentin in Consoli Amelia a. 45; Loncarica Stefano a. 79; Powel Margaret Louise ore 11.

MATRIMONI RELIGIOSI: Gozzi Antonio sarto con Gombacci Giuseppina casalinga; Schipani Pietro agente P. C. con Zaina Elma casalinga; Mandero Bruno tecnico con Renner Bianca commessa; Furlan Giordano fattorino con Vezzonato Teresa Rita casalinga; Sommerville Daniel sold. eserc. amer. con Kreutzer Liliana casalinga; Briscech Silvestro ferroviere con Jurca Maria casalinga.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 28.2, minima 20.9; pressione 762.6 stazionaria; umidità 48 per cento; temperatura del mare 20.8.

Oggi: S. Erminia. — Il sole sorge alle 4.55, tramonta alle 19.25. La luna sorge alle 3.25, tramonta alle 18.49.

Maree: OGGI: alta ore 9.40, cm. 41 sopra il l. m.; bassa ore 15.15, cm. 17 sotto il l. m.; alta ore 20.35, cm. 39 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 3.20, cm. 59 sotto il l. m.; alta ore 10, cm. 41 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Galeno, via S. Cilino 36; Minerva, piazza S. Francesco 1; Ravasini, piazza Libertà 6; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Cori popolari; 11.45: Le donne dei poeti: Silvia; 12.15: Orchestra diretta da Arturo Strappini; 13.25: Musica operistica; 14.5: Il pappagallo; 14.25: Complessi celebri — Quartetto Strub; 17: Sorella radio; 17.30: Concerto della orchestra sinfonica della BBC diretta da Sir Adrian Boult; 18.30: Musica leggera; 19: Rassegna della stampa americana; 19.5: Musica d'America; 19.35: Estrazioni del lotto; 19.40: Attualità economiche del prof. Giorgio Roletto: «La situazione aeronautica»; 20.25: Giramondo — canzoni d'ogni paese; 21: Romanzi sceneggiati: «Indiana» — di G. Sand; 22.30: Musica da ballo.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17.30: Musica operistica; 18.45: Orchestra Cuban Boys; 19.15: Ballabili; 20: Musica leggera; 21: «La stella dei mari», radiodramma di Roger Richard; 22: Orchestra Petralia; 22.30: L'Italia nel '500.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Angelini; 14: Canzoni; 14.30: Orchestra Trovajoli; 15.15: Orchestra Ferrari; 16: Rassegna di giovani cantanti; 16.15: Cavalcata napoletana; 17: Ecco Armstrong; 17.30: Destinazione Terra, avventure astrofantastiche; 18: Ballabili; 19: Musica e miti: La sagra della Primavera, di Strawinsky; 20.30: Mostra personale: Bruno Quirinetta; 21: Attualità cinematografiche. Rassegna del varietà; 22.15: Le memorie del signor Tal dei Tali, radiorivista.

OGGI AL BAGNO AUSONIA

un operatore cinematografico della PISORNO-TIRRENIA effettua delle foto-riprese alle signore e signorine presenti che concorrono al titolo di

«DIVA DEL PUBBLICO»

Le riprese continuano durante la grande serata danzante che si svolge dalle ore 21.30 in poi. Estrazione di ricchi doni offerti dalla Casa ZASMIN di Parigi

BIGLIETTO D'INGRESSO AL BALLO: LIRE 500 INDISTINTAMENTE

IL VIAGGIO di Mc Keever

DI vegliardi che sentendosi venir meno l'energia vitale sono andati stoicamente e spontaneamente incontro alla Morte per accorciarle il cammino, leggenda e storia ne ricordano molti; il più celebre, dei tempi moderni, è forse Tolstoi. Ma il personaggio che presentiamo non allude a nessuno di quei gloriosi e rassegnati viandanti perchè Simon Mc Keever si mette in viaggio — un viaggio tribolato, eroico — per andare incontro alla Vita. Una volta i sognatori, tipo Ponce de Leon, lo scopritore della Virginia, andavano in cerca della fontana della gioventù per ottenere la rigenerazione fisica da miracolose acque terapeutiche ed incantate, invece Simone, che alle leggende non crede, va in cerca, più praticamente, di una dottoressa specialista che dovrebbe guarirlo, con portentose iniezioni, da una artrite articolare.

Per comprendere la psicologia di codesto vecchio *viandante dell'autostop* (autostop: comodo mezzo di trasporto gratuito, quando riesce; e comunque scuola filosofica di pazienza nelle interminabili attese lungo il margine delle autostrade con la sempre differita speranza che un pietoso autista ti ospiti a bordo) per comprendere, dicevamo, la psicologia di Simone, è utile conoscere più da vicino l'autore del romanzo.

Albert Maltz ha creato nel vecchio camminatore un personaggio veramente singolare, gli ha dato una individualità distinta, ha scolpito un carattere. Maltz è nato a Brooklyn nel 1908 da padre lituano e madre di origine polacca. Si laureò in filosofia alla «Columbia University» e quindi frequentò, a Yale, un corso di drammaturgia. Voleva tentare il teatro ma il tentativo ebbe scarso successo. Riuscì invece, egregiamente, nel genere narrativo. Uno dei suoi racconti, «L'uomo più felice della terra», vinse, nel 1938, il premio della «O'Henry Memorial».

Poichè il teatro lo aveva deluso, Maltz si trasferì nella Mecca della cinematografia e a Hollywood fece quattrini a cappellate con «La città nuda», uno dei migliori film varati da quell'immenso cantiere di visioni sonore. A questo punto gli capitò l'infortunio politico che lo costrinse a esiliarsi, volontariamente, nel Messico.

Hollywood è un centro cosmopolita dove confluiscono persone di ogni provenienza; il sospetto che in quella fluttuante, bizzarra popolazione potessero anche accendersi focolai clandestini di comunismo si fece strada nella mente dei dirigenti e delle autorità che ordinarono una specie di inchiesta epurativa. Vennero interrogati artisti, scenografi, registi, autori; la maggior parte negò, qualcuno ammise, e dieci si rifiutarono di rispondere al questionario unicamente perchè esso infirmava la libertà di pensiero sancita dalla Costituzione americana. Sollevavano dunque una questione di principio. Tra i dieci «ribelli» c'era Maltz che piantò Hollywood e rinunciò ai lauti guadagni per trasferirsi a Città del Messico dove tuttora vive e produce.

Questione di principio a parte, il suo fu anche un gesto che gli giovò pubblicitariamente perchè tutti i giornali ne parlarono, e il nome del romanziere diventò sempre più popolare. E alla popolarità crescente contribuì e contribuisce, in sede letteraria, «Il viaggio di Simon Mc Keever», il suo ultimo romanzo scritto nell'«esilio» messicano. Lo ha tradotto per la mondadoriana «Medusa» e con elegante accuratezza, Sofia Tronzano Usigli.

Presentato l'autore nella sua vera luce, alquanto donchisciottesca, passiamo ora al personaggio. Rinchiuso in una casa di riposo, tra vecchi coetanei pieni di acciacchi, Simone, sofferente di artrite e sul quale pende la minaccia di una prossima, incurabile immobilità permanente, decide, su vaghe informazioni ricevute, di intraprendere con scarsissimi mezzi un lunghissimo viaggio per recarsi dalla dottoressa che, come s'è detto, «dovrebbe» ridargli l'elasticità delle membra. Per questa labile speranza Simone rinuncia a un tetto sicuro, a un letto caldo, ad una mensa discreta e affronta coraggiosamente l'ignoto. Ci rende più simpatica codesta figura di «ulisside» il movente che lo spinge all'impresa: vuol riconquistare la salute, la pienezza delle forze, per tornare al lavoro: ha sempre lavorato, Simone, bravo operaio, e la mancanza di occupazione, il forzato riposo, è per lui un'ingiustizia immeritata, un castigo insopportabile.

Invano amici e infermieri tentano di dissuaderlo dall'insano proposito prospettandogli le difficoltà del viaggio; Simone è ottimista e conta molto sull'«autostop» ma codesto mezzo di locomozione gratuita diventa presto per lui la causa di amare delusioni. Ben pochi gli dànno retta e lo prendono a bordo per alcuni tratti di cammino. Perchè? Glielo spiega senza perifrasi e con schiettezza quasi brutale un compagno di strada: «siete vecchio, malvestito, malodorante: chi volete che abbia piacere di prendervi a bordo? Se foste una bella ragazza...».

Triste, ma vero. Il rispetto per i vecchi è un mito che volge al tramonto; tuttavia qualche rara eccezione di cortesia, di affabilità, l'autostrada la offre al bravo Simone, ma, il più delle volte, è con lui arcigna, crudele, scontrosa. E il viaggio, l'interminabile viaggio verso una ipotetica guarigione e il miraggio di una ripresa del lavoro; continua a sbalzelloni, un po' a piedi, un po' su quattro ruote, con molte soste nei cortili delle cascine, o dietro una siepe, o anche in un fosso.

Un brutto viaggio, un viaggio che gli spezza le gambe e gli eccita la memoria, sollecitandola a confronti con il passato quando lui, Simone, era vegeto e sano, guidava un'automobile e si comportava ben diversamente con i pedoni bisognosi di assistenza e di aiuto.

Le sue antiche esperienze stradali, che sono poi reminiscenze dell'«iter vitae», si inseriscono nelle peripezie attuali come elementi di paragone e di critica, con nostalgie e rimpianti, e il tutto si confonde e si assomma in una specie di diario mnemonico, in un soliloquio interiore. Sopraggiunge, di tanto in tanto, il sonno ma non è sonno riparatore perchè nel sonno la psicoanalisi ha la sua parte; non più represso, il subcosciente reagisce alle ingiustizie e si sfoga in proteste e in denunce contro la società, velandole dietro un simbolismo di non troppo difficile interpretazione.

«...Una voce fredda sentenziava: morrai stanotte: questo è l'ultimo momento di fame e di freddo; questo il modo in cui la vita finisce sempre nel nulla, nel vuoto».

Ma, nel sonno, Simone non accetta la sentenza bugiarda di una voce diabolicamente pessimistica replica facendo appello al suo fiducioso, eroico ottimismo: «Dal petto gli uscì un grido appassionato: *sbagliate, qualcosa rimane ancora, lo giuro!*»

Dopo codesta dichiarazione il resto poco o nulla conta. Non ha più importanza che la dottoressa lo deluda e gli dica che non può guarirlo; il travaglioso viaggio con relative avventure lo ha ispirato a scrivere un libro; sarà una forma di lavoro anche questo, sicchè tornando alla casa di riposo ha la forza di patteggiare il suo ritorno all'ovile mettendo alcune condizioni al sorvegliante: buon tabacco e il permesso di uscire per andare in una biblioteca pubblica. Vuole leggere, informarsi, prendere appunti per il suo libro. Giunto davanti alla porta della sua stanzetta, nella casa di riposo, gli viene il pensiero che l'evasione è stata inutile; morirà lì dentro: «Ma non fu che un pensiero fuggevole, senza sgomento nè sdegno, e aggiunse tra sè con soddisfazione: «Prima di andarmene ho un mucchio di cose da fare!»

Ha da scrivere il libro, e con l'ottimismo di Candido, dimenticando le fitte dell'artrite e le amarezze del viaggio inutile pensa: «Scommetto che questo mondo un giorno diventerà un luogo incantevole, senza dubbio dovrà essere così. Per prima cosa, naturalmente, verrà preso in considerazione il problema economico, e poi i cervelli migliori si metteranno a studiare le cause del rachitismo infantile e cercheranno di curare i malanni che affliggono i vecchi e faranno tante altre belle cose. Ma ci vorrà del tempo».

Sì, ci vorrà del tempo, bravo Simone e tu, come noi, morirai prima che la pace e la fratellanza ritornino a regnare tra gli uomini in senso assoluto; comunque siano tutti «viandanti» verso questa nobile meta, la vera meta del tuo gran viaggio che, riflettendo, «non è stato inutile» come non è mai inutile ogni sforzo, anche apparentemente infruttuoso, verso un perfezionamento dell'individuo e della società.

VITTORIO E. BRAVETTA

IL PRESIDENTE EISENHOWER E' UNO SPORTIVO APPASSIONATO CHE DEDICA OGNI SUA GIORNATA DI LIBERTA' ALLA PESCA OPPURE AL GOLF. L'OBIETTIVO HA COLTO IL GENERALE AL PARCO DI STATO DI CUSTER MENTRE CON ATTEGGIAMENTO SODDISFATTO STA RITIRANDO LA LENZA AL CUI AMO, A QUANTO SEMBRA, HA ABBOCCATO UNA TROTA

UNA LOTTA CHE IMPEGNA LA SCIENZA MEDICA

ALLA RICERCA D'UN EFFICACE RIMEDIO contro le malattie cardio-vascolari

Buoni risultati ottenuti con la somministrazione di ormoni femminili

TRA LE PIU' diffuse cause di mortalità sono in America le malattie cardio-vascolari. Gran numero di colpi apoplettici e di attacchi cardiaci sono causati dall'arteriosclerosi che, per ragioni non bene definite, colpisce a preferenza le arterie coronarie, quelle cioè che nutrono il cuore. Quando il sangue non circola liberamente attraverso ad esse per la presenza di qualche ostacolo, derivano quasi sempre conseguenze fatali. Un gruppo di scienziati, con alla testa i dottori Louis Katz e Jeremiah Stamler dell'ospedale Michael Reese di Chicago, si sono proposti di venire a capo del mistero scientifico, davanti al quale si erano spuntate finora le armi della medicina moderna. I due scienziati sono partiti da un dato di fatto fondamentale, che cioè l'arteriosclerosi si manifesta specialmente nelle arterie coronarie degli uomini, mentre è assai raro osservarla nelle donne. Che cosa dà alle donne questa relativa immunità? Forse questa è dovuta agli ormoni femminili, specialmente a quelli sessuali, chiamati in linguaggio medico «estrogeni»?

Seguendo tale ipotesi i due medici iniziarono esperimenti su giovani polli, cospargendo i loro alimenti con sostanze capaci di produrre l'arteriosclerosi. L'autopsia rivelò nelle arterie coronarie degli animali in esperimento la presenza di sostanze grasse, simili a quelle riscontrate negli uomini. Contemporaneamente un altro gruppo di polli fu sottoposto alla stessa dieta, ma vi fu aggiunta una dose giornaliera di ormoni sessuali femminili. L'autopsia eseguita sui polli di questo secondo gruppo dimostrò che otto su dodici di essi erano completamente esenti da arteriosclerosi. Ciò significa che l'ormone sessuale femminile è il fattore principale che protegge dagli attacchi cardiaci? Anche sugli uomini le iniezioni di «estrogeni» provocheranno le stesse benefiche reazioni accertate sui polli dell'ospedale di Chicago? I dottori Katz e Stamler, come tutti i veri scienziati, sono assai cauti nell'affermarlo e sono i primi a mettere in guardia il pubblico contro conclusioni affrettate. Non si può negare, però, che i risultati da loro ottenuti siano incoraggianti. Un grande interesse è stato suscitato da questi esperimenti e altri specialisti stanno seguendo la stessa linea d'investigazione. Da uno di essi, un clinico di Los Angeles, si è avuta una notizia che ha attratto l'attenzione del mondo medico: che cioè erano stati ottenuti successi parziali, anche nel trattamento dei pazienti cardiaci, con la somministrazione di ormoni sessuali femminili.

La risoluzione del mistero degli ormoni sessuali potrà contribuire a far trovare la risposta all'interrogativo, di fronte al quale si trovano presentemente gli specialisti di malattie cardiache, se la causa della malattia sia una dieta difettosa. Un importante gruppo di moderni studiosi afferma recisamente che gli americani, i quali fruiscono dell'alimentazione più ricca e sostanziosa del mondo, si scavano la fossa con i loro denti. Sono essi nel giusto? E' vero che la via che porta al cuore passa attraverso lo stomaco? Dietro tali domande si cela una delle più emozionanti ricerche della medicina moderna, alla quale partecipano scienziati di ogni parte del mondo. Essa fu iniziata, nel 1910 da un geniale medico russo, Nicholas Anitchkov di Pietroburgo, il quale, dopo aver eseguito migliaia di autopsie, trovò che l'arteriosclerosi produceva più decessi improvvisi di tutte le altre cause di morte.

Il «colesterolo»

Con curiosità insaziabile e con infinita pazienza lo scienziato russo sezionò migliaia di arterie umane nella ricerca della vera origine della malattia. Quello che destò la sua maggiore attenzione fu la presenza di globuli di una sostanza grassa che si proiettavano dalla parete interna delle arterie coronarie e bloccavano la circolazione del sangue destinato alla nutrizione del muscolo cardiaco. Qual era la causa di questo processo, che troncava la vita di un individuo, mentre un altro uomo non ne veniva attaccato quale che fosse la sua età? Le ricerche di laboratorio dimostrarono che i depositi di materie grasse, da cui venivano foderate le arterie, erano composti principalmente di «colesterolo», una sostanza comunemente prodotta dall'organismo e presente anche, nei cibi che contengono grasso, inclusi il latte, le uova, la carne e il burro. Anitchkov aveva notato che il 90 per cento delle malattie coronarie si verificavano in uomini obesi e che, invece, soggetti sottili e magri dimostravano una speciale resistenza agli attacchi cardiaci. Fu indotto, così, a supporre che gli uomini grassi si accorciavano la vita, consumando a preferenza cibi ricchi di «colesterolo». Ma come provarlo? Il medico russo, lavorando senza darsi tregua, nel 1913 dopo tre anni di assiduo lavoro di laboratorio riuscì a produrre l'arteriosclerosi, malattia esclusiva dell'uomo, in una colonia di conigli alimentati con cibi ricchi di «colesterolo».

Una teoria confermata

Da quel momento si aprirono le porte alla grande ondata di ricerche sulle malattie delle arterie coronarie. Molti scienziati di vari paesi si dettero a seguire il lavoro di Anitchkov. Nel 1942 il dottor Louis Katz provò che i polli, che sono onnivori, come lo uomo, potevano ammalarsi di arteriosclerosi se venivano tenuti a una dieta di «colesterolo» e di altri grassi. Più tardi uno specialista cardiologo di un ospedale di New York, in collaborazione con un eminente chimico specializzato nello studio delle proteine, riuscì a indurre i primi sintomi della malattia in animali carnivori, un vivace gruppo di cani da caccia.

Accanto alle prove che si venivano accumulando nei laboratori, osservazioni di altro genere si raccoglievano in appoggio alla teoria che attribuiva all'alimentazione ricca di «colesterolo» l'origine dell'arteriosclerosi. Cominciarono ad arrivare rapporti dal Cile, dall'Ecuador, dalla Malesia, da Okinawa, i quali dimostravano come gli indigeni di quelle regioni, la cui alimentazione è a base di vegetali, di riso, di legumi con poco o niente di sostanze animali, soffrivano raramente dell'indurimento delle arterie coronarie. Il confronto fra i tipi di alimentazione prevalenti in alcune regioni e la percentuale delle malattie cardiache offriva pratica dimostrazione della tesi in discussione. I filippini residenti nei villaggi e gl'indigeni della Cina del Nord, i quali si alimentano quasi esclusivamente di riso, non soffrono di arteriosclerosi, al contrario dei mercanti di Manila e di Hong-Kong che consumano molta carne e tra cui la percentuale di malattie cardiache è in rapido aumento. Le colonne degli annunzi di morte per malattie cardiache dei giornali delle nazioni occidentali aumentano o decrescono in proporzione diretta alla ricchezza o alla povertà del regime dietetico nazionale. Là dove il consumo degli alimenti fu di molto ridotto, come durante la seconda guerra mondiale, nei campi di concentramento francesi, tedeschi e olandesi, o come nella terribile carestia russa del 1941-42, i medici constatarono un rapido declinare della sclerosi delle arterie coronarie.

D'altra parte fra i popoli che si nutrono abbondantemente si riscontra un alto livello di arteriosclerosi in confronto con i loro vicini più poveri. Una delle più alte cifre di mortalità per tale malattia è stata accertata in una piccola tribù nomade delle steppe dei Kirghisi i cui componenti consumano una quantità prodigiosa di carne di agnello ed hanno l'aspetto di elefanti marini. Per quanto riguarda questa causa di morte, gli abitanti di New York non resterebbero molto addietro ai nomadi dell'Asia Centrale. Il professore William Dock, dell'Università di Long Island, in New York, fece conoscere, al termine della seconda guerra mondiale, alcuni dati interessanti sull'obesità, sul regime dietetico e sulla mortalità per malattie cardiache, valendosi dei dati raccolti dal servizio sanitario dell'esercito. Egli avvertì che la ultra ricca alimentazione americana è accompagnata dalla più alta proporzione di malattie cardiache esistente al mondo.

Da quanto abbiamo esposto si potrebbe dedurre che la scienza medica americana si è pronunziata in favore del regime vegetariano. La verità è che molti medici e specialisti della nutrizione si opporrebbero energicamente alla proposta di abolire la carne dalla dieta ordinaria della popolazione, pur consigliando di eliminare grassi e salse troppo ricche. Presentemente la questione del controllo dietetico nella prevenzione delle malattie cardiache non è ancora pienamente definita: a r i punti dubbi od oscuri deve ancora essere trovata una risposta. Perchè, ad esempio, la malattia delle coronarie colpisce una data persona mentre il suo vicino ne resta esente, benchè entrambi consumino gli stessi cibi? Evidentemente esiste fra uomo e uomo notevole diversità di comportamento di fronte al «colesterolo». In alcuni soggetti queste molecole di grasso scorrono liberamente, mentre in altri si accumulano sulle pareti delle arterie coronarie con grave minaccia alla esistenza stessa. Le più recenti ricerche indicano che il vero pericolo comincia quando le molecole di «colesterolo» prevalgono sugli altri componenti grassi del sangue. Il problema, perciò, è di diminuire la quantità di «colesterolo» per mezzo di una rigorosa dieta, oppure di scoprire un rimedio che impedisca che se ne elevi il livello nel sangue. Questo rimedio, secondo gli ultimi rapporti del dottor Katz e dei suoi collaboratori, potrà forse essere rappresentato dall'ormone sessuale femminile.

AMERIGO RUGGIERO

RIVELAZIONI DEL CARTEGGIO INEDITO DI UN PRECURSORE DEI MILLE

Fu di grande conforto per Crispi un patriottico discorso di D'Annunzio

Dalle ardenti ed entusiastiche parole del poeta il vecchio statista trasse motivo di nuova fiducia nella gioventù italiana e nei destini della Patria

NEL 1897, lo spirito di Francesco Crispi non s'era ancora rasserenato: pesava, quell'anno e mezzo di tempeste, accuse, calunnie di ogni genere! Ma, con l'estate, col sopraggiungere delle vacanze parlamentari e delle nuove elezioni, ci fu una tregua delle armi, da parte degli avversari. Pur restandogli nell'animo una grande amarezza, tuttavia il vecchio statista riprese interesse alle cose. Potè seguire con maggior calma gli avvenimenti interni ed internazionali.

Ecco una sua lettera da Napoli, 27 agosto 1897, all'amico Roberto Galli, che non si era mosso da Roma:

«Amico carissimo, le vostre visite mi giungono sempre grate, anche per lettera. Grazie dei sentimenti di benevolenza delle «tre Marie», che mi saluterete di gran cuore. A me duole infinitamente di non poterle visitare di persona; e temo che non ne avrò l'occasione.

«Mia moglie è ancora ad Andorno; mia figlia a Montecatini, col desiderio in me che provavo: ritornar presto ed in buona salute.

«Io continuo una vita monotona e spesso meditabonda. La mente vaga in un mare non sempre tranquillo. Quando penso che le grandi potenze, quasi tutte alleate, compongono una compagine reazionaria, mi dico che cosa siamo noi italiani e con chi siamo. La quistione orientale rimase insoluta; e da per tutto, nel mondo vecchio, assicurato il trionfo del diritto della barbarie.

«Il secolo passato si chiuse fra le guerre che scomponevano la faccia dell'Europa. Il secolo attuale si chiude nel disordine morale e nella viltà. Per l'Italia, a che valsero le cospirazioni che precedettero il 1860 e che accennarono al prossimo avvento della nostra grandezza? Siamo peggio di prima, ed intellettualmente servi anche di coloro contro i quali eravamo insorti. E' inutile aver mutato regime, quando questo non porta nè benessere nè grandezza. Arrestiamoci in queste divagazioni, perchè il cuore ne soffre.

«Salutatemi le tre Marie, ed abbiatevi una cordiale stretta di mano.

Aff. vostro F. Crispi.»

Le «tre Marie», il cui interessamento commuoveva tanto il vecchio statista caduto, erano la madre, la sorella del Galli — che vivevano a Venezia — e l'amica loro, la signora Lobbia, il cui nome appare costantemente come un balsamo di dolcezza comprensiva, in questo drammatico epistolario.

Il «discorso della siepe»

All'indomani, il Crispi scrive un'altra lettera al Galli, che è una continuazione della precedente. Qui compare per la prima volta un nome nuovo: quello di Gabriele d'Annunzio (anche se lo scrivente, quasi ottuagenario, sostituisce senza accorgersene il nome di «Raffaele» a quello vero del poeta). Il quale è già noto, ormai, anche come romanziere, avendo pubblicato il Piacere, *il* Trionfo della morte, *l'*Innocente, *il* Giovanni Episcopo *e le* Vergini delle Rocce. *Nell'estate del 1897, il D'Annunzio è portato candidato alla XX legislatura dai suoi conterranei abruzzesi nel collegio di Ortona.*

Gabriele si dedica ora con fervore alla campagna elettorale. Pronuncia non pochi discorsi nelle principali sezioni del collegio; e conclude la campagna con un grande discorso, pieno di slancio lirico e di entusiasmo patrio, ad Ortona. E' il famoso «discorso della siepe», di cui parlano tutte le biografie dannunziane. Ma il fatto nuovo, prima d'ora ignorato, è che quel discorso, riprodotto dai giornali di Roma e di Napoli, destò l'attenzione di Francesco Crispi, al quale piacque. Non soltanto gli piacque; ma ne trasse motivo di speranza e di conforto, come appare evidente dalla seguente lettera al Galli:

«Napoli, 28 agosto 1897.

«Amico carissimo. La mia di ieri si è incrociata con la vostra del 26: il che prova che io non vi aveva dimenticato. Voi passate il tempo a leggere i discorsi che si pronunciano dagli uomini politici. Io, cui la stanca vista nol permette, sono in balìa degli amici che mi leggono ciò che ad essi pare importante.

«E vi dirò che il discorso di Raffaele d'Annunzio mi piacque molto. In mezzo a tante codardie, nell'abbassamento della moderna gioventù, sentii palpitare nel cuore la grandezza italiana. Con altre frasi e con uno stile più umile, che cosa ho chiesto io mai! Certo, l'oratore fu a maggior altezza del suo uditorio; e questo è forse il solo suo difetto. Ma, giova dichiararlo, nelle parole del poeta era la voce della patria.

«Non diremo lo stesso di qualche eunuco filosofo il quale di tanto in tanto, con le sue vacuità, si fa sentire alla Camera...

«Dai discorsi internazionali non vi è a trarne che una conclusione: cioè il trionfo della politica russa. Tutti si prosternano dinanzi allo czar, e tutti se ne valgono. I tre imperatori si dissero alleati; e la Francia — parrebbe una contradizione — si disse alleata di uno di loro. Traetene la conseguenza. Avremo la pace con lo «statu-quo» territoriale, cioè il trionfo della barbarie.

«A quest'ora la cara signora Lobbia sarà giunta a Roma. Salutatela per me cordialmente. Vi abbraccio».

Importante, anche per la storia della poesia, questa lettera, finora inedita come le altre del carteggio Crispi-Galli. Immaginiamo come ne avrebbe esultato il giovane eletto ad Ortona, se avesse potuto conoscerla testualmente! Pensiamo che, nel marzo del 1899, vale a dire un anno e mezzo appena dopo il «discorso della siepe» (22 agosto 1897), Gabriele d'Annunzio comporrà la Gloria, *dramma ispiratogli dalla figura del vecchio Crispi, che egli sentì come artefice necessario della storia dell'Italia d'allora, e come un mito... E già il «vecchio» aveva intuito in lui una nuova forza d'espressione e di fede, una speranza di rinnovata fiducia nella futura gioventù italiana...*

Probabilmente l'on. Galli rispose subito, da Roma, al suo grande amico una lunga lettera; nella quale dovette tentar di spegnere con getti d'acqua fredda l'improvviso entusiasmo di «don Francesco» per il neo-deputato poeta, romanziere e drammaturgo. Ma il Crispi gli rispose immediatamente con la seguente lettera:

«Napoli, 30 agosto 1897.

«Amico carissimo, questa volta non è una lettera, la vostra, ma un libro. E permettetemi osservarvi che non è a far paragone fra me e il D'Annunzio; perchè diversa fu l'educazione dei due. Io mi perdetti nel mare della politica egli corse nei campi dell'arte. Quello che mi rese simpatico il poeta fu che, in un tempo di avvilimento e di abbassamento, cantò la grandezza della patria.

«E vi par poco, questo? E non è il caso d'incoraggiarlo? Meno il Carducci, spirito eroico anche lui, quale altro poeta ai nostri giorni è tale da confortare i cuori? Le patrie lettere puzzano di diffamazione e d'iniquità; putredine di tutto ciò che vi ha di brutto nella società: questi gli argomenti dei quali si alimentano gli scrittori moderni..».

Accuse ingenerose

Interrompiamo per un momento la lettura di questo sdegnato documento per ricordare ai giovani d'oggi (che non possono sapere le ragioni di tanta sfiducia del Crispi negli scrittori del suo tempo) che Lorenzo Stecchetti, nella canèa d'ingiurie e d'accuse contro il vecchio statista, aveva portato incoscientemente l'irosa voce della sua invettiva; e che Giovanni Bovio, il filosofo-deputato di Trani, divenuto l'interprete più autorevole del pensiero radical-repubblicano del momento, aveva trascinato nel moto anticrispino gran parte dei giovani studenti di Napoli, alla cui Università apparteneva, e buona parte della Camera, dove era stato eletto deputato nel '96. Nel settore della sinistra d'allora, G. Bovio, appariva il filosofo della democrazia repubblicana, come Felice Cavallotti n'era «il bardo». Non è perciò improbabile che il Crispi, nell'eunuco filosofo ridicolizzato nella lettera al Galli del 28 agosto, abbia inteso alludere al Bovio. Lo scrivente continua:

«Nessuna occasione vicina io vedo perchè parli all'Italia. Lavoro alle mie Memorie, e metto in condizione di poter essere stampati i ricordi del mio viaggio alle grandi città d'Europa nel 1877. Rileggendoli, vi ho trovato materie che susciteranno la curiosità (sic) degli uomini di cuore. Quello che pensavano allora Bismarck, Derby, Andrassy, Gambetta, Vittorio Emanuele ed il viaggiatore, riuscirà interessante ai contemporanei; oggi che gli uomini si strisciano nella melma delle calunnie e delle gelosie. Nissuno sa quali servizii si volevan rendere alla patria (e che la morte del re e le invidie politiche chiusero nella tomba)».

Pur troppo, Francesco Crispi morì l'11 agosto 1901 senza aver potuto raccogliere, riordinare, rivedere che una sola parte — la prima — delle «Memorie». Il piano dell'opera riassuntiva della sua lunga vita non venne eseguito che parzialmente e frammentariamente. Il lavoro è rimasto incompiuto.

Inoltre, com'è noto, alla morte di lui sparì il plico contenente i documenti più importanti del suo governo; scomparve la grossa busta intitolata «La grande infamia», ed accuratamente da lui sigillata; dileguò il suo carteggio con Casa reale. Ai continuatori della pubblicazione dei «Ricordi» di Crispi mancarono così, oltre agli appunti personali dello statista defunto, anche i documenti essenziali sui quali quelle «Memorie» sarebbero state scritte.

MAFFIO MAFFII

UN MISSIONARIO ITALIANO, PADRE SANTO BREVI, È STATO RECENTEMENTE RILASCIATO DAI COMUNISTI CINESI DOPO LUNGHI MESI DI DETENZIONE

New York in cifre

Curiosità statistiche che danno un'idea dell'intensa attività della gigantesca metropoli americana

New York, agosto

Questa immensa metropoli raccoglie una enorme mescolanza di popoli e batte di molte lunghezze con le sue 75 nazionalità le Nazioni Unite con i 60 Stati che vi partecipano. Nei suoi 8 milioni di abitanti (senza contare la periferia) sono comprese genti di ogni razza, dagli abissini ai baschi e agli zingari, tutta un'infinità di gruppi etnici. Essa conta un numero d'irlandesi maggiore della terza città d'Irlanda e tanti italiani da costituire la seconda città d'Italia dopo Roma.

A New York si celebra un matrimonio ogni 6 minuti e 42 secondi (circa alla stessa distanza di tempo si registra anche un decesso) e ogni 70 minuti si pronuncia una sentenza di divorzio. All'incontro un nuovo newyorkese viene alla luce ogni 3 minuti e 23 secondi, di cui ogni 24 ore cinque parti gemellari e ogni anno quindici parti trigemini. La statistica registra inoltre un morto per incidenti stradali ogni 15 ore e 36 minuti e un ferito nelle stesse circostanze ogni 15 minuti; ogni mezzo minuto, infine viene elevata una contravvenzione stradale.

Ogni famiglia di New York possiede almeno un apparecchio radio e già tre su quattro possiedono un apparecchio ricevente di televisione. Dagli oltre due milioni di telefoni privati si svolgono più di due miliardi di colloqui all'anno. Altrettanto variata come la popolazione è anche l'occupazione degli abitanti di questa metropoli: e, cosa curiosa per una città così intensamente abitata, tra le centinaia di migliaia di professionisti si registrano ottocento agricoltori occupati nelle trecento fattorie ancora esistenti nel perimetro della città. Il numero degli occupati in ogni ramo dell'industria, del commercio, dei trasporti, della stampa, della finanza, delle assicurazioni, ecc., di New York supera quello di qualsiasi altra città americana; ma a New York ci sono ancora anche dodici artigiani, settantuno musicanti girovaghi, 10.446 straccivendoli e antiquari e 138 locali di prestiti su pegno.

La popolazione femminile degli Stati Uniti d'America non avrebbe praticamente di che vestire senza la gigantesca industria dell'abbigliamento di New York che occupa ben 370 mila persone e produce dal 65 all'80 per cento di tutti i vestiti, costumi, biancheria, cappelli e borsette per le donne.

La città è anche il centro intellettuale dell'Unione: in essa si stampano il 20 p. c. dei 7050 «magazines», e degli 11.255 libri pubblicati negli USA nel 1951 oltre il 68 per cento sono stati stampati a New York. Senza tener conto dei giornali (con una tiratura giornaliera di 6.170.893 copie, di cui la metà vengono regolarmente abbandonate nelle ferrovie sotterranee e nei treni per la periferia), New York provvede di stampati il 22 p. c. della Nazione. Il numero delle persone occupate nel commercio al dettaglio formerebbe da solo una grande città, giacchè supera le 465 mila unità.

* * *

Tutta questa gente che lavora sodo ha, naturalmente, anche bisogno di mangiare. Ed essa infatti consuma ogni giorno 16.560.000 chilogrammi di generi alimentari e spende intorno a due miliardi di dollari all'anno per il nutrimento. I newyorkesi consumano, fra l'altro, ogni giorno due milioni e mezzo di pagnottelle, 1,8 milioni di chili di carne e 6,5 milioni di chili di frutta e verdure, 450.000 chilogrammi di pollami e 225.000 chili di pesci. Gioie e dolori vengono digeriti con milioni di litri di latte, quasi 115.000 litri di vino, senza contare la birra, che si consuma in quantità ancora maggiore. I pasti principali si prendono ordinariamente in casa, tuttavia in 18.425 locali appositi vengono smerciate a mezzogiorno 4 milioni di colazioni che, almeno per la metà, a causa della fretta, sono consumate in piedi e tratte da automatici.

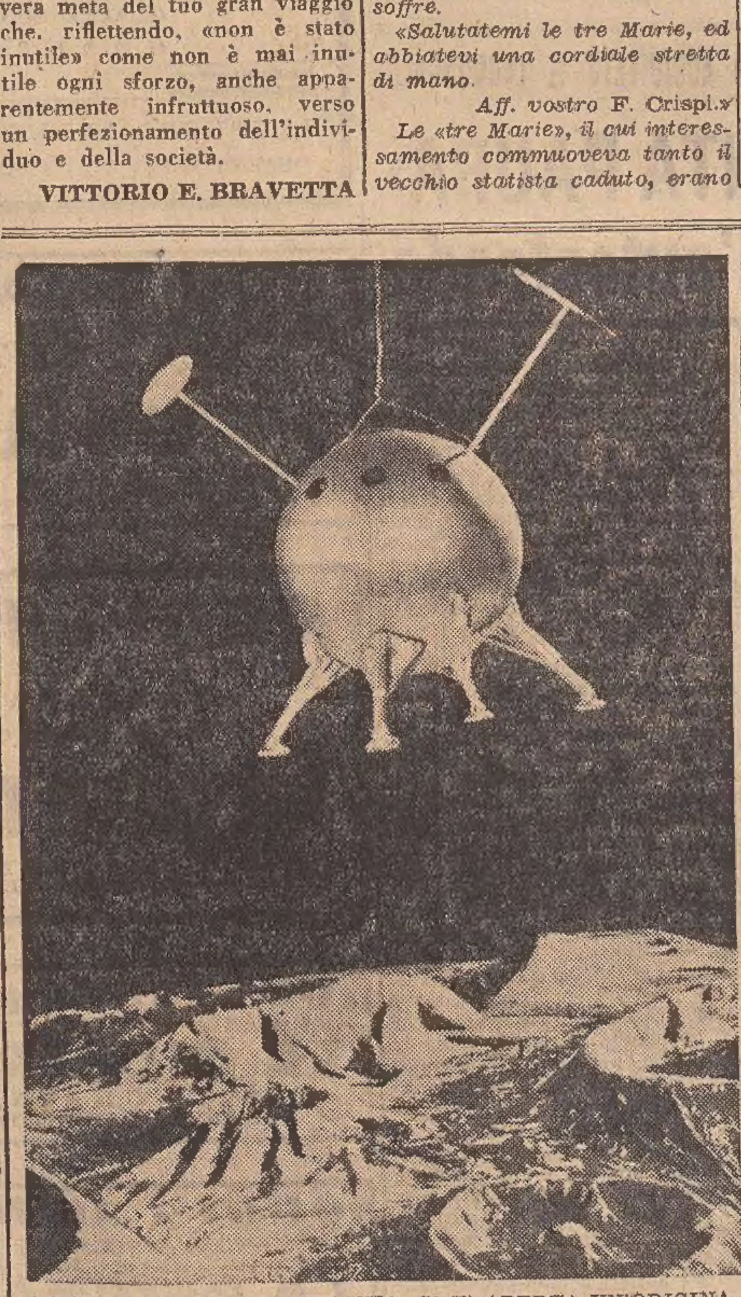
Che i cittadini di New York passino in media sette giorni e mezzo all'anno nella ferrovia sotterranea e che con 10 cents traggano dall'automatico girando una manovella un biglietto che dà loro diritto di fare un percorso di 37 chilometri, è certo meno sbalorditivo del fatto che nelle metropolitane newyorkesi si dimenticano gli oggetti più impensati: da motori fuoribordo a braccia artificiali, dalle protesi dentarie alle grucce. Le ferrovie sotterranee, i tram e le filovie trasportano ogni giorno sette milioni e mezzo di passeggeri; ma ci sono anche linee tranviarie private che trasportano altri 2 milioni di passeggeri, senza contare quelli trasportati da 11.796 tassametri e, per chi ha tempo da perdere, infine, cento carrozze e cavalli. Sull'aeroporto La Guardia c'è un movimento intenso di aeroplani, giacchè ogni tre minuti parte o arriva un aeroplano.

Per la distrazione degli otto milioni di newyorkesi stanno a disposizione 498 cinematografi, oltre a quelli all'aperto, 29 teatri drammatici o d'opera, 238 locali dove si balla. Per gli amanti della buona musica ci sono tredici sale da concerto. Per la cultura e per gli amanti della lettura ci sono 172 biblioteche circolanti con oltre 2 milioni di abbonati. Per i bisogni spirituali e religiosi sono a disposizione dei cittadini 3111 tra chiese e sinagoghe.

Come in tutte le grandi città di questo mondo, anche a New York s'incontrano frequenti tratti di strade sconvolte; si può calcolare che almeno 12 mila volte all'anno si devono fare degli scavi per tenere in ordine e provvedere alla riparazione di una fitta rete di canali e condutture per il gas, l'acqua e la corrente elettrica. E tuttavia nel perimetro della città ci sono oltre 500.000 alberi, sotto i quali si dànno appuntamento i 220 mila cani della città. Il canale più profondo, di cinque metri di larghezza, per la condotta dell'acqua, è a 220 metri; al contrario la costruzione più alta della città è l'«Empire State Building» che con la sua torre supera i 400 metri ed è la costruzione più alta del mondo.

Ogni anno con tutte queste sue attività e i numerosi richiami, a New York giungono tredici milioni di visitatori che, fra altro, arrivano con treni che entrano e partono a un minuto d'intervallo uno dall'altro, mentre nel porto entra ed esce ogni mezz'ora un piroscafo. Le cifre che abbiamo tratto da una statistica assai diligente dicono l'attività febbrile e il movimento intenso di questa città gigantesca, che, sotto certi riguardi, è senza eguali.

M. D.



A DUESSELDORF, IN GERMANIA, SI E' APERTA UN'ORIGINALE MOSTRA DI MODELLI DI NAVI SPAZIALI E DI EQUIPAGGIAMENTI PER FUTURI ESPLORATORI DELLO SPAZIO. NELLA FOTOGRAFIA, UN'ASTRONAVE ATTERRA SULLA LUNA

Un progetto di legge di don Sturzo al Senato

Roma, 7

Il sen. Sturzo ha presentato il Senato un progetto di legge contenente provvedimenti per il credito alle medie e piccole imprese industriali e per lo sviluppo dell'attività creditizia nel campo industriale. Nel progetto di legge è detto tra l'altro che il limite di credito da parte degli istituti bancari verso le singole aziende è elevato da 15 a 50 milioni e le sezioni di credito industriale del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia sono autorizzate a consentire a imprese industriali prestiti di durata non superiore a 5 anni per la formazione di scorte di materie prime e prodotti finiti necessari al ciclo lavorativo dell'azienda.

E' questo il primo progetto di legge presentato in Parlamento da don Luigi Sturzo dopo la sua nomina a senatore.

I concorsi per le cattedre degli istituti medi

Roma, 7

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha prorogato dal 1.o al 30 settembre prossimo, il termine entro il quale dovranno pervenire le domande documentate per la partecipazione ai concorsi a cattedre nelle scuole medie, indetti con decreto ministeriale 22 maggio 1953.

UNA VISITA OLTRE LA MORGAN

L'ipocrita maschera dei partiti

Non c'è bisogno di iscriversi all'U.S.P.L. succeduta all'U.A.I.S.: gli attivisti portano a casa ad ogni cittadino la tessera bell'e compilata e riscuotono a domicilio

«Quando c'erano i fascisti, ci voleva la tessera del partito per vivere, il certificato di schiavitù che dava diritto al pane e alla tranquillità. La gente doveva andare a chiederla, pregare e pagare per ottenerla, e male incoglieva a chi ne era giudicato indegno». Tutti gli istriani lo sanno, e sanno anche che adesso, con il potere popolare, la tessera del partito non occorre più. Basta quella dell'Unione Socialista, che non dà diritto proprio a niente (il nuovo regime riprova certe basse lusinghe), è obbligatoria e basta. In compenso, non c'è bisogno di andarla a chiedere, gli attivisti ve la portano in casa, bell'e compilata, e riscuotono a domicilio. Se ne siete giudicato indegno, poi, ve lo scrivono con la pece sulla porta, salvo a spiegarsi meglio il giorno dopo, quando vengono a prendervi per portarvi sulla linea di demarcazione.

Con ciò, naturalmente, il partito non ha nulla a che fare. Il partito (adesso lo chiamano Lega dei comunisti, ma tutti continuano a dire come prima) è un'organizzazione di quadri, non di massa, l'avanguardia cosciente del proletariato chiamata in esclusiva a fornire dirigenti ad ogni settore, a portare i suoi membri tanto al controllo dei lavori di sterro, quanto alla supervisione dell'attività culturale, e magari all'uno e all'altra nel giro di qualche settimana.

Non che occorrano particolari capacità o, almeno, modeste attitudini professionali od organizzative, per entrare a far parte di questo vivaio di superuomini: il fanatismo, la mancanza assoluta di personalità, di dignità, d'orgoglio, la rinuncia ad agire, a parlare, a pensare in libertà e coscienza, sono le doti richieste sotto impressionanti metafore che dicono di fede nella missione del proletariato, disciplina di partito, senso della collettività e così via. L'ipocrisia, la tendenza alla delazione, costituiscono, poi, chiavi preziose a cui il servilismo fa da sicuro lubrificante. Il grado di istruzione non ha alcuna importanza, anzi è preferibile che non sia troppo elevato, ad evitare pericoli di degenerazioni borghesi o anarchiche; la conoscenza dei sacri testi, opportunamente corretti e purgati da Mosha Pijade, potrà essere acquisita nel corso delle settimanali riunioni di studio; e qui lo sciovinismo istintivo rappresenterà una guida molto apprezzata ed utile verso lo sciovinismo scientifico, che sta alla base della Riforma titoista.

Consacrato membro della nobiltà proletaria, il compagno dovrà spogliarsi di tutto quanto lo lega ancora al «mondo occidentale». Dal momento dell'investitura, non potrà più disporre del suo futuro, neppure nella vita privata: egli apparterrà soltanto al partito ed il partito gli selezionerà le conoscenze e le simpatie, gli sceglierà le amicizie, i divertimenti, le letture. Se è scapolo, il capocellula si preoccuperà di seguire da vicino le sue relazioni sentimentali per evitargli contatti con elementi di dubbia fede, e fungerà addirittura da paraninfo, sospingendolo con fermezza verso questa o quella compagna. Può sembrare un tema per barzellette, è vero: ma a parecchi iscritti indocili questa amenità è costata la tessera, la carica e l'impiego.

Non è un'esistenza facile per nessuno, e poco tempo basta per farla divenire impossibile a chi porta in sè il virus della libertà. Ma colui che riesce a resistere fino all'annientamento delle residue tracce di «individualismo borghese» ed all'acquisizione totale dell'«habitus» comunista, può veder trasformata nelle sue mani la tessera dalla stella d'oro in una magica lampada di Aladino. Un'accorta lustratina ed avrà il potere, la ricchezza, gli agi non più propri ai depravati rappresentanti della cricca capitalista, ma concepiti esclusivamente nel quadro della lotta per il benessere del proletariato.

* * *

E i diretti interessati, giacchè non possono far altro, aspettano. Ma un'attesa troppo prolungata finisce per mettere in testa strane idee, e le alte gerarchie, che pensano a tutto, hanno creato qualcosa anche per questo: l'Unione socialista del popolo lavoratore, a cui il proletariato s'è svegliato una bella mattina iscritto in blocco, per il semplice fatto che il giorno precedente apparteneva all'U.A.I.S.

Nessuno ignora cos'era, per definizione ufficiale, la disciolta U.A.I.S., consorella dei «fronti popolari» esistenti tanto in Jugoslavia come nei paesi del Cominform: l'organizzazione di massa mirante a raccogliere i cittadini non iscritti al partito per ... progressismo «sotto la guida del glorioso P.C.J. con a capo l'eroico maresciallo Tito». Un raggruppamento, dunque, che non aveva più ragione di sussistere nel nuovo clima democratico e che, appunto per ciò, ha dovuto cedere il posto ad un'Unione indipendente, autonoma, del tutto svincolata dalla Lega comunista, volta a promuovere una più attiva partecipazione del popolo al potere e destinata — com'è, almeno, nei fervidi voti di Josip Broz — ad entrare a far parte dell'Internazionale socialista.

Peccato che delle libertà concesse alla «nuova» organizzazione non si siano accorti nè i dirigenti (gli stessi della defunta U.A.I.S., regolarmente iscritti al partito), nè tantomeno i suoi membri, radunati dai soliti attivisti nelle solite «basi» a sorbire i pietosi sfoghi dei soliti Caharija e Jasbec, Fusilli e Laurenzi.

Immutata la musica, invariati i suonatori: ed anche se si balla sotto un'altra insegna, il kolo rimane quello di prima. L'unica cosa che può colpire è, semmai, la puerilità delle trovate titine. A mascherare i fini inconfessati dell'Unione — ammesso che mascherarli sia possibile — occorrerebbe, infatti, ben più del discorsetto di circostanza tenuto a suo tempo dal dittatore e del folle entusiasmo manifestato a bacchetta. Occorrerebbe tutta l'abilità di cui è privo il tardo radioattivista della «sesta base» che, fungendo da popolo lavoratore, s'alza a proporre l'estensione dell'ennesima legge jugoslava alla colonia istriana, con l'intelligenza che difetta ai demagoghi della «fratellanza», e molte, troppe altre cose ancora. In mancanza delle quali, l'U.S.P.L. rimarrà, anche per i più ingenui, quel che l'U.A.I.S. è sempre stata: uno dei tanti rudimentali strumenti usati dalle democrazie popolari per controllare e dirigere chi vive fuori dall'eletto clan comunista, per tentar di spacciare gli «ukase» dei Comitati centrali come ardente volontà della maggioranza, per simulare l'appoggio delle masse al regime, che non è mai riuscito ad ottenerlo in altro modo.

* * *

Con ciò, la rassegna delle libertà politiche in Zona B sarebbe conclusa. Si potrebbe ancora accennare ai «nati per la morte», ai partitini socialista e socialcristiano spuntati come funghi solitari a rappresentare l'opposizione pochi giorni prima delle famigerate «amministrative» del '50 e spariti la sera stessa del sanguinoso cento per cento. Ma varrebbe la pena, piuttosto, di sprecare due righe sul movimento indipendentista, pupillo favorito dei titini in Zona A ma indesiderato ospite oltre la Morgan, dove forse potrebbe esser scelto come male minore e snellire i ranghi della stessa Lega comunista. A tale proposito, è sintomatica la spiegazione fornita in via del tutto confidenziale dal compagno Kocijan, il noto esponente della V.U.J.A.: gli abitanti dei due distretti istriani non possono voler altro che l'annessione alla grande patria socialista. L'indipendentismo rappresenta soltanto la soluzione del purtroppo, la posizione «rinunciataria» sulla quale «il popolo», sia pure a malincuore, sarebbe disposto a retrocedere in caso estremo, nel superiore interesse della pace.

E la buona volontà jugoslava si arresta qui. A metà di via Santorio, con la malinconica targa di «Trieste Sera» ed una vecchia bandiera alabardata ridotta a straccetto informe, che pende da una finestra oltre cui traspare, grifagno, il volto di un «liberatore» balcanico.

VEGA

In Calabria e in Sicilia con l'Università popolare

Presso la segreteria dell'Università popolare continuano le iscrizioni al viaggio turistico in Calabria e in Sicilia, che avrà luogo dal 31 agosto al 15 settembre p. v. Il viaggio si svolgerà parte in treni rapidi e direttissimi, e parte in autopullman da gran turismo. Raggiunta Salerno, la comitiva proseguirà verso il Sud visitando l'antica Paestum e, successivamente, le città, i colli, le montagne ed i grandi centri turistici della Calabria, soffermandosi a Cosenza, Camigliatello della Sila, ove saranno visitate le famose centrali idroelettriche ed il complesso industriale della zona, nonchè i laghi artificiali del Mucone, Silvana Mansio, Catanzaro, l'antica Locri con i suoi scavi, Reggio Calabria, Gambarie d'Aspromonte, Bagnara. Seguirà quindi la visita della Sicilia, terra di eterno ed indimenticabile fascino, con soggiorni particolari a Palermo e Monreale, a Caltanissetta, Siracusa, Catania e Taormina.

Coloro che hanno già dato l'adesione al viaggio, sono pregati di passare in segreteria per la regolarizzazione.

Per maggiori dettagli e per la consultazione dello speciale programma stampato, rivolgersi alla segreteria dell'Università Popolare, in piazza della Libertà n. 6, tel. 54-35.

Avvistati due pescicani nelle acque del porto

L'equipaggio del pontone «Venezia», in navigazione circa alle ore 11 di iermattina nelle acque del golfo, ha avvistato tra il molo V del porto Duca d'Aosta e la prima diga Luigi Rizzo due pescicani lunghi 4 metri l'uno.

Chioggia onora domani il pescatore Dino Bullo

L'OMAGGIO DEGLI ISTRIANI ALLA VITTIMA DELLA PIRATERIA TITINA

Una lapide in memoria di Dino Bullo, il pescatore chioggiotto ucciso nel marzo 1950 in Adriatico da un sottufficiale della Marina jugoslava, sarà scoperta domani mattina a Chioggia. Saranno presenti al rito il Ministro della Marina Mercantile ed il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Ferrari Aggradi.

Alla cerimonia interverranno pure rappresentanze del CLN dell'Istria e della Consulta dei Comuni istriani a testimoniare i vincoli di indissolubile fraternità tra le città italiane delle opposte sponde adriatiche ed a portare l'adesione delle genti istriane alle onoranze a Dino Bullo. Sul cippo del pescatore chioggiotto, vittima della pirateria titina, gli istriani deporranno una corona d'alloro. Dopo lo scoprimento della lapide il Vescovo di Chioggia impartirà la benedizione al mare.

Domani si concluderà a Chioggia la tradizionale sagra del pesce iniziatasi il giorno 7. Il coro dei profughi rovignesi, brillantemente affermatosi al recente concorso polifonico internazionale di Arezzo, si esibirà in un concerto a coronamento di manifestazioni sportive e folcloristiche.

L'autocorriera recante a Chioggia la delegazione istriana col coro dei rovignesi partirà da piazza S. Caterina domattina alle 4.30

TRA LA VITA E LA «NON VITA»

I VIRUS ADDORMENTATI e il loro fatale risveglio

Le interessanti esperienze dell'Istituto per il cancro di Amsterdam - Il latte materno racchiude ancora molti segreti

Nel mondo vegetale sono abbastanza frequenti forme patologiche provocate da virus o da ultravirus che, dopo essere rimasti nelle piante per un tempo indeterminato senza recare loro alcun danno, si manifestano improvvisamente con la comparsa di violenti malattie; questo fenomeno si presenta più raramente negli animali, e poco si sa ancora riguardo all'uomo, per quanto si potrebbe attribuire ai virus l'insorgere di non poche infezioni, la cui origine appare tuttora oscura. Nell'osservare il comportamento di questa specie di germi che, secondo l'espressione di uno studioso, costituiscono lo «anello di congiunzione tra la vita e la non vita», il biologo Hauduroy li ha chiamati «virus addormentati»: infatti, essi possono rimanere nell'organismo mesi e talvolta anni, senza provocare il minimo disturbo, per risvegliarsi inesplicabilmente sotto lo stimolo di cause che sfuggono al controllo della scienza.

Un interessante particolare presentano sotto questo aspetto le ricerche eseguite all'Istituto per il Cancro di Amsterdam, che hanno fornito elementi nuovi per lo studio di un problema ancora oscuro ed estremamente complesso, quello cioè delle origini del cancro, o almeno di alcune sue forme. E' noto come il topolino vada praticamente soggetto a tutti i tumori che colpiscono l'uomo, e come nella sua femmina si verifichi frequentemente il carcinoma della mammella, che sembra assumere, per così dire un «andamento familiare», facendo supporre che nei topi la trasmissione di questa forma di tumori sia ereditaria. Per studiare il fenomeno, l'Hauduroy considerò indispensabile ottenere stipiti di roditori di razza «pura» e di identica costituzione, mediante l'accoppiamento tra fratelli e sorelle protratto per venti generazioni: dopo sei anni di incroci, si potè constatare che in tal modo si ottengono degli stipiti nei quali ogni femmina diventa portatrice di tumori, e degli altri nei quali tutte ne sono immuni.

Le esperienze furono condotte su due diversi gruppi, nel primo dei quali le femmine appartenevano allo stipite canceroso ed i maschi no, mentre nel secondo le femmine erano sane ed i maschi malati: si potè così accertare che il tumore compariva inesorabilmente soltanto quando la madre proveniva dal ceppo portatore del cancro, mentre l'appartenenza del padre alla «famiglia» cancerosa non influiva affatto sulla prole. Il fenomeno, confermato da altre prove, valse a formulare l'ipotesi che un fattore dovesse essere trasmesso per via ereditaria da madre a figlia.

La gravità di tali conclusioni, anche se riferite ad una sola varietà dei tumori maligni nei topi, apparve subito evidente, ma qualche tempo dopo le ricerche di Bittner misero in luce un fatto nuovo e di grande importanza. Egli riuscì infatti a dimostrare, che se si prelevano le femmine nate da una madre proveniente da un ceppo portatore del male, prima che succhino una sola goccia di latte materno, e si fanno allattare fino alla maturità da una madre di stipite indenne, negli animali divenuti adulti non si verifica mai un solo caso di tumore. Se invece si dà ai topolini nati da un animale sano una «balia» appartenente al ceppo cancerogeno, all'età adulta in tutte le femmine compare il tipico tumore.

E' risultato così che nel latte del topo è contenuto un fattore legato all'insorgere del carcinoma della mammella, ma la sua natura rimane ancora tutt'altro chiarita; la costanza con la quale esso viene trasmesso inalterato attraverso molte generazioni depone per una sua continua riproduzione, ma inspiegabile rimane la sua lunga latenza.

L'esito di queste ricerche non autorizza certo a concludere che nel topolino tutti i tumori maligni trovino la loro origine in vari fattori trasmessi attraverso il latte materno, e, tanto meno si può formulare una simile ipotesi per quanto riguarda l'uomo. E' lecito tuttavia pensare che, come è stato accertato nel latte dei roditori un principio morboso finora sconosciuto, che esercita inesorabilmente la sua influenza a distanza di tempo negli animali adulti, anche nel latte umano possono trovarsi principi analoghi, che rendono manifesta la loro presenza anni e diecine di anni dopo la loro ingestione da parte del bambino. Ma quando, e sotto quali stimoli avviene nell'uomo il loro «risveglio?»

A questo interrogativo la scienza non è ancora in grado di dare una risposta esauriente; anzi, a mano a mano che progrediscono gli studi sull'allattamento del bambino, appare sempre più evidente come il primo alimento della nostra vita sia ben lungi dall'aver rivelato tutti i suoi segreti. Bisogna ricordare infatti che, oltre tutti i componenti di natura chimica, enzimatica, immunitaria ed ormonica, esso è ricco di particolari principi destinati a guidare il ricambio, che indubbiamente esercitano la loro influenza molto al di là dell'età del lattante.

LEOCOS

Il nome di Trieste in giro per il Continente

(«Giornalfoto»)

Primi passi a Trieste del pullman che porterà il nome e le immagini della nostra città in giro per il continente: l'«autoveicolo pubblicitario», in attesa di lanciarsi nella corsa oltre confine, sta girando in questi giorni per la città e nei dintorni, suscitando ovunque curiosità e raccogliendo simpatia e consensi per l'indovinata iniziativa dell'Azienda autonoma di soggiorno

ANCORA SUGLI INTRALCI AL COMMERCIO DI TRANSITO

L'ECCESSIVA ONEROSITÀ di taluni controlli doganali

Si auspica il riconoscimento di un carattere fiduciario all'azienda portuale - Merci «tascabili» e norme restrittivamente applicate

Ci siamo soffermati, in un precedente articolo, sulla necessità di restituire ai punti franchi le prerogative originarie, provvedendo nel contempo ad una semplificazione della procedura in vigore per il commercio di transito. Converrà ora chiarire qualche aspetto particolare della questione, che valga ad illuminare meglio i desiderata delle locali categorie economiche interessate, nonchè della clientela estera che si serve del nostro porto.

E' interessante notare anzitutto come «le norme doganali per l'esercizio dei punti franchi di Trieste e di Fiume», pubblicate nel Bollettino ufficiale n. 1692 della Direzione generale delle dogane e imposte dirette nell'anno 1925, presentino una sostanziale identità con il «regolamento doganale per i punti franchi di Trieste», promulgato dal Governo austriaco nel 1910. Ambedue i regolamenti ammettono il principio della libera entrata nei punti franchi di tutte le merci, di qualsiasi provenienza, purchè il transito sia ammesso dalle leggi generali dello Stato e dai particolari regolamenti dell'Azienda portuale, salvo le restrizioni per determinate merci che devono sottostare a continua vigilanza doganale. Nessuna differenza sostanziale sussiste inoltre fra i due regolamenti, per quanto riguarda il trattamento doganale fatto alle merci in transito per i punti franchi. Pertanto le differenze relative vanno ascritte ad una più rigorosa applicazione del regolamento ed a successive disposizioni di servizio, le quali in pratica hanno alterato quei criteri di larghezza che per tradizione esistevano nel passato nell'applicazione dei regolamenti doganali.

In seguito anche alla mutata struttura del traffico nel dopoguerra, una parte rilevante delle merci in transito attraverso i punti franchi finì con l'essere assoggettata al controllo ed alla sorveglianza della Dogana. Si giunse così gradatamente ad uno stato di cose che, pur non essendo dipendente da vere e proprie modifiche dell'antico regolamento doganale del 1910, ha determinato un'effettiva restrizione del principio della libertà di movimento delle merci entro i punti franchi, rendendo specialmente inceppanti e costose, per le rilevanti spese di vigilanza, le operazioni che si svolgono sulle calate e nei depositi. Giova a tale proposito osservare che circa il 20 per cento del traffico portuale complessivo è costituito da merci soggette a vigilanza doganale, le quali vengono sbarcate o imbarcate assieme alle altre merci estere, che nei punti franchi dovrebbero trovare libertà di movimento. Ne risulta quindi un serio ostacolo al movimento di transito, che viene ad essere indirettamente soggetto a vincoli restrittivi, quali la conchiusura dei capannoni e la speciale vigilanza sulle calate.

Come rimediare? La risposta è contenuta nella particolare struttura giuridica dell'azienda portuale: essa svolge la sua attività ai termini delle norme statutarie, approvate dai competenti Ministeri nell'esclusivo interesse della collettività, e adempie quindi a funzioni d'interesse pubblico. Perchè non riconoscere allora ai MM. GG., a taluni effetti doganali, un «carattere fiduciario»? Verrebbero così eliminate le misure che sono state man mano adottate per il controllo doganale delle merci; e senza alcun rischio, in quanto il carattere pubblico dell'Azienda e le funzioni ad essa demandate a norma di legge, dovrebbero poter offrire sufficiente garanzia per la tutela degli interessi erariali.

Considerata la necessità di un aggiornamento delle vigenti norme e disposizioni, ecco alcune particolarità dell'attuale traffico che maggiormente sentono la ripercussione delle restrizioni imposte al libero movimento nei punti franchi.

In prima linea sono le merci soggette a continua vigilanza doganale (scorte doganali e conchiusura dei depositi), fra le quali rivestono particolare importanza le merci cosiddette tascabili. Al deposito di queste ultime, comprendenti tutti gli oggetti e generi il cui possesso possa essere giustificato dall'uso personale, gli spedizionieri sono costretti a destinare interi reparti di magazzini. In tal guisa, una notevole aliquota delle merci in transito, soggetta al regime di punto franco, viene vincolata a restrizioni di deposito, di vigilanza, di tenuta degli appositi registri e conseguenti intralci ed oneri a carico degli utenti.

Lo stesso istituto del punto franco — le cui prerogative sono state già abbondantemente modificate dalle leggi sui divieti e conseguenti misure restrittive nel libero movimento delle merci in transito, dalle disposizioni relative a controlli di vario ordine esercitati dalla Dogana — esige un profondo alleggerimento dei vincoli che, accavallandosi l'uno sull'altro, hanno assoggettato a misure cautelative almeno il 75 per cento del traffico di transito. L'auspicato alleggerimento potrebbe essere iniziato attraverso una semplificazione delle disposizioni che vincolano il libero transito delle merci cosiddette tascabili.

Dalle misure adottate dalla Dogana, in applicazione della legge sui divieti e per mandato di altre amministrazioni, tutto il movimento delle merci in transito attraverso i punti franchi risulta ostacolato; anche il transito diretto, che dovrebbe restarne immune. Gli utenti del porto vengono inoltre gravati di spese per prestazioni doganali di vario ordine, di fuori circuito e fuori orario, le quali hanno raggiunto considerevole entità e incidono con una quota notevole a carico dei trasporti. Di conseguenza, mentre i punti franchi hanno perduto le originarie funzioni, il traffico portuale di transito in generale e quello puro in particolare sono soggetti ad oneri per diritti e prestazioni doganali che rappresentano un vero pedaggio sul costo dei trasporti. Tali oneri vengono contestati dalla clientela estera e considerati una discriminazione alla libertà di transito attraverso il porto di Trieste.

Mentre si ribadiscono in generale la necessità e l'urgenza di adottare tutte le possibili semplificazioni della procedura in atto, contrastante con le norme che disciplinano l'attività dei punti franchi e la libertà di transito, è opinione dei vettori maggiormente colpiti da misure discriminatorie che gli oneri per prestazioni doganali straordinarie debbano essere eliminati e sostenuti interamente a carico dello Stato, nell'interesse esclusivo del quale i controlli vengono eseguiti.

A. S.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

MINACCIÒ DI MORTE GLI AGENTI che non gradivano il suo canto

Due poliziotti in servizio di perlustrazione, la sera del 24 luglio scorso, dovettero intervenire per ridurre al silenzio tale Carlo Mervich, di 30 anni, abitante in via del Ronchetto 136, il quale dava un saggio delle sue doti canore all'osteria, «Sartoretto» di via San Marco 16, disturbando la pubblica quiete. Contestata la contravvenzione, i poliziotti consigliarono il Mervich di liquidare la cosa seduta stante, pagando la debita ammenda. Ma lo stentoreo cantore, ch'era preso dal vino, non fu di questo parere. Prima rispose con qualche frase di scherno; poi invitato in Polizia, dichiarò che a piedi non vi sarebbe andato per nessuna ragione: o in auto o niente. I poliziotti, pazienti, lo accontentarono, facendo venire il furgone cellulare. Attenzione non gradita: il Mervich scattò, imprecò, offese i due tutori dell'ordine li minacciò di spaccar loro quattro denti e di «far la pelle» ad uno di essi, non appena avesse terminato di scontare i sei mesi di reclusione che gli sarebbero stati inflitti per l'oltraggio. Infine, per sottolineare la gravità delle minacce ed intimorire gli agenti con la sua forza erculea, il Mervich aggiunse di essere un pugile. «Vardè che muscoli» — esclamò in tono di sfida — «Mi son un boxeur e ogni pugno xe un funeral!»

Comparso ora davanti al pretore, il Mervich, pur ricordando di avere detto «qualcosa» quella sera, ne ha attribuito la causa al suo stato d'ebrietà quando si è ubriachi si pronunciano parole a vanvera, anche all'indirizzo di poliziotti, senza pensare alle conseguenze. Le tardive spiegazioni non hanno però convinto il giudice, che ha condannato il Mervich a sei mesi di reclusione.

Pretore Ligabue; cancelliere Scelzo. Difesa avv. Kezich.

TRIBUNALE PENALE

Finiva in soffitta il legname del cantiere

Verso le 15.30 del 17 luglio scorso, una telefonata anonima disturbò la siesta dell'ing. Crismani, abitante in foro Ulpiano 5. Ignoti ladri gli comunicò l'ignoto informatore — avevano asportato a più riprese dal suo cantiere di costruzioni, sito sui fondi dell'ex O.M. M.S.A., tra le vie Negrelli e Navali, notevoli quantitativi di legname; per accertarsi della veridicità di questa comunicazione, sarebbe bastato un sopraluogo nella soffitta della casa segnata col numero 14 di viale Tartini. L'ing. Crismani ritenne opportuno di passare la notizia alla Polizia la quale, inviò subito alcuni agenti sul posto segnalato dove, effettivamente, furono rinvenuti e sequestrati 6 quintali di legname.

Il locatore della soffitta, tale Santo Stulle, di 46 anni, dichiarò subito che parte del legname lo aveva ricevuto in custodia dal guardiano del cantiere del Crismani, tale Mario Macchioro, di 34 anni, abitante in via Gambini 25; parte l'aveva ritirato egli stesso per conto del Macchioro, ed infine una terza parte l'aveva acquistata dagli operai. Il Macchioro non negò di essersi appropriato del legname, ma assicurò che lo aveva fatto col consenso del capocantiere, il geometra Lampronti. La scusa però non resse: il Lampronti, interrogato, ammise di avere consentito l'asporto limitatamente a residui di legno, inservibili per costruzione e utilizzabili tutt'al più per uso domestico.

Denunciati all'autorità giudiziaria, lo Stule ed il Macchioro sono stati rimessi ai giudici della sezione feriale del Tribunale i quali, tenuto conto del danno lieve, li hanno condannati ciascuno a 2 mesi di reclusione ed a 4000 lire di multa.

Presidente Ostoich; P. M. Pascoli; cancelliere Petrocelli. Difesa avv. Moro.

Il pittore Bastianutto invitato al Premio Michetti

Apprendiamo che il pittore concittadino Riccardo Bastianutto è stato invitato dal Ministro on. Spataro a partecipare alla manifestazione di Francavilla a Mare. Il giorno 9 agosto verrà inaugurata l'interessante Mostra che da anni si ripete con successo nella città d'Abruzzo. Questo anno la Sovrintendenza Belle Arti di Trieste ha onorato il pittore Bastianutto di un acquisto, e un altro suo quadro è andato a far parte della famosa raccolta «Dino Villani», Milano.

IL FURTO DI FRANCOBOLLI

Altri valori tornano al proprietario

Un ladro veramente dal cuore sensibile, quello che ha sottratto le due collezioni di francobolli italiani, del valore di 900 mila lire, al filatelico Virgilio Covelli, titolare del negozio di piazza della Borsa 4. Come riferito, l'altra sera il filatelico ha ricevuto la visita di un sacerdote, il quale gli ha consegnato un involto contenente francobolli per 700 mila lire, che egli aveva ricevuto da uno sconosciuto sotto il vincolo del segreto della confessione. Il Covelli ha segnalato l'inaspettato ricupero alla Polizia. Ieri egli si è ripresentato ai funzionari per narrare che, rincasando, l'altra sera, aveva trovato nella cassettina delle lettere un voluminoso plico. Apertolo, vi ha rinvenuto altri francobolli, per un valore di 130 mila lire. Ancora 70 mila lire di francobolli risultano mancanti: favorito com'è dalla sorte, probabilmente il Covelli finirà col trovarli sotto il tovagliolo, mettendosi a tavola per pranzare.

NAVI IN PORTO

al 7 agosto 1953

Porto Vecchio: B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 4 «Hercules» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 10 «Hopa» (tur.); B. 11 «Patrizia» (it.); B. 15 «Verax» (it.); B. 16 «Georgios A.» (gr.); B. 22 «Titograd» (jug.); B. 24 «Tinos» (gr.); B. 26 «C. di Messina» (it.). **Porto Duca d'Aosta:** B. 32 «Bramante» (it.); B. 33 «Spyros» (gr.); B. 35 «San Giorgio» (it.); B. 36 «Motia» (it.); B. 37 «B. Aguirre» (arg.); B. 39 «Slovenija» (jug.); B. 40 «M. Foscarini» (it.); B. 41 «Toscana» (it.); B. 42 «Sistiana» (it.); B. 46 «Ruta» (it.); B. 47 «Tamar» (isr.). **M. Bers. N.:** «Upshur» (am.). **Ars. Lloyd:** «M. Lauretana» (it.); «Ardea» (it.). **Ars. Lloyd Dock:** «L. Blessi» (it.); «Noravind» (it.); «E. Mazzarella» (it.); «Chioggia» (it.); «Duino» (it.); «Majorca» (br.). **Scalo Legnami N.:** «Ernesto S.» (it.); **Aquila:** «Prometeo» (it.). **S. Rocco:** «C. Smirnensky» (bu.). **S. Rocco Dock:** «S. of Luxor» (eg.).

CASTELLO DI SAN GIUSTO
OGGI E DOMANI ALLE ORE 21
UNO SPETTACOLO D'ECCEZIONE:
Il fiore di Hawai
DI PAUL ABRAHAM
NELLA INTERPRETAZIONE DI
ROSY BARSONY
LITA MANUEL — MAGDA GONNELLA
RENZO BASSI — ELVIO CALDERONI
GLAUCO SCARLINI — GINO SABBATINI
GUALTIERO RISPOLI
LUSSUOSO ALLESTIMENTO SCENICO
DIRETTORE: MAESTRO CESARE GALLINO

MERCOLEDÌ A SISTIANA LA FESTA DELLE «MISS»

Scattano gli obiettivi per sorprendere le più belle

Appena aperte le prenotazioni per la grande festa che il Circolo della stampa organizza per mercoledì prossimo, allo stabilimento Castelreggio di Sistiana, ha avuto subito inizio l'assalto alla biglietteria centrale di Galleria Protti. Dai primi sintomi è facile prevedere che l'affluenza del pubblico sarà grandissima. Raccomandiamo a coloro che intendono partecipare a questa ormai tradizionale festa di mezza estate, nel corso della quale viene eletta ogni anno le più bella ragazza di Trieste, di non aspettare lo ultimo momento per acquistare i biglietti d'ingresso e per prenotare il proprio tavolo.

RITA POSTOGNA, COME L'HA COLTA L'OBIETTIVO DI «GIORNALFOTO». HA 17 ANNI E MOLTE SPERANZE

Aumentano intanto con ritmo confortante, le iscrizioni delle candidate ai tre titoli in palio — «Miss Trieste», «Miss Cinema» e «Sirena di Sistiana» — e continuano le adesioni di enti, organizzazioni e ditte cittadine, che vogliono contribuire al successo dell'iniziativa. Abbiamo già dato notizia della collaborazione offerta dall'Ente per il turismo e dalla Società di navigazione «Istria-Trieste» per la «crociera della bellezza» a bordo del piroscafo «Nesazio». Oggi va segnalato il contributo dell'Enal, che organizza per questa sera, al Circolo chimici di via Conti 11, una festa nel corso della quale verranno scelte le più belle «enaliste» da invitare al concorso per «Miss Trieste»: la giuria che dovrà proclamare «Miss Enal», e segnalare al Circolo della stampa le altre concorrenti meritevoli, sarà composta da artisti, giornalisti, sportivi, esperti di moda, e dirigenti dell'Enal. L'offerta dei premi da assegnare alle vincitrici del concorso per «Miss Trieste» minaccia di trasformarsi in un plebiscito. Ecco un elenco di ditte e società che hanno fatto già pervenire al Circolo della stampa i loro regali: Società «Aquila», ditta Stock, Valigeria Tusset e figlio, Mode «Ada», Confezioni Godina, Valigeria «Fantasia», «Novitas», «Sacis», Pellami Grava, Calzoleria «Viale», Mode «Giana», Mode De Stefani, Calzaturificio Donda, Libreria Zigiotti, Moda «Torino», Calzature «Dario», Ditta Cassinari, «Stile Abc», F.lli Avanzo, Giacomo Avanzo Succ., Profumeria «Primula», Calze Marzari, Mode «Luisa», «Paradiso della seta», Profumeria «Adua». I fiori per le elette saranno offerti dal negozio «Orchidea».

Il comitato organizzatore del concorso ringrazia tutti coloro che hanno voluto cortesemente segnalare nominativi di possibili candidate, e li esorta a insistere. Particolarmente preziosa si è dimostrata in tale campo la collaborazione dei fotografi della città, tanto che si sta esaminando l'opportunità di lanciare una singolare sfida «Quale sarà lo studio fotografico che segnalerà la futura "Miss Trieste,,?». Non dimentichiamo che Fulvia Franco, la unica triestina che sia riuscita a conquistare il titolo di «Miss Italia», è stata segnalata agli organizzatori del concorso da un noto fotografo della città. Le iscrizioni delle candidate e le segnalazioni si ricevono ogni giorno dalle 18 alle 20, presso la sede del Circolo della stampa, in via Mercato vecchio 1, sopra il «grill-room» dell'Albergo Excelsior.

I profughi montonesi in onore del loro Patrono

I profughi montonesi residenti a Trieste si stringeranno domani intorno al loro vessillo comunale per ricordare degnamente la festa del Patrono S. Stefano. Una Messa sarà celebrata alle 10, nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo. Al termine del rito sarà benedetta la nuova bandiera comunale offerta dal Comitato profughi alla comunità di Montona.

In serata alle 20.30, come già annunciato, i profughi da Montona si riuniranno presso la trattoria «Ai Gelsomini».

OGGI AL
Grattacielo

COME I DUE AUTISTI HANNO ACCIUFFATO IL LADRUNCOLO

AVEVA «TANTA PAURA» il pirata dell'autostrada

Il «pirata dell'autostrada», di cui ieri abbiamo dato notizia, si trova nelle celle di sicurezza del Distretto di Villa Opicina. Il ladruncolo è stato identificato per Luigi Bracci, di 25 anni, abitante in via Molin a Vapore 6. La Polizia ha fornito ieri ulteriori ragguagli sul movimentato fermo del Bracci, avvenuto per merito degli autisti Alfredo Giovanni Cavazzini, di 31 anni, residente a Genova in via Scalinata Filangeri 5, ed Elfo Tosi, di 26 anni, pure residente a Genova, in via Bolzaneto 26.

Poco prima delle 21, alla guida dell'autotreno «Alfa Romeo», targato GE 35206, trainante il rimorchio GE 1526, il Cavazzini percorreva la strada per Villa Opicina; al suo fianco era seduto il secondo autista, cioè il Tosi. I due uomini, che lavorano alle dipendenze della «Autotrasporti Generale» con sede a Trieste, in via Milano 5, dovevano trasportare in una città un forte quantitativo di collettame, e sotto casse e pacchi vari erano stati deposti alcuni sacchi di caffè. A trecento metri circa dall'Obelisco il Cavazzini, nel dare un'occhiata allo specchietto retrovisivo, aveva notato qualcosa di anormale che stava succedendo alle sue spalle. Sul minuscolo schermo difatti era riflessa una delle corde usate per fissare il carico del rimorchio, penzolante nel vuoto. Poichè il Cavazzini stesso aveva avuto cura di legare la merce, egli ha intuito che qualcuno stava armeggiando sulla macchina per perpetrare un furto. Quell'autostrada è tristemente nota ai camionisti per le spericolate imprese di una banda di ladri che agisce sugli automezzi in transito, perpetrando continui furti. Nel rallentare la marcia, il Cavazzini segnalava la faccenda al Tosi, il quale, prima ancora che l'autotreno si arrestasse, saltava a terra. Appena toccato il ciglio della strada, egli ha assistito a uno sconcertante quadro: la lama d'un coltello stava fendendo, lentamente ma decisamente, il telo da tenda che ricopriva il carico del rimorchio. Il Tosi ha fatto l'atto di slanciarsi sul rimorchio, ma nello stesso istante due individui schizzavano a terra, e di corsa tentavano di allontanarsi tra la sterpaglia che costeggia la strada. Uno di essi ha potuto salvarsi, ma il secondo — il Bracci — è stato acciuffato dall'autista, il quale è riuscito a immobilizzarlo. Tra i due uomini si è acceso un corpo a corpo al quale ha posto fine il Cavazzini, intervenendo armato d'una spranga. Con il ferro in pugno, egli ha intimato al Bracci di stare fermo, e il ladruncolo si è arreso. I due uomini lo hanno caricato nella cabina dell'autotreno, che ha proseguito la corsa verso la via Carsia, per arrestarsi davanti alla casermetta della Guardia di Finanza che trovasi su quella strada. Ma poichè il caso non era di competenza del Corpo, i finanzieri hanno invitato i due autisti a trasportare lo sgradito ospite alla P.C. A questo punto il Bracci ha pensato bene di recitare la parte del timido: non voleva proseguire con gli autisti perchè «aveva tanta paura». Ma poi si è rassegnato, e ha raggiunto, tra i suoi due angeli custodi, la sede di Polizia.

OGGI all'ALABARDA
LA R.K.O. RADIO FILMS PRESENTA L'INESAURIBILE
FERNANDEL
IN
ME LI MANGIO VIVI
IN UNA ATMOSFERA DI FARSA, UNA VICENDA PICCANTE, ELETTRIZZANTE ED ESILARANTE

OGGI all'AURORA
LA METRO GOLDWYN MAYER PRESENTA
BARBARA STANWYCK
Joseph Cotten e Leslie Caron in
La casa del corvo
INIZIO ORE 16.30 — TRE GRANDI INTERPRETI IN UN DRAMMA SENSAZIONALE E MISTERIOSO

OGGI all'Impero — LA 20th CENTURY FOX PRESENTA:
UN GRANDE SUCCESSO DI PUBBLICO E DI CRITICA
LA GIOSTRA UMANA
con JEANNE CRAIN — FARLEY GRANGER
CHARLES LAUGHTON — MARYLIN MONROE

OGGI - All'Italia - OGGI
UN SUPERBO CAPOLAVORO IN TECHNICOLOR di JOHN HOUSTON
LA REGINA D'AFRICA
con KATHARINE HEPBURN e HUMPHREY BOGART

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA CONFERENZA DELLA COMUNITA' EUROPEA

I SEI RIUNITI A BADEN BADEN sotto la presidenza di Taviani

L'inizio dei lavori - Atteso per oggi un comunicato ufficiale - Il progetto tedesco per il sistema di sicurezza garantito da Potenze extra-continentali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Baden Baden, 7

Con Heidelberg e Goslar, Baden Baden fu durante la guerra una delle tre città tedesche destinate esclusivamente a ospedali militari. I bombardamenti alleati le risparmiavano, sicchè quest'antica città d'acque termali si è presentata oggi intatta. Le sue chiese, i suoi finti manieri, i suoi innumerevoli e vecchi alberghi alle delegazioni dei cinque paesi europei — Italia, Francia e i tre Stati del Benelux — che hanno raggiunto qui la delegazione tedesca per la conferenza dei Ministri degli Esteri dell'Unione europea.

Il tempo, oggi, era bellissimo, e le bandiere dei paesi della «piccola Europa» hanno allegramente mescolato i loro colori alla festosa curiosità di una popolazione che, più o meno al corrente degli avvenimenti, si è raccolta alle 16 davanti al palazzo delle Terme e ha avuto accoglienze per tutti e grida di augurio per il Cancelliere Adenauer, impegnato com'è noto, in una dura battaglia elettorale.

Accompagnate dal seguito dei funzionari le sei delegazioni sono giunte alla spicciolata. L'on. Taviani era accompagnato, oltre che dagli alti funzionari del dicastero degli Esteri, giunti con lui da Roma, anche dall'ambasciatore d'Italia a Bonn, Babusco Rizzo.

La porta della grande «sala rotonda», al palazzo delle Terme, dove ha luogo la riunione e che abitualmente ospita i tavoli dei giochi d'azzardo, si chiude finalmente alle spalle dei delegati. La presidenza di turno spetta al rappresentante dell'Italia, e l'on. Taviani, nel dare inizio ai lavori, afferma di essere stato designato a rappresentare il Paese dal Governo italiano e dal suo Presidente De Gasperi. «Nella piena coscienza dell'importanza di questa conferenza — aggiunge Taviani — mi sforzerò di interpretarne i sentimenti e di ispirarmi ai comuni ideali ed alla comune fede nell'Europa unita».

E' quindi la volta di Adenauer, che fa gli onori di casa, e poi ancora Taviani, il quale a nome degli altri colleghi apprezza il fatto che la riunione si tenga sul territorio tedesco e rivolge i voti più sinceri alla Repubblica federale che — egli dice — «lavora con noi alla ricostruzione dell'Europa di domani».

Poi il sipario si abbassa anche sullo spiraglio lasciato ai convenevoli iniziali e hanno inizio i lavori. La riunione sarà coronata probabilmente nel pomeriggio di domani da un comunicato ufficiale, ma intanto le prime indiscrezioni si riferiscono principalmente all'esame che i Ministri degli Esteri faranno della situazione attuale, specialmente in rapporto alle intenzioni reali o presunte dalla Russia. E' noto che Adenauer è venuto a Baden Baden con un suo disegno: un sistema di sicurezza europea garantito anche da Potenze extra europee e che sarebbe formato da una parte dai paesi della Comunità europea e dall'altra dall'URSS. Questo disegno di Adenauer stabilisce quindi un nesso fra la Comunità politica europea, qui in gestazione, e le eventuali future conversazioni quadripartite. Esso complica, ma nello stesso tempo semplifica le cose: la realizzazione della idea di Adenauer richiederebbe come condizione indispensabile un'Europa già costituita in comunità politica, offrirebbe nello stesso tempo alla Comunità europea una concreta e immediata ragione d'essere, nonchè la possibilità di guadagnare alla integrazione dell'Europa quella simpatia che i partiti di sinistra di tutti i Paesi le hanno finora negato.

EUGENIO MORREALE

Miracoloso salvataggio di un sacerdote in montagna

Trento, 7

Una drammatica avventura è stata vissuta da don Enrico Cattaneo, noto predicatore milanese, e da due suoi nipoti, tutti ospiti da qualche settimana del campeggio istituito nei pressi della Capanna Cervino di Passo Rolle dello stabilimento Falck. I tre avevano intrapreso la scalata della parete ovest della cima Rosetta nel gruppo delle Pale San Martino, allorchè, in seguito al cedimento di un appiglio, il sacerdote scivolò e precipitò nel vuoto per alcuni metri. Fortunatamente i nipoti di lui erano in posizione di sicurezza e pertanto riuscirono ad evitare che lo zio, ferito alla testa e con la caviglia sinistra fratturata, si sfracellasse.

La situazione dei tre alpinisti divenne però assai precaria data l'impossibilità per essi di abbandonare la pericolosa posizione in cui si trovavano.

La guida alpina Gabriele Franceschini, che stava compiendo con un appassionato un'ascensione nella zona, essendo stato testimone dell'incidente si calò presso i tre alpinisti e aiutò uno dei due nipoti di don Cattaneo a risalire la vetta affinchè accorresse al rifugio per dare l'allarme. Quindi la guida ritornò presso il sacerdote e l'altro nipote assicurando entrambi in parete. I tre trascorsero la notte su una piccola cengia da dove una squadra di soccorso li rilevava questa mattina.

Ritrova il tesoro ma ritorna in carcere

Genova, 7

La giovane Maria Molinari, di 27 anni, assunta nel gennaio del 1950 in qualità di domestica dal Console del Brasile, approfittando di un'assenza di questi, forzava alcuni cassetti e si impadroniva di denaro e preziosi per oltre sei milioni. Per questo reato essa veniva arrestata e internata nelle carceri della Giudecca, a Venezia, la donna nei giorni scorsi veniva dimessa e, ritornata al paese, cercava di ricuperare la refurtiva, sepolta in riva ad un ruscello. La ritrovava infatti, ma l'umidità del terreno aveva ridotto in poltiglia il denaro consistente in banconote per oltre due milioni di lire.

La Molinari cercava allora di disfarsi dei gioielli, riuscendo a vendere due splendidi anelli con brillanti per una cifra irrisoria. Ritentava nei giorni scorsi con altri preziosi ma è intervenuta la polizia che la rispediva in carcere.

Avvistati nell'Atlantico altri resti del "B-36"

Londra, 7

Venti aerei americani, partiti dall'Inghilterra e dall'Irlanda, hanno ripreso stamane le ricerche del bombardiere statunitense «B-36» precipitato nell'Atlantico poco prima dell'alba di mercoledì, 500 miglia al largo delle coste dell'Irlanda.

Uno dei venti apparecchi ha comunicato di avere avvistato altri rottami del bombardiere ed un battello di gomma, apparentemente vuoto, 60 miglia a nord-est del luogo dove 4 superstiti furono tratti in salvo due giorni fa. Potrebbe trattarsi di uno dei battelli lanciati in mare da uno dei primi aerei di soccorso che sorvolarono la zona del disastro.

Due bambini in Friuli morti di poliomielite

Udine, 7

Nella borgata di Carlino presso San Giorgio di Nogaro sono deceduti in seguito a una epidemia di poliomielite due bambini, Claudio Purasanta di Mario, di 2 anni, e Teresa Sandre, di Martino, di 1 anno. Altri tre bambini della località sono stati isolati all'ospedale di Udine per le malattie infantili

Contatti jugo-albanesi per gli incidenti di frontiera

E' la prima volta che questo succede dopo la rottura diplomatica tra i due paesi - L'incontro fissato per il 17 agosto

Belgrado, 7

L'Albania ha accettato la proposta jugoslava di formare commissioni miste per esaminare gli incidenti di frontiera. Gli inviati di Belgrado e di Tirana si incontreranno il 17 agosto. Sarà questo il primo contatto preso fra il regime del maresciallo Tito e il Governo comunista di Hoxa dopo anni di rottura diplomatica e di gravi incidenti ai confini con morti e feriti dalle due parti. Secondo gli ambienti diplomatici di Belgrado la decisione albanese sembra rientrare nel quadro della manovra distensiva in sviluppo da un paio di mesi nei Balcani.

Le proposte jugoslave per eliminare gli incidenti di frontiera sono state già accettate dalla Romania e dall'Ungheria e conversazioni sono in corso. Il principio di trattative dirette con Belgrado è accolto anche dalla Bulgaria.

Si apprende intanto che il Santo Sinodo della Chiesa ortodossa ha rifiutato di riconoscere l'associazione del clero serbo-ortodosso di ispirazione governativa. Si ritiene negli ambienti occidentali che i rapporti tra il regime e i Vescovi serbo-ortodossi stiano entrando in un nuovo stato di tensione dopo lunghe trattative nelle quali il Governo aveva creduto di ottenere l'approvazione del Santo Sinodo per le società di preti controllate dagli organi governativi. I Vescovi hanno chiesto, tra l'altro, che nell'associazione del clero siano eliminati dalle posizioni chiave «provocatori che insultano gli alti dignitari della Chiesa».

La stampa di Belgrado intanto accusa il Santo Sinodo di voler distruggere l'associazione statale dei preti ortodossi. Secondo alcuni circoli occidentali, il recente irrigidimento del Governo nei confronti della Chiesa in Jugoslavia sarebbe provocato da una circolare del comitato centrale del partito comunista jugoslavo (non resa pubblica) nella quale si esortano i quadri degli attivisti alla lotta contro Vescovi e sacerdoti che rifiutano di entrare nelle associazioni statali.

Le manifestazioni in Dalmazia del mese scorso contro i tre Vescovi di Spalato sarebbero state provocate indirettamente dalla citata circolare.

Come si ricorderà in quella occasione i tre prelati vennero aggrediti dalla folla mentre si recavano in un monastero isolato. La stampa jugoslava ha minimizzato l'incidente.

Tragica gita in mare

Una vecchia signora annega assieme al figlio

Napoli, 7

Una signora romana è annegata nelle acque di Posillipo e un suo figlio versa in condizioni disperate all'ospedale per gravissimi sintomi di asfissia. La sciagura è avvenuta verso le 20, in seguito al capovolgimento di una barca sulla quale si trovavano la signora Ada Paggiarino, di 70 anni, e suo figlio Mario, di 39, e i fratelli Mario e Maria Perrotta, rispettivamente di 19 e 17 anni. I Paggiarino erano arrivati oggi da Roma per assistere alla cresima della giovane Maria. Quasi alla fine della gita in barca, Mario Perrotta aveva voluto fotografare la signora. Questa, spostandosi sull'orlo del natante, aveva determinato un pauroso sbandamento, accresciuto dal mare grosso causato dal contemporaneo passaggio del piroscafo «Andrea Doria». La barca si capovolgeva e, mentre i due Perrotta riuscivano a rimanere a galla, i Paggiarino, inesperti del nuoto, finivano a fondo. Da una barca si lanciavano alcuni pescatori, i quali però riuscivano a riportare alla superficie solo Mario Paggiarino. Il cadavere della madre veniva ripescato più tardi.

Trasportato all'ospedale, il Paggiarino vi veniva ricoverato in condizioni disperate. I fratelli Perrotta sono stati dichiarati fuori pericolo.

Il «Marilù» trattenuto dai cinesi a Formosa

Taipeh, 7

Fonti solitamente bene informate rendono noto che il mercantile «Marilù» di 6260 tonnellate caduto in mano di guerriglieri nazionalisti cinesi il 31 luglio scorso nello Stretto di Formosa, è trattenuto nel porto di Keelung a Formosa, sotto il controllo di una nave nazionalista.

Secondo le stesse fonti le autorità nazionalistiche che hanno già compiuto delle indagini sul carico del mercantile, intendono stabilire quale fosse la sua destinazione prima di prendere alcuna decisione.

Sui registri del «Lloyd» risulta in lista un «Marilù» di 6000 tonnellate di proprietà italiana. Il «Daily News», organo ufficiale cinese, affermava ieri che il «Marilù» viaggiava per conto della «Compagnia cinese di navigazione oceanica» comunista e che trasportava 7000 tonnellate di minerale ferroso, più di 1000 tonnellate di seta ed altre merci destinate alla Cina comunista.

In attesa dei risultati delle indagini iniziate dalle autorità nazionaliste, il capitano e l'equipaggio del «Marilù» non sono stati autorizzati a ricevere visitatori a bordo. La polizia di Keelung li ha riforniti di viveri e ha organizzato per loro alcune passeggiate nei dintorni della città.

Da fonte ufficiale si annuncia che la nave verrà rilasciata entro breve tempo e che le indagini in corso mirano solamente a stabilire se i comunisti siano ancora proprietari del carico. Se il carico della nave (costituito soprattutto da soia e da minerali di ferro) è già stato pagato dai comunisti, lo embargo verrà tolto. Nel caso contrario il carico verrebbe sequestrato. Dalla stessa fonte si fa osservare che date le buone relazioni tra il Governo nazionalista cinese e quello italiano, si farà di tutto per giungere ad una soddisfacente soluzione dei problemi sollevati dal sequestro del «Marilù».

L'uscita dei giornali in occasione del Ferragosto

Roma, 7

La Federazione italiana editori giornali, in accordo con i rappresentanti dei giornalisti, dei lavoratori poligrafici e dei giornalai, comunica il seguente calendario di uscita dei giornali quotidiani in tutta Italia in occasione del Ferragosto: sabato 15, uscita dei soli quotidiani del mattino; domenica 16 nessun quotidiano; lunedì 17, ripresa normale delle pubblicazioni.

PERSONAGGI DELLA GERMANIA NUOVA

L'«INCAPACE» ADENAUER

Così fu classificato il Cancelliere tedesco nel primo dopoguerra: e fu il più clamoroso errore di giudizio commesso dagli inglesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bonn, agosto

Un soldato in grigioverde sta piantato a gambe larghe davanti all'ingresso principale del «Bundeskanzleramt», che non è altro che la sede di Adenauer. Fa un po' impressione, quel soldato: è un milite della «Grenzpolizei», polizia di frontiera che ogni paese ha il diritto di armare; ma la sua uniforme dalla corta giacchetta, il berretto che quindici paesi europei occupati da Hitler conobbero fin troppo bene, le mostre a sbarra sul bavero sono elementi che, a tutta prima, danno un tuffo al cuore. Vedemmo uno spassoso collega genovese, il dott. G., il quale a suo tempo si sorbì molti mesi di «villeggiatura» a Mauthausen, trascolorare improvvisamente. E più tardi ci disse che la visione di quel soldato lo spingeva a chinarsi, raccogliere qualcosa di pesante, caricarselo sulle spalle, come ai tempi del «lager», quando gli era inconcepibile dissociare la visione di un soldato tedesco dall'obbligo di trasportare pesanti carichi, come uno schiavo moderno.

Il soldato a gambe larghe monta la guardia a una silenziosa dimora d'un bianco accecante, annegata nel verde intenso di un parco. Qui lavora Konrad Adenauer, che è senza dubbio l'uomo più eminente della Germania del dopoguerra. Mentre scriviamo, tedeschi e non tedeschi si chiedono se Adenauer sarà ancora Cancelliere, dopo le prossime elezioni di settembre. La presenza di una forte socialdemocrazia, ricca di tradizioni, dotata di uomini validi, fa sì che l'alternativa, in Germania, abbia un senso che in Italia non ha. Ma la Germania ha i russi in casa, è un'area di prima linea e la maggioranza dei tedeschi non se la sente di fare esperimenti che potrebbero costar cari: saggiamente, rimandano a poi il lusso di un socialismo la cui solidità come baluardo contro la minaccia comunista è assai dubbia.

Tre quarti d'ora di ritardo

Konrad Adenauer non è uno di quelli di cui si dice, mezz'ora dopo averlo visto: che uomo affascinante! Vi sono lati del suo aspetto esteriore che possono anche riuscire sgradevoli. Per esempio quel suo volto duro dagli occhi troppo chiari e troppo piccoli; quel quarto di sorriso sarcastico che spesso s'insinua tra le labbra sottili. Si capisce subito che è un uomo che non si abbandona al piacere della cordialità, nemmeno con i suoi più intimi collaboratori. E' un tipo che guarda davanti a sè, diritto allo scopo, e non si lascia distrarre. E' evidente che alcune necessarie discipline della prassi democratica — per esempio — lo infastidiscono; e nessuno più di lui è rispettoso della democrazia, anche formale. Non sappiamo — naturalmente — se egli apprezzi o disprezzi l'animale «uomo»; è probabile, perlomeno, che ne conosca tutte le debolezze, e queste gli danno un senso di noia. Il suo profondo cattolicesimo lo costringe a un perpetuo atto di contrizione, per questa sua insofferenza. E' un po' la situazione dell'abate Gaston nel romanzo di Bruce Marshall, al quale «costava uno sforzo amare il suo prossimo in certe circostanze». Per il piccolo prete parigino il prossimo difficile da amare era il tranviere insolente; per Adenauer può essere tale il deputato arraffone, l'alto funzionario ottuso o, addirittura, i «Länder» che mettono il bastone fra le ruote alla sua accorta e personalissima politica.

Il Cancelliere entrò nella sala con tre quarti d'ora di ritardo. In Spagna la cosa sarebbe sembrata normale; in Svizzera, mostruosa. In Germania, almeno sorprendente. Ma Adenauer non si scusò; disse alcune parole di saluto e subito dopo si sottopose — non sapremmo dire se di buon grado o no: la sua faccia era impenetrabile come quella d'un bonzo — alla maieutica impertinente dei giornalisti. A disonore della nostra professione debbo dire che le domande erano mediocri, ovvie, talora indiscrete. Ma avevano il merito elementare di provocare risposte, e con queste risposte aprire spiragli nella corazza che circonda Adenauer. Fu allora che incominciammo a capire quest'uomo, a capire di lui anche la sovrana indifferenza per i quarantacinque minuti di ritardo.

Dicono che Adenauer non ami circondarsi di giovani, ma preferisca avere al suo fianco, in quella difficile fatica che è il governo della cosa pubblica in Germania, gente anziana. Ognuno ha le sue opinioni. Mussolini era maniaco della giovinezza al punto di proibire alla stampa ogni accenno al fatto che era nonno. Adenauer invece diffida dei giovani. Potremmo dargli torto? Fra la sua generazione e quella veramente nuova dei biondi mocciosetti postbellici c'è la generazione di mezzo, quella che si è votata alla distruzione incaricandone Hitler. Adenauer appartiene invece alla vigorosa generazione che ha fatto ciò che di buono — ed è moltissimo — c'è in Germania. E' un vecchio signore diritto, abbastanza duro per rappresentare degnamente i tedeschi del nord, cattolico sì da piacere ai tedeschi del sud, energico come si conviene a un tedesco dal Baltico alla Baviera. Ed è nato a Bolonia, che è a mezza strada fra il nord e il sud; il che gli permette di essere, di quando in quando, spiritoso.

Finirà in «auer»

Un giornalista gli ha chiesto: «Chi sarà il futuro Cancelliere?». Domanda che non sapremmo definire insolente o stupida. Il Primo Ministro se l'è cavata con una battuta: «Non so chi sarà il futuro Cancelliere. Ma so che il suo nome certamente finisce in auer». Infatti l'avversario di Adenauer, il «leader» dei socialdemocratici, si chiama Ollenhauer. Ed è verissimo che, al di fuori di questi due uomini, non si vede che altro possa scaturire dalle urne, il 6 settembre.

Nel «Bundestag» Adenauer occupa un seggio di terza fila, nel settore centrale dell'aula, quel settore che le piantine indicano con le sigle «CDU-CSU», ossia «Christlich-Demokratische Union» e «Christlich-Sozialen Union», le due frazioni democristiane (la seconda è bavarese) che si sono riunite in un gruppo parlamentare. Più spesso, naturalmente, siede al banco del Governo, al primo posto, quasi sotto lo scranno presidenziale, occupato dal quintale abbondante del dott. Hermann Ehlers, Presidente della Camera.

L'ambiente del «Bundestag» si adatta mirabilmente alla personalità fisica e spirituale di Konrad Adenauer. Il nuovo Parlamento sorge proprio sul bordo del Reno, in posizione amenissima. E' opera di Hans Schwippert e i testi lo citano come esempio della nuova architettura germanica. La sala dei dibattiti è assai discutibile: più che un parlamento, sembra l'aula di una facoltà di medicina dove le lezioni di anatomia richiedono luce abbondante e fredda. Crediamo che un onorevole deputato britannico si sentirebbe morire, quà dentro. Non parliamo del «corridoio dei passi perduti», più simile all'atrio di un grande cinema moderno che all'anticamera di un Parlamento sovrano. E su tutto aleggia quell'indefinibile odore che si avverte nelle cabine dei grandi aerei di linea, nei laboratori di ricerche e negli uffici delle grandi aziende. Dopo un po' scopriamo che è il condizionamento dell'aria a diffonderlo. E allora si capisce perchè il Parlamento calzi a meraviglia al Primo Ministro: perchè Adenauer è il tipo del dirigente di aziende. Se ci si dovesse figurare il direttore generale della Siemens o della I. G. Farben, lo vedremmo con il volto, i panni e la voce di Adenauer. Il Cancelliere ha le «physique du rôle» del capitano d'industria. Ma è anche un Bismarck, astemio e cattolico, s'intende. Come quando sparò un giudizio secco quanto uno schiaffo all'indirizzo di certi «Länder» o come quando lo intendemmo affermare laconicamente: «Il Senato voterà così e così»; il che fece un certo effetto, innegabilmente.

Dubitiamo molto che oggi la Germania possa fare a meno di Adenauer. Ci dispiace per gli inglesi, ma il Cancelliere è uno dei pochi uomini europei sui quali l'Occidente può far conto sicuro per vincere la partita. Diciamo «ci dispiace per gli inglesi» perchè furono loro a commettere il più sesquipedale sbaglio del dopoguerra. Destituirono Adenauer dalla carica di primo borgomastro di Colonia per «incapacità»! Le biografie ufficiali del Cancelliere sottolineano l'episodio: «Unfähigkeit», incapacità. Ciò avveniva nell'ottobre del 1945. Quattro anni dopo Adenauer era Cancelliere e qualche generale inglese si mordeva i baffi dalla vergogna. Erano i tempi in cui a Londra si credeva più nei comunisti che nei democratici. Erano i tempi in cui a Londra si ricevevano con tutti gli onori i comunisti polacchi e si dava del seccatore a Mykolajczyk.

E' certo che la Germania produrrà nel futuro altri eccellenti uomini politici, e forse migliori di Adenauer. Ma è difficile pensare a un uomo politico che, in questo dopoguerra, potesse riuscire meglio di Adenauer a compiere il trapasso tra Nazione totalitaria e Nazione democratica. Crediamo che il successo maggiore del Cancelliere sia dimostrato da un episodio: in un anno un milione di tedeschi ha visitato il «Bundestag». Questa curiosità (non vogliamo usare vocaboli più impegnativi) è perlomeno significativa. Non è passato molto tempo da quando il «profeta» di Braunau martellava nei crani tedeschi l'odio alla democrazia. Son solo vent'anni che le fiamme appiccate da Goering divorarono il «Reichstag». Per questo è bene che in Adenauer ci sia quel pizzico di Bismarck: per rendere più liscio e lubrificato il trapasso, meno critico e pericoloso il processo di disintossicazione.

FRANCO FUCCI

SI INIZIA L'ESPLORAZIONE DELLA PIERRE SAINT MARTIN

IL FONDO DELL'ABISSO raggiunto dal capo-spedizione

Pierre Saint Martin, 7

Norbert Casteret capo della spedizione speleologica che intende esplorare la caverna della Pierre Saint Martin, ha raggiunto sano e salvo il fondo del pozzo iniziale (profondo 380 metri) alle 19.30 dopo quattro ore di sforzi estenuanti. Casteret reca con sè due sacchi contenenti il suo materiale e viveri per quattro giorni.

Domani il dott. Mairey, altro membro della spedizione si calerà a sua volta nella voragine per raggiungere Casteret, il quale trascorrerà questa notte solo nel fondo dell'abisso. Il campo base della spedizione verrà posto nella sala «Marcel Loubens» scoperta lo scorso anno dal cineasta Tazieff e da Labeyrie e sita a 505 metri di profondità.

Salvato dal linciaggio un ladro di biciclette

Milano, 7

Colto in flagrante reato, un ladro di biciclette, il trentottenne Valdemaro Conte, abitante a Milano, è stato sottratto ieri sera, a fatica, a un tentativo di linciaggio messo in atto da alcuni cittadini. Per fortuna, quando il Conte, ormai impossibilitato a difendersi, stava per cadere avvenuto sotto i colpi degli inseguitori, sono passati due vigili urbani i quali, notata la scena, hanno provveduto a prenderlo in consegna, sottraendolo appena in tempo all'ira della folla. Medicato di lesioni guaribili in cinque giorni, il ladro è stato quindi condotto in carcere.

Il complesso di circostanze che ha fatto cadere in trappola il malvivente non è dei più comuni. Ieri sera il Conte doveva incontrarsi, in una trattoria di Monza, con un altro pregiudicato, noto per ora soto il nomignolo di «Alice» e ricercato da tempo dalla polizia di Milano perchè accusato di tentato omicidio e furto.

In attesa dell'ora fissata, il Conte faceva un giro attraverso la cittadina e, giunto in via Santa Margherita, notava una bicicletta lasciata incustodita davanti alla bottega del mobiliere Rocco Villa. Obbedendo a un sempre vigile istinto «professionale», balzava allora sul velocipede e si allontanava in tutta fretta, sperando di farla franca, non sospettando che la sua manovra fosse stata notata e registrata per intero da un giovanotto di Monza, Luigi Oggioni, il quale lo pedinava da qualche ora, avendo con lui un vecchio «conto» da regolare.

Giorni fa, infatti, il Conte aveva tentato, senza riuscirvi, di rubare all'Oggioni il «motorscooter», sfuggendo tuttavia alla cattura. Da quel giorno il giovanotto si era messo sulle tracce del ladruncolo, ripromettendosi di acciuffarlo a ogni costo. Quasi una questione di principio, che ieri è stata finalmente sistemata. Scorto il Conte gironzolare per le vie di Monza, l'Oggioni si era messo a tallonarlo, nella speranza di sorprenderlo sul fatto, come doveva infatti accadere.

Dato l'allarme, alcuni passanti si lanciavano, insieme con il giovanotto, all'inseguimento del fuggitivo, finchè questi, ritenendosi perduto, cercava scampo in un portone, abbandonando la bicicletta. Raggiunto, il Conte non aveva modo di difendersi dalle ire dei suoi inseguitori e veniva brutalmente malmenato, a pugni e calci, fino all'arrivo dei vigili.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia regime di pressioni normali livellate con circolazione di aria temperata umida. Lungo la dorsale appenninica, sulle estreme regioni meridionali e sulla Sicilia residui locali annuvolamenti irregolari con possibilità di qualche piovasco durante le ore più calde. Sulle restanti regioni sereno o poco nuvoloso. Temperatura senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime: Bolzano 12.4, 29.6; Trento 16.8, 28; Torino 16.4, 27.4; Milano 19.2, 27; Venezia 19, 26.8; Genova 20, 27.3; Bologna 17, 27.6; Pisa 15.6, 28.6; Firenze 15.6, 33.4; Perugia 17.7, 28.6; Ancona 20.5, 26.5; Pescara 15.4, 27; L'Aquila 14, 30; Roma 166.6, 29.8; Napoli 19.7, 31.1;

LE CELEBRAZIONI AL VITTORIALE in memoria di Gabriele d'Annunzio

La sistemazione del museo dedicato al poeta

Gardone Riviera, 7

Sono cominciate quest'oggi al Vittoriale le celebrazioni in memoria di Gabriele d'Annunzio. La serie delle manifestazioni è stata aperta da Francesco Flora che in una dotta conferenza ha illustrato la vita e l'arte del poeta. E' quindi seguita la visita al museo dannunziano allestito al Vittoriale. Sono libri, cimeli, manoscritti, attraverso i quali la vita di D'Annunzio appare nelle successive fasi, dai primi versi all'attività politica.

Una parte del museo è nella camera da letto e nella stanza da lavoro rivestite in noce scuro con intarsi dorati. Sul letto di velluto cremisi è stata stesa la coperta di damasco azzurro con galli in oro laminato a porpora che Giuseppe Lisio tessè a mano seguendo i disegni di un frammento di stoffa trovato, si dice, nella tomba di Carlo Magno.

Nell'ampia stanza al primo piano, che doveva diventare la biblioteca, sono stati invece ordinati i cimeli di guerra e quelli relativi alla vita galante e all'attività letteraria. Sul grande tavolo centrale sono state sistemate alcune vetrine. Sotto i tersi cristalli in primo piano è il calco della mano di Eleonora Duse; attorno a quel polso Gabriele d'Annunzio aveva legato con un nastrino azzurro una croce in argento filogranato e lapislazzuli.

Una visione sia pur parziale dell'attività di D'Annunzio in Francia è data dai manoscritti e da edizioni rare del «Martirio di San Sebastiano» e di altre opere scritte durante il soggiorno francese. Vi è pure la immagine di un D'Annunzio superstizioso, documentata da un vecchio «Barbanera» del 1917 che il poeta commentò di suo pugno. Egli ebbe sempre un timore quasi sacro degli indovini e ogni anno comperava tutti i lunari. Nel 1938 il «Pescatore di Chiaravalle» in data primo marzo recava «morte di un grande italiano». D'Annunzio sottolineò quella data. Risultò essere quella la sua data di morte.

In serata, dopo la visita al museo cui hanno partecipato autorità politiche e personalità della cultura e dell'arte, è stato proiettato il film «Cabiria», alla cui realizzazione, com'è noto, collaborò anche Gabriele d'Annunzio.

LE MANOVRE ESTIVE DA DOBBIACO AL MARE

Intervento di reattori dell'aviazione greca e turca

Pieno successo del contrattacco «azzurro»

Pordenone, 7

Da Dobbiaco al mare, su di un fronte di 180 chilometri, le truppe della IX Armata «Azzurra», passate in massa alla controffensiva, hanno continuato oggi con successo la loro azione per ricacciare la IV Armata «Rossa» verso Est.

Nel settore meridionale del fronte la Divisione «Mantova», dopo aver superato il canale Malgher con elementi avanzati, ha gettato due ponti sul Livenza, attraverso i quali sono transitati durante la notte, senza subire perdite, il grosso della grande unità e le riserve. A mezzogiorno le avanguardie avevano raggiunto le posizioni di Quartezza, Cellin, Viotto e Fosson.

Nel settore pedemontano, la «Folgore», scavalcate le unità di prima schiera sboccando dalla testa di ponte di Sacile, ha avanzato verso Sud con due colonne, fortemente ostacolata da mine, interruzioni e azioni di frenaggio dei «rossi». A sera ha occupato S. Martino, Sedrano e Cordenons, proseguendo quindi l'azione col favore delle tenebre.

Sul fronte alpino la Brigata «Julia» ha occupato nella notte con un colpo di mano il Passo di Pura. Alle prime luci dell'alba ha attaccato in direzione di Coneglians, Avaro e Ampezzo, minacciando lo schieramento «rosso».

Più a Nord la «Tridentina» ha subito un attacco di sorpresa del nemico che, alle prime luci, ha conquistato la forcella di S. Candido.

La «Taurinense», iniziato stamane il contrattacco nel settore di Vallandro, ha riconquistato le posizioni di punta del Menego, a quota 2189, a Sud-Ovest del monte Scaramuccia, e si è consolidata sulle posizioni raggiunte per riorganizzarsi.

Nel settore aereo, l'aviazione «azzurra» si è ulteriormente rafforzata oggi con il sopraggiungere di reparti della Aviazione greca e turca, giunti stamane dalle rispettive basi all'aeroporto di Ghedi. I reattori «F. 84» delle due Nazioni aderenti alla NATO si sono immediatamente uniti alle squadriglie italiane partecipando a numerose missioni di interdizione e di attacco sugli obiettivi «rossi».

Per tentare di opporsi alla offensiva aerea «azzurra», i «rossi» hanno effettuato azioni di bombardamento sulla base di Ghedi.

Nel settore dell'Appennino ligure-emiliano, dove continua l'esercitazione «Acqua limpida», la Divisione «Legnano» e gli altri reparti impegnati hanno effettuato oggi, sotto la pressione «rossa», un ripiegamento a mezzo di colonne autocarrate, attestandosi allo sbocco delle valli Trebbia e Nure.

Una sola saponetta Cadum vi convincerà...

che anche voi potete ottenere una carnagione fresca e vellutata!

Grazie al Sapone Cadum la carnagione riacquista la sua freschezza giovanile... quel "teint" chiaro e liscio che gli uomini tanto ammirano.... e che le donne invidiano. Per l'abbondanza della sua schiuma morbida e carezzevole...per il suo contenuto di lanolina, prezioso alimento della pelle... per il suo finissimo, delizioso profumo, il Sapone Cadum vi convincerà. Fatene una prova!

IL SUO DELIZIOSO PROFUMO...

ha contribuito a fare di Cadum il sapone da toilette più venduto in Francia!

LA LANOLINA...

viene facilmente assorbita dall'epidermide ed evita che questa divenga ruvida e secca. Cadum - il sapone alla lanolina - ammorbidisce e tonifica la pelle.

NUOVI PREZZI RIBASSATI

Formato regolare L. 100

Formato bagno L. 140

2045 -B-

GIORNALE SPORT

OGGI NELLA PISCINA DI ROMA

Quasi senza incognite i femminili di nuoto

Romana Calligaris aspira a tre titoli - Per una seconda piazza la Flaminio e la Bortoluzzi - Due soli allievi

Esaminando ieri il quadro dei partecipanti alle gare maschili dei campionati assoluti di nuoto, che si disputano oggi e domani a Roma, abbiamo messo in rilievo il fatto che per la quasi totalità delle prove i titoli possono considerarsi già assegnati. Uguale discorso, semmai ancor più preciso, può esser fatto per i campionati femminili. Da parecchi anni ormai il nuoto nazionale non produce in campo femminile elementi capaci di rimpiazzare le ormai anziane Calligaris, Gamacchio e Campregher, mentre le giovani raniste di Lecco da altrettanto tempo segnano una supremazia indiscussa nella specialità. Fra i maschi qualche giovane si è fatto valere, primo fra tutti Romani, e poi ancora Dannerlein, Lorenzelli, Baraldi, Albertoni eccetera. In campo femminile, all'infuori della Sabatini e della Nardi, nessun promettente elemento è ancora apparso all'orizzonte, per cui anche le gare di Roma hanno ormai i risultati, almeno per quanto riguarda la conquista dei titoli, scontati in partenza.

Nessuna nuotatrice può ancora inquietare il binomio Calligaris-Gamacchio nelle prove dello stile libero, e se, come crediamo, la seconda nominata rinunzierà come ha fatto nel corso di tutta la presente stagione, alla gara individuale, non v'è dubbio che Romana Calligaris si assicurerà i due titoli in palio, ed andrà inoltre a conquistare la terza medaglia nella staffetta 4×100 s. l. Nella rana la lotta sarà in famiglia fra le lecchesi Francoletti e Solari. Ci fosse stata la Mayer in gara, la Triestina avrebbe potuto ottenere quasi sicuramente una medaglia d'argento in questa prova, piazzamento che sarà compito della Flaminio e Bortoluzzi di andare a cercare nella gara sul dorso. La campionessa della specialità, la Manazzon-Campregher di Trento, non ha ottenuto tempi di grande rilievo nella presente stagione, e tale fatto è dovuto alla impossibilità di allenarsi convenientemente causa le inclementi condizioni del tempo. Quest'anno la trentina non ha potuto far meglio di 1'30" sulla distanza, tempo che potrebbe esser anche raggiunto dalla due ondine triestine. Certo, dovrebbe trattarsi di una gara molto interessante e combattuta fino alle ultime bracciate.

Come abbiamo già detto, la staffetta 4×100 stile libero non dovrebbe sfuggire al quartetto della Triestina (Calligaris, Gamacchio, Benini e Flaminio) in grado di segnare un tempo intorno ai 5'. Nella mista invece l'apporto della Solari e della Francoletti dovrebbe esser decisivo per la vittoria della Canottieri Lecco, che avrà nella R. N. Trento l'avversaria più pericolosa.

A complemento delle gare per i campionati assoluti si disputeranno una serie di prove riservate alla categoria «ragazzi» (maschi e femmine). Anche in tale campo, che vide negli anni passati molti successi triestini, la nostra città sarà quasi del tutto assente. Solo la piccola Cricchiutti della Triestina si allineerà nella gara dei 50 metri stile libero, mentre fra i ragazzi la Fiamma farà partire il piccolo ranista Alessio.

M. V.

Il Giro ciclistico dell'Ovest

Delahaye primo a Caen

SIGUENZA PRENDE IL COMANDO DELLA CLASSIFICA

Caen, 7

72 corridori sono partiti per la 3.a tappa del giro ciclistico dell'Ovest, la Granville-Caen di 217 km. Scaramucce iniziali, poi al 50.o chilometro Siguenza e Berton scappavano, raggiunti prima da Stablinky e Mancitidor, e, dopo 20 minuti, da altri 15 corridori. Altri sopravvenivano così che al 108.o chilometro i fuggitivi erano 25. Ma il gruppo li riprendeva al 115.o chilometro e fuggivano Privat, Bertrand, Demulder, De Graveleyn, Siguenza, Mancitidor, Bouvet, Nel, Loof, Decaux e Delahaye. Questo gruppo, al rifornimento Dibayeux (138 km.) aveva 4' di vantaggio sugli altri meno che su Stablinski e Marrec, che, lasciato il gruppo, erano soltanto a 1'50" dai fuggitivi.

Sul litorale che vide lo sbarco degli americani, cedevano Mancitidor e Bertrand, mentre Platel e Lagrange raggiungevano Stablinsky e Marrec.

Nella volata finale lotta serrata. A 10 chilometri dal traguardo il belga Demulder era ancora primo, ma il normanno Delahaye, con un ultimo guizzo gli soffiava la vittoria. Alcuni minuti dopo Kubler batteva in volata il gruppo. Siguenza passa in testa alla classifica generale.

Ecco l'ordine d'arrivo della Granville-Caen, terza tappa del giro ciclistico dell'Ovest:

1) Jean Delahaye, 217 km. in ore 5'59'47"; 2) Demulder a mezza ruota, 3) Privat, 4) ex-aequo, Siguenza, De Graveleyn, Bouvet, Loof, Decaux, Bergaud, Mel col tempo di Delahaye, 11) Bertrand 6.00'55", 12) Lagrange, 13) Mancitidor, 14) Stablinsky, 15) Platel tutti in 6.4'52", 16 Kubler 6'5'36", alla testa d'una trentina di corridori.

Classifica generale: 1) Siguenza 18.9'6", 2) Decaux in 18.10'11", 3) De Graveleyn in 18.10'41", 4) Privat 18.10'44".

I francesi prescelti per i mondiali di ciclismo

MARCEL BIDOT HA RITIRATO LE DIMISSIONI

Parigi, 7

Al campionato mondiale su strada, per i professionisti, la Francia sarà rappresentata da: Geminiani, Louis Bobet, Darregabe, Deledda, Lauredi, Mahé, Mallejac, Robic, Antonin Rolland, Teisseire, Varnajo e da un dodicesimo corridore ancora da designare. Il presidente della Federazione francese ha respinto le dimissioni del consigliere tecnico e selezionatore Marcel Bidot, che è poi tornato sulla sua decisione.

La probabile formazione della Nazionale di waterpolo

Genova, 7

Proseguono a ranghi ridotti gli allenamenti collegiali, alle piscine di Albaro, dei pallanuotisti azzurri, essendo dovuti partire alla volta di Roma perchè impegnati ai Campionati assoluti di nuoto: Mannelli, Bonocore, Pedersoli, Gionta, Ceccarini. Sempre assenti Polito e De Sanzuane, la cui disponibilità per il Trofeo Italia comincia a preoccupare i tecnici della nazionale. Anche Gambino, per motivi inerenti il servizio militare, ha lasciato temporaneamente Genova.

La partenza della comitiva azzurra per Nimega (Olanda) è stata fissata per venerdì mattina. Sia il C. T. De Filippis che l'allenatore federale Mario Maioni sembrano attualmente orientati su questi nominativi per la formazione della Nazionale: Gambino (Lazio), Pedersoli (Lazio), Rubini (Camogli), Polito (Canottieri Napoli), De Sanzuane (Camogli), Peretti (Camogli), Mannelli (Canottieri Napoli), Ceccarini (Lazio), Gionta (Lazio), Innocenti (Florentia), Monaco (Canottieri Napoli).

LA COPPA GALEA DI TENNIS

Italia-Danimarca 2 a 1

Vichy, 7

Nelle semifinali della Coppa Galea, l'Italia si è messa in testa per due a uno nei confronti della Danimarca, mentre la Francia e il Belgio hanno pareggiato con una vittoria ciascuno nelle altre semifinali dopo il primo giorno di gioco. Una folla numerosa è accorsa sotto il sole ad assistere alle interessanti gare. Nel primo incontro Nicola Pietrangeli ha battuto il danese Soren Hoisberg per 6-3, 6-4, imponendosi per la precisione e la scioltezza del gioco. Poi Jorgen Ulrich (Danimarca) batteva Sergio Jacobini (Italia) per 6-3, 4-6, 6-3, ma nel doppio Pietrangeli - Pirro (Italia) avevano ragione di Ulrich - Hoisberg per 6-4, 6-4, 6-4.

Gli ultimi due singolari di queste semifinali verranno giocate domani e domenica.

Oggi suona l'adunata per i rossoalabardati

Il danese Jensen arriverà lunedì mentre Belloni si soffermerà a Varese

Oggi la Triestina inizia la sua preparazione in vista del campionato 1953-'54. L'allenatore Rocco ha convocato per la prima seduta d'allenamento i seguenti sedici giocatori componenti la rosa dei titolari: Nuciari, Cantoni, Pugliese; Valenti, Belloni, Maldini; Feruglio, Petagna, Ganzer, Giannini, Dorigo; Lucentini, Curti, Jensen, Ispiro, Soerensen e Gratton. Alla prima seduta parteciperà, in qualità di «ospite» anche Licio Rossetti, per il momento privo di impegni.

Tra i giocatori convocati due non saranno presenti: il terzino Belloni, tuttora a Varese, e il centravanti Jensen che ha preavvisato il suo arrivo per lunedì prossimo. I giocatori, dopo aver sottostato, alla rituale visita medica, al controllo del peso dell'altezza e del torace, si dedicheranno ad un'ora di atletica leggera allo stadio. La convocazione è fissata per questa mattina alle nove. Fino a venerdì i giocatori si dedicheranno all'atletica leggera ogni mattina, e a salutari passeggiate sull'Altipiano. Tra una diecina di giorni vecchi e nuovi atleti della Triestina riprenderanno contatto con il pallone.

PALLANUOTO ALLIEVI

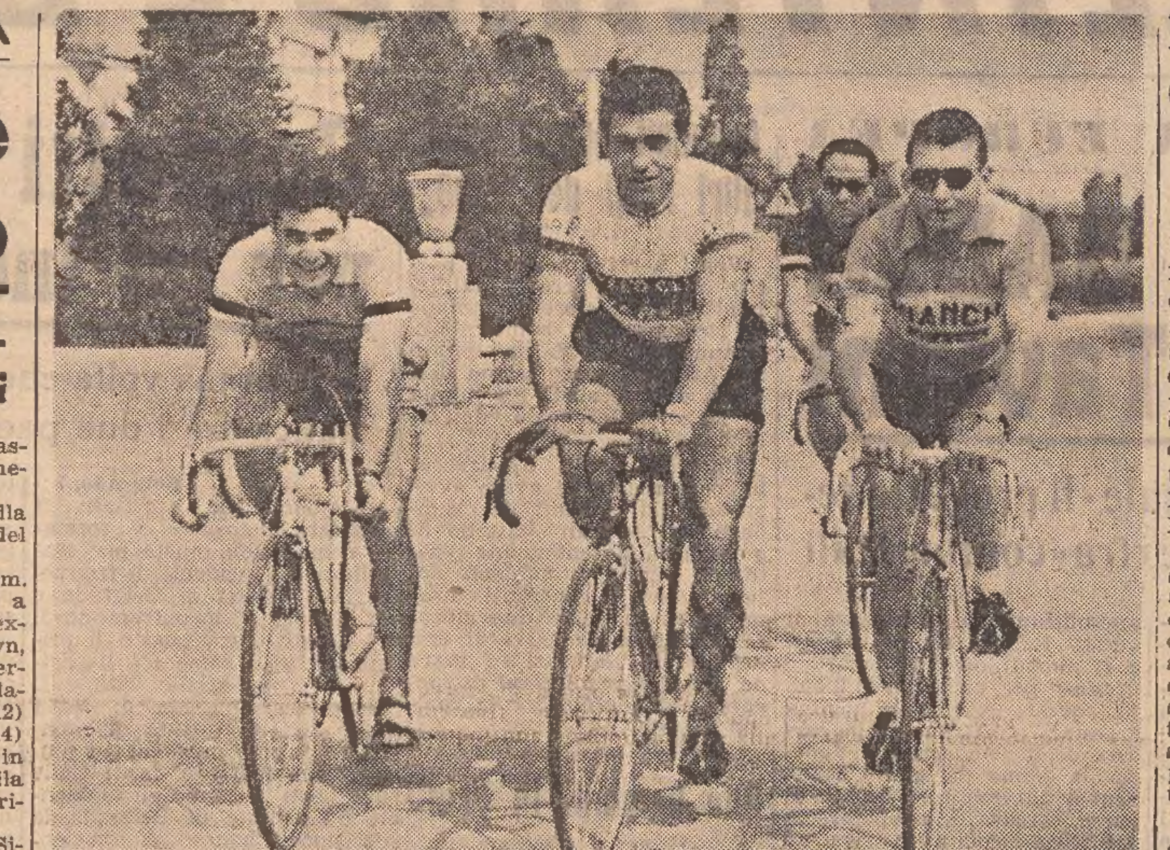
Edera-Triestina 4-1

CONFERMATE LE INDICAZIONI DELLA PARTITA DI ANDATA

Gli allievi ederini hanno riconfermato la loro superiorità sugli alabardati riportando una chiara e meritata affermazione nell'ultima partita del girone giuliano qualificandosi per le semifinali nazionali. La vittoria dell'Edera si è concretata praticamente nella prima parte della ripresa iniziale nel corso della quale tre palloni terminavano alle spalle di Buffalo. Dopo la terza rete la Triestina operava alcuni spostamenti che, se rendevano più funzionale lo schieramento, non poteva però portare molti frutti per la tenace ed ordinata difesa ederina imperniata sull'ottimo portiere Pieri, autore di alcuni interventi difficili, e per la mancanza di idee chiare in quasi tutti i ragazzi alabardati tra i quali soltanto Giurco ha saputo farsi valere nei duelli sotto porta.

La sconfitta della Triestina trova una delle sue ragioni nella mancanza di coordinamento e nel nervosismo dei suoi giocatori. Trovatasi in vantaggio di un uomo a metà del primo tempo per l'espulsione dell'ederino Tornelli, la squadra alabardata ha serrato sì sotto la sua porta l'Edera senza però riuscire ad accorciare le distanze. L'unica rete è venuta appena nella ripresa, sempre con l'Edera in sei giocatori, al termine di una lunga pressione portata con accanimento, forse troppo, ad opera di Cardea. Rientrato Tornelli, l'Edera ha subito ristabilito le distanze con una rete intelligente di Bonamico, dopo che Graziano (il migliore ederino) aveva colpito un palo. Vittoria meritata, quindi, quella dei rosso-neri ederini, in una partita che ha visto spesso gli atleti adottare la maniera forte per prevalere sull'avversario.

Triestina: Buffalo, Giurco, Tedeschi, Bradaschia, Calcagno, Cardea, Berger. *Edera:* Pieri, Tornelli, Bonamico, Dumini, Gregori, Graziano, Parpaiola. Arbitro Posar di Triete. *Reti:* Gregori (E) 1'53", Dumini (E) 3'40", Parpaiola (E) 5'30" del primo tempo; Cardea (T) 4'25", Bonamico (E) 7'30" della ripresa.



I PISTAIOLI AZZURRI SONO RIUNITI A DALMINE OVE SI PREPARANO PER I CAMPIONATI MONDIALI CHE SI SVOLGERANNO PROSSIMAMENTE A ZURIGO. QUATTRO SPECIALISTI SONO STATI FOTOGRAFATI AL LORO RIENTRO ALL'ALBERGO DOPO UN ALLENAMENTO

De Santi si dimette dall'Associazione corridori

IL PEDALATORE TRIESTINO AL GIRO DI CATALOGNA

Milano, 7

Al Giro ciclistico della Catalogna, che si svolgerà dal 6 al 13 settembre in dieci tappe, di cui una a cronometro ed una in circuito, parteciperà una squadra italiana formata da Guido De Santi, Donato Zampini, Albino Crespi, Adolfo Grosso e Giovanni Pettinati. I corridori saranno accompagnati dal direttore sportivo Piero Rimoldi e dal massaggiatore Pini Chiaravalle.

A quanto si apprende, il triestino De Santi ha dato le dimissioni dall'Associazione dei corridori in segno di protesta contro il presunto sabotaggio subito a opera di qualche suo collega cui De Santi attribuisce la colpa per non aver avuto ingaggi per riunioni in pista dopo il pur ottimo ottavo posto conseguito al Giro d'Italia.

Cudicini all'Udinese

Iersera si sono concluse le trattative per il passaggio dal Ponziana all'Udinese del giovane portiere Cudicini.

OTTOCENTOMILA NEMBROTTI PREPARANO LE ARMI

Il 23 agosto si apre la caccia

Ma come nel Goriziano anche a Trieste il territorio di caccia è costituito in riserva: più che il calendario provinciale conta quello privato

Ogni anno nel mese di luglio, il Ministero dell'Agricoltura approva, in relazione alle proposte ricevute dai comitati provinciali della caccia, il calendario per la veniente stagione venatoria, calendario che molto spesso è fonte di scontento. Perchè degli ottocentomila cacciatori che la Repubblica conta, non uno la pensa uguale all'altro circa le date di apertura e di chiusura della caccia. Chi la vorrebbe unica, chi duplice, chi anticipata, chi ritardata, chi in agosto, chi alla fine di settembre.

Ad ogni modo in medio stat virtus, anzi la virtù sta nel mezzo, traducendo dal latino, a guisa dei romagnoli, che prima dicono una frase in dialetto e poi la traducono alla lettera. Non vi è virtù che tenga però per il povero leprotto appena uscito di minore età, che vorrebbe godersi almeno qualche estasiante quarto di luna piena, nè per la giovane starna, grossa appena come una quaglia e le cui ali non si son fatte ancora robuste al volo.

La data del 23 agosto sarà fatale alla selvaggina in quasi tutta Italia. Ai primi lucori dell'alba, anzi già alla luce baluginante delle stelle, una infinità di nembrotti invasati, la più parte ormai motorizzati, si spargerà per le campagne, i monti e le spiagge d'Italia; per alcune ore i fucili spareranno. Poi, dopo la strage, il deserto. Una brutta sagra, e il cacciatore benpensante ormai non esce in terreno libero il primo giorno di caccia, preferendo starsene a casa, anche perchè le impallinature sono all'ordine del giorno ed è facile rimetterci, se non la pelle, il fido ausiliario.

* * *

Come detto l'apertura della caccia avverrà in gran parte della Repubblica il 23 agosto, salvo per alcune regioni, come le Marche, la Campania ed alcune province lombarde, dove si andrà alla selvaggina migratoria il 9 agosto ed alla stanziale il 23 agosto.

Il Veneto poi fa da sè, in quanto è assai più restrittivo, e apre sì alla selvaggina migratoria il 9 agosto, giusta il calendario nazionale, ma alla stanziale non permette si vada prima della seconda domenica di settembre, il 13, alla stessa data cioè in cui è consentito lo inizio dell'esercizio venatorio in genere nella zona faunistica delle Alpi. Le date indicate sono date di massima, infatti i comitati provinciali nel redigere i manifesti possono apportare delle restrizioni, senza però toccare, per il terreno libero, la continuità dello svolgimento dell'esercizio venatorio. Occorre quindi che coloro che intendono cacciare in terreno libero compulsino i singoli calendari provinciali.

* * *

Venezia, ad esempio, si attiene scrupolosamente ai due termini generali del 9 agosto e del 13 settembre, salvo per il territorio di Punta Sabbioni, dove la caccia sarà permessa appena dal 20 settembre 1953. Udine mantiene pure essa il termine del 9 agosto per la caccia alla selvaggina migratoria, in tutto il territorio non compreso nella zona faunistica delle Alpi, e del 13 settembre per la caccia alla selvaggina migratoria, in tutto il territorio non compreso nella zona faunistica delle Alpi, e del 13 settembre per la caccia alla selvaggina migratoria e stanziale in tutto il territorio della provincia, zona Alpi quindi inclusa. Nel Friuli la chiusura per la stanziale avverrà il 30 novembre, la chiusura generale il 15 dicembre 1953 in zona Alpi ed il 1.o gennaio 1954 nella pianura.

Nella provincia di Gorizia, a noi più vicina e che, tranne Grado, faunisticamente è considerata Zona Alpi, il comitato provinciale della caccia fissa l'inizio dell'esercizio venatorio al 13 settembre, salvo per il Comune di Grado, dove l'apertura avrà luogo per la migratoria il 9 agosto, mentre per la stanziale si aprirà il 13 settembre. Tuttavia alla lepre ed alla coturnice in tutta la provincia di Gorizia la caccia è vietata sino alla prima domenica di ottobre.

* * *

Come nel Goriziano, anche a Trieste il territorio cacciabile è costituito tutto in riserva e quindi più che il calendario provinciale hanno importanza i calendari delle singole riserve, che molto spesso sono ancor più restrittivi del calendario provinciale, per la necessità nella quale si trovano i cacciatori, che amministrano il proprio patrimonio faunistico, di impedire anticipate ed eccessive uccisioni. Ma nel Goriziano e nel territorio triestino si va a caccia tutto il periodo da agosto a dicembre ed un carniere anche se modesto non manca mai.

Il calendario triestino è immutato. E' questo un vanto della provincia che della sua autonomia in campo venatorio si avvantaggia per mantenere le aperture classiche e tradizionali. il 1.o agosto alla quaglia, il 1.o settembre alla starna, il 1.o ottobre alla lepre, al fagiano maschio (la femmina è vietata come è vietato il capriolo tanto maschio che femmina) e alla coturnice. Le prospettive, a quanto si segnala, non sembrano sfavorevoli. Così a tutti i seguaci del sano e nobile sport vada il nostro più fervido «in bocca al lupo».

* * *

Un monito va però doverosamente fatto agli automobilisti ed ai proprietari di cani, che non sono cacciatori. Si ricordino i cinofili che nelle zone riservate, e tutto il territorio di Trieste è tale, i cani non possono essere lasciati impunemente scorrazzare per la campagna, anche per il fatto che possono incappare in avanzi di cibi avvelenati per la caccia ai nocivi, o possono buscarsi qualche fucilata se sorpresi ad inseguire il selvatico.

Gli automobilisti poi ricordino che uccidere una lepre abbagliata dai fari viene considerato caccia con mezzi vietati, la quale comporta il sequestro dell'arma, in questo caso dell'autovettura, perlomeno sino alla celebrazione del processo. La sorveglianza è intensificata quest'anno e gli eventuali trasgressori non sfuggiranno tanto facilmente. Automobilista avvisato mezzo salvato!

MARIO RENZI

Reilly è il più desiderato dei calciatori britannici

Vorrebbe ottenere la lista di trasferimento e lavorare - Potrebbe rendere 30 mila sterline

Londra, 7

A due sole settimane dall'inizio della nuova stagione calcistica, le varie società di football britanniche stanno cercando di aggiudicarsi «l'acquisto della stagione», grazie al trasferimento di Laurie Reilly, il miglior centravanti che la Scozia ha avuto da parecchi anni a questa parte. Reilly ha chiesto alla propria società, la «Hibernian», di porlo sull'elenco dei trasferimenti, ma un comunicato diramato dalla società ha reso noto che la sua richiesta non è stata accettata, ma che «date le circostanze, saranno prese in considerazione delle offerte per il trasferimento del giocatore».

Reilly, che ha giocato nella nazionale scozzese per 21 volte in partite internazionali, è disgustato per il rifiuto della società di concedergli una «partita benefica» che gli avrebbe fatto incassare mille o più sterline, invece delle consuete 750. La società gli ha inoltre fatto presente che non gli pagherà lo stipendio intero qualora egli inizi un'attività di qualche ora al giorno per proprio conto.

Il giocatore scozzese è considerato il più vivace centroavanti del calcio britannico. Nell'ultima stagione, i suoi gol, marcati all'ultimo secondo, hanno permesso alla Scozia di pareggiare con l'Irlanda e con l'Inghilterra. Fra le società che aspirerebbero a fargli indossare le loro casacche, la più importante è lo «Stoke City», relegato in serie «B» alla fine della scorsa stagione. Il presidente dello «Stoke City», Frank Taylor, ha fatto capire che la sua società è disposta ad offrire oltre 30.000 sterline per ottenere il trasferimento di Reilly.

La mancanza di un buon centravanti è costato a parecchie società molti preziosi punti in classifica durante la scorsa stagione. Per questo motivo molti presidenti di società toccherebbero il cielo col dito se potessero firmare un contratto per l'ingaggio di Reilly. Ma se egli insisterà per poter lavorare durante la settimana, invece di dedicare tutto il suo tempo agli allenamenti, qualche società britannica potrebbe sentirsi un po' meno interessata ad assicurarsi il suo talento.

Castellarin del Ferroviario campione Enal di bocce

Domattina sui campi di gioco del Dopolavoro Ferroviario in viale Miramare, si terranno le gare a coppia per il campionato provinciale Enal di bocce «Gran Premio RIV» valevole quale prova di selezione per i campionati regionali.

Domenica scorsa si sono già avute le gare individuali, che, presente numeroso pubblico di appassionati, ha visto sul terreno di gioco 14 bocciofili in rappresentanza del Dopolavoro Ferroviario di Trieste, del Circolo Postelegrafonici, del CRAL I.N.P.S. e del Dopolavoro Ferroviario di Aurisina. Gli incontri, molto combattuti, hanno avuto esito incerto sino alla fine. E' risultato vincente Casagrande del Dopolavoro Ferroviario di Trieste, seguito da Castellarin e da Rossini del Dopolavoro Ferroviario di Trieste il primo e, del Circolo Postelegrafonici il secondo.

Domenica prossima seguiranno le gare per la categoria terne. Per informazioni circa i sorteggi degli incontri, l'orario delle gare o per iscrizioni tutti gli interessati possono rivolgersi all'ENAL, Sede Centrale, via Mazzini, 32 II, tel. 69-93.

Domani sera all'Ippodromo

La corsa Totip al centro del programma

Il programma trottistico che avrà svolgimento domani sera, con inizio alle 20.45, comprende al centro della serata, il Premio dei Fabbri che è stato incluso nel Totip. Il campo della corsa sarà il seguente: Rischio, Sparta, Gregoriano, Delfo the Great, Adriano Romano, Amalfi. Quito a metri 2050:; Evandro a metri 2075; Edelweiss a metri 2100. In sede di pronostico diremo che il compito di Edelweiss appare molto difficile, anche in relazione al fatto che al primo nastro si trovano dei soggetti capaci di condurre a forte andatura sino alla fine quali Rischio e Delfo the Great. Il programma maggiore è completato dal Premio dei Martelli, alla pari sui 2100 metri con: Odysseus, Elettrodo, Kukurusa, Breverino, Mirando e Marengo.

Premi della corsa ciclistica Coppa Città di Trieste

Per la seconda Coppa Città di Trieste che la Società sportiva Gino Bartali organizza per domenica prossima, il Sindaco di Trieste ha inviato una medaglia d'argento col sigillo trecentesco che il comitato organizzatore ha destinato al primo arrivato. Uno sportivo ha offerto una coppa da assegnare al primo corridore triestino. La partenza della gara avrà luogo alle ore 8 di domani da Barcola Cedas. L'arrivo avrà luogo verso le dieci a Basovizza.

Regate veliche a Resia

Il campionato dei laghi

LA PRIMA PROVA VINTA DA UN AUSTRIACO

Resia, 7

La prima prova del 5.o campionato laghi alpini, si è iniziata oggi sulle acque del lago di Resia. I concorrenti, stranieri ed italiani, impegnati nelle gare riservate alla jole olimpioniche ed ai dinghi, hanno dato vita ad una lotta serratissima, alla presenza di un folto pubblico.

Ecco i risultati della prima prova: Categoria jole olimpioniche: 1) «Haxetra» Fereberger (Austria) 1.41'22"; 2) «Dithi» Stap (Olanda) 1.46'45"; 3) «Meckli» Kutaschenreiter (Germania) 1.48'45"; 4) «Helga» Vesselj (Germania) 1.49'13"; 5) «Falena VI» Rinaldi (Italia) 1.49'52"; 6) «Flaminio» Pfister (Svizzera) 1.49'58". Categoria dinghi: 1) «Ester II» De Maria 2.11'3"; 2) «Libeccio» Santini 2.14'29"; 3) «Lena» Sorlini 2.14'28"; 4) «Sgarzulin» Bazzoli 2.15'12"; 5) «Fufi» Airoldi.

I professionisti del tennis al torneo di Riccione

Riccione, 7

Ecco i risultati della prima giornata del torneo internazionale iniziato oggi sui campi di tennis di Riccione: Singolare: Pancho Segura batte K. McGregor 6-3, 6-2; Sedgman batte Dinny Pails 6-2, 6-4. Doppio: Frank Sedgman-Pails battono Segura-Mac Gregor 6-0, 7-5. Il torneo proseguirà nelle giornate di domani e domenica.

Il Vespa Club Trieste invita soci e simpatizzanti a trovarsi domenica 9 agosto, alle ore 15 presso la sede sociale di via Giulia n. 3, per recarsi a Prosecco e prendere parte ai voli turistici che l'Aero Club Trieste organizza. In serata si proseguirà per Gorizia onde partecipare alla fiaccolata.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizzata dall'A.I.S.

CONSIGLI DEL MEDICO SPORTIVO

PERICOLI DEI NUOTATORI nel periodo della digestione

Il dott. Arrigo Polacco, dirigente l'ambulatorio medico-sportivo di Trieste, da noi interpellato, si è prestato gentilmente ad illustrare uno dei problemi più delicati della fisiologia sportiva e che riguarda, in modo particolare, bagnanti e nuotatori. La domanda fondamentale che gli abbiamo posto è la seguente: è vero che si rischia di morire se ci si butta in mare appena mangiato? E' vero che può sopravvenire la «congestione» se si entra in acqua fredda anche qualche ora dopo una colazione?

Dopo aver sottolineato l'indubbia importanza del quesito specie per i nuotatori che, per esigenze diverse sono spesso costretti ad affrontare gare od allenamenti a breve distanza dell'ingestione dei pasti, il dott. Polacco ha premesso che, in ogni caso, è difficile schematizzare il problema o, peggio, generalizzarlo in quanto bisogna tener conto di numerosi fattori, tra i quali «in primis», la particolare costituzione del singolo individuo, la sua età, le sue eventuali tare fisiche. Ricerche ed esperienze hanno dimostrato che al momento dell'immersione del corpo in acqua, soprattutto se di temperatura inferiore ai 24°, il sangue affluisce violentemente dalla periferia verso il centro, con conseguente congestione brusca degli organi interni (polmoni, stomaco, sistema nervoso). In soggetti particolarmente predisposti, si può anzi verificare la brutale liberazione di una sostanza vaso-dilatatrice denominata istamina, la quale è responsabile di creare un quadro particolare, noto come «crio-allergia» o «crio-anafilassi» e caratterizzato da eruzioni cutanee a tipo orticaroide.

Altro fattore è ciò che è stato ingerito e la sua quantità. E' certo che se il pasto non è stato abbondante e se non è stato accompagnato da numerose libagioni alcooliche, una immersione in acqua non fredda (ossia superiore ai 24°), con le dovute cautele, non risulta pericolosa. Infatti determinate categorie di persone occupate presso stabilimenti balneari o piscine, si allenano gradualmente a nuotare durante il periodo digestivo (naturalmente dopo un pasto leggero), onde poter intervenire senza pericolo in caso di bisogno.

Infine, ha dichiarato il dott. Polacco, un ruolo molto importante è giocato dalla temperatura dell'acqua. Sotto i 24 gradi l'immersione provoca una costrizione toracica, con pallore dei tegumenti ed accelerazione del polso. A questa fase segue quella di scomparsa dei fenomeni di vaso-costrizione, con amplificazione della respirazione e senso di benessere. Se la temperatura dell'acqua è particolarmente bassa, può seguire un terzo stadio, con contrazioni muscolari, brivido, crampi, talora sincope.

A questo punto abbiamo voluto far osservare al dottor Polacco una nostra precisa impressione e cioè che il contemporaneo intervento dei numerosi fattori sopra descritti suscitava in noi una ragionevole domanda: ma allora è sempre pericoloso fare un bel tuffo a pancia piena?

Circa, ci ha risposto il clinico, soggiungendo: «Voglio però richiamarmi a quanto è stato raccomandato a tutti coloro che si immergono nell'acqua, per sport, per lavoro per diletto, dall'Ufficio Sanitario francese della Direzione generale «de la jeunesse et des Sports»

1) qualora un organismo non sia allenato, si sconsiglia di entrare nell'acqua durante il periodo digestivo; 2) impedire di prendere il bagno entro le due prime ore dopo il pasto; 3) allenare progressivamente ad immergersi nell'acqua, coloro che ne sono costretti (vedi bagnini e sportivi) durante il periodo digestivo; 4) per costoro il pasto deve essere leggero, scarso dal lato quantitativo. Devono essere proscritte tutte le bevande alcooliche; 5) si deve tenere in gran conto la temperatura dell'acqua; 6) alle persone in età (sopra i 50 anni)e a coloro che presentano delle alterazioni cardio-circolatorie è sconsigliato di immergersi violentemente in «tuffo».

La bella bottiglia Idriz, rorida di fresca acqua idrizzata, sta diventando la nota briosa di ogni tavola
IDRIZ
POLVERI PER ACQUA DA TAVOLA

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. Via S. Pellico N. 4, pianoterra,** o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

B Rich. pers. servizio L. 25

PRESTASERVIZI raccomandata cercasi. Alta Moda, viale XX Settembre 16. 12356 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Mazzini 22, portineria. 66482 C

A. PITTORE stanze cucine moderne, lavorazione accurata, offresi. Telefono 42657. 66271 C

FALEGNAME per riparazioni lucidatura mobili offresi, anche domicilio. Telefon. 93353. 66507 C

GIOVANE 21 anni bella presenza offresi per decoroso posto fiducia banca, società, ditta, licenza media, referenze I grado. Scrivere Cass. 12977 C UPI.

LAVORANTE barbiere 20-enne offresi, ottime referenze. Cassetta 12998 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI tiepide novità, tipo americano, garantite, 1200 complete. Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 66417 CC

A. TINTURE specialità colori naturali. Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 66250 CC

DITTA Di Pietro Marilli, specializzata decorazioni coloriture verniciature. Telef. 93732. 46448 CC

TAPPETI riparazione lavatura pulitura custodia, massima precisione. Casa d'arte orientale. Mazzini 5. 66226 CC

D Off. d'impiego L. 25

APPRENDISTA commessa 17-enne cerca calzaturificio; presentarsi ore 14.30-15.30. Ind. UPI 66503 D.

PARRUCCHIERA finita cercasi. Telefonare 43454. 66460 D

E Rich. camere e pens. L. 25

STANZA grande o due paraggi P. Impero, ingresso libero, cercasi. Tel. 44-483. 66468 E

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERE vuote, mobiliate, indipendenti, stanzette, affittansi. Guido, Corso 20, bar, telef. 23102. 66496 F

MOBILIATA affittasi distinto signore, Madonna Mare 7-IV, p. 14. 66489 F

STANZA vuota uso cucina, casa nuova 14 mila, affittasi distinti. Torrebianca 41, Rosa. 2 F

STANZA soleggiata affittasi distinto, escluso donne, posizione centrale. Telefonare 44274. 66482 F

STANZE due, stanzino, bagno, telefono, II piano, tutte finestre su via Madonna Mare, subaffittansi a famiglia perbene, con referenze, 25.000 mensili, anno anticipato, eventualmente contratto per 4 anni. Cassetta 13006 F UPI.

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA, Stenografia. Contabilità. Corsi completi: 3000. ICCO, Teatro 1. 46482 G

ESAMI latino, matematica, italiano, tedesco, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 66246 G

MATEMATICA, computisteria, ragioneria, latino, lingue moderne, istruiscono insegnanti pratici. Stuparich 8. 46487 G

SUPERFACILITANDONE mensilità minima: pianoforte, noleggio, lezioni. Informazioni: Vidali 10, Scuola. 66493 G

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 3 camere, matrimoniali, conforto, camere ingresso libero, arredate, uffici, magazzini, varie, affittansi. Riccio Rustia. Montecucco 8. 66488 I

APPARTAMENTO 4 stanze cucina bagno, telefono, due ingressi scale, centralissimo, adatto qualsiasi commercio, abitazione, cedesi causa partenza. Cass. 13008 I UPI.

APPARTAMENTINO stanze quartieri affittansi, scambiansi. Palma, Goldoni 9, primo. 66497 I

CAPANNONE ampio centrico circa 2000 mq. affittasi. Cass. 13000 I U. P. I.

NEGOZIO centralissimo mq. 28 circa affittasi. Telefonare 26809, dalle 14 alle 17. 46498 I

QUARTIERE 2 stanze cucinino, posizione centrale, con giardino, scambiasi con uguale 2-3 stanze, cucina, previo conguaglio, anche periferia. Cass 12993 I UPI.

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 2 camere o camera camerino cucina, cercasi pagando 15.000 mensili. Rivolgersi via Coroneo 29, portinaio. 66471 L

APPARTAMENTO 2 stanze cucina, affitto aggiornato, compensando, cercasi. Cass. 26124 L UPI.

APPARTAMENTO mobiliato 3-4 stanze, moderno, alleati cercano; indipendente. Riccio Rustia, telefonare 44503. 66488 L

LOCALE ammezzato eventualmente primo piano, adatto mensa, cercasi. Offerte Cass. 13003 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A. CARROZZINE pieghevoli grandioso assortimento tipi estivi pieghevoli, altre lussuose due usi, parasoli. Lettini 5000, culle 1000, seggioloni 1500, girellini, cicli, tricicli, automobili, cavalli. «Tutto per il Bambino», Tarabochia 6. 66230 M

FRIGORIFERI, ghiacciaie, cucine economiche, cucine elettriche ed a gas, fornelli, scaldabagni, vasche, articoli igienici e casalinghi anche a rate presso «Intra», via Roma 22, tel. 8543. 66446 M

FRIGORIFERI 70.000, due anni garanzia, da Radio Trieste, XX Settembre 15. 66220 M

LETTINO cromato vendesi. Via Commerciale 25 porta 3. 66491 M

MACCHINA Singer, altra rientrante, occasione vend., anche ratealmente; lezioni ricamo gratuite. Tullio, Battisti 12, Trieste; Monfalcone, Corso 28. 46495 M

MACCHINA spola rotonda, mobile, vendo occasione; altra famiglia. Pascoli 24 A. 66499 M

PELLICCE murmel, ratmousqué, persiano, prezzi all'ingrosso, modelli americani. Riparazioni. Facilitazioni. Marceglia, Rittmeyer 18. 46425 M

PENTOLE per stufa elettrica, bollitore, utensili vari straoccasione vendo. Murat 12, terzo, tel. 27718. 66498 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori, Carpison n. 20-b, telefono 8008. 75 N

CINESERIE porcellane quadri mobili tappeti soprammobili, qualunque oggetto compero. Tel. 24844. 66508 N

FERRO metalli acquistasi. Ritiro domicilio. Ugussi, via dell'Istria 155, tel. 93-459. 65764 N

FRANCOBOLLI raccolta Italia, Trieste, acquista privato. Cassetta 12999 N UPI.

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ALLA propria produzione matrimoniali pranzo cucine tinelli attaccapanni. Via Zovenzoni 6, falegnameria. 66479 NN

A. ATTACCAPANNI 6000, armadi guardaroba 13.000, tre porte 24.000, librerie 25.000, scrivanie 15.000, mobili combinati 45.000, bar 30.000, divaniletto 12.000, poltroneletto 15 mila, poltrone comodine ammalati, brande valigia 5000, materassi 3000, salottiletto, cucine, matrimoniali, tinelli, prezzi occasionali. Tarabochia 6. 66230 NN

MATRIMONIALE 5 porte noce persiana propria lavorazione vend. occasione. Torricelli 6. 66484 NN

MATRIMONIALI lussuosissime a prezzi convenienti, propria produzione. Mobilificio Crasso, Giulia, ni 40. 66470 NN

PIANINO germanico marca mondiale perfetto vendesi scambiasi. Carducci 32-II. 9 NN

STANZA pranzo usata ed altri mobili vendonsi. Madonnina 9, portinaia. 66260 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telefono 29445. 67 O

GIOIELLI antichi moderni scatole con smalti compero. Cass. 13013 O U. P. I.

Q Auto moto cic' L. 40

A noleggio 1400 con autista prezzi modici. Tel. 91929. 66478 Q

A. 1100-E perfetta vendesi contanti. Garage Raci, via Gambini, Escluso mediatori. 46486 Q

GIARDINETTA Fiat 500 apribile 500 anno '52 massima efficienza vend. Toti 7. 66485 Q

MOTO 175 cil. vend. L. 45.000. Via Torricelli 6-III. 46475 Q

1400 seminuova, 500 Belvedere, 500 C occasione. S. Nicolò 10 A. 66501 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

LATTERIA avviata acquisto. Cassetta 12985 R UPI.

50-MILA cerco per acquisto merci sessanta giorni. Cass. 13004 R UPI

S Case ville terreni L. 50

ALLOGGI 3 camere, accessori, in costruzione con Legge Aldisio. Massime facilitazioni pagamento. Via Baiamonti 16, filovie 19, 20. 66473 S

APPARTAMENTI occupati ultimi tre, casa nuova, esente tasse fino 1966. Affarone. Piccardi 48, dalle 10-12, 17-19. 66462 S

APPARTAMENTI nuovi, pronta entrata, facilitazioni pagamento, vende A.T.E.C., Goldoni 1. 1158 S

APPARTAMENTINO libero camera, cameretta, accessori, senza bagno, ultimo piano, telefono, paraggi via Franca, vista mare, vendesi solo contanti, eventualmente mobiliato. A.T.E.C., Goldoni 1. 1158 S

APPARTAMENTO condominio libero di 4 stanze accessori vendesi. Tel. 97191. 66481 S

COMPLESSO immobiliare: terreno, villetta, casa vendesi occasione anche separatamente. A.T.E.C., Goldoni 1. 1158 S

FIELIS (Arta) (Carnia), metri 900, vendesi occasione casetta 7 vani arredata, cortile, panorama, orto, acqua corrente. Ind. UPI.

STANZA cucinino terrazza indipendente, vista meravigliosa centrale, libera, adatta professionista, vendesi. Riccio Rustia, Montecucco 8. 66488 S

VILLETTA, tipo svizzero, più alloggetti, uno libero, ogni comodità, vendesi. Indirizzo UPI 66473 S.

V Diversi L. 50

SVIZZERA parteciperei giro auto privata concorrenza spese, conoscenza lingue, pratico viaggi. Cassetta 13010 V UPI.